

**BOZZA NON CORRETTA****CONSIGLIO PROVINCIALE DI BOLOGNA****SEDUTA DEL 29 MAGGIO 2007****PRESIDENTE:**

Grazie, il numero legale è di 21.

Bene, allora proseguiamo sull'ordine del giorno, eravamo arrivati all'emendamento 19.

Il 19 era stato votato e quindi c'è il 19 bis che non rientra tra quelli proposti per la discussione da Forza Italia, e quindi metto in votazione il 19 bis.

Nomino scrutatori i Consiglieri Musolesi, Giovanni Venturi, Rubini.

La votazione è aperta.

**VOTAZIONE****PRESIDENTE:**

Dichiaro chiusa la votazione.

Presenti 21, favorevoli 4, nessuno astenuto, 17 contrari. Il Consiglio non approva.

Procediamo, siamo all'emendamento 20, apriamo la votazione sull'emendamento 20.

La votazione è aperta.

**VOTAZIONE****PRESIDENTE:**

Dichiaro chiusa la votazione.

Presenti 21, favorevoli 4, nessuno astenuto, 17 contrari.

Rettifichiamo la... cambio di schede, risulterà Grandi ma è Spina presente in queste due votazioni.

Passiamo all'emendamento 21, stavo guardando il combinato disposto, articolo 20 comma 15 presentato da AN..

*(Intervento fuori microfono non udibile)*

**BOZZA NON CORRETTA****PRESIDENTE:**

Chiedo scusa, siamo ancora al 3, 2, 2, 2... sì, siamo al 3, articolo 3.

Articolo 3, ha la parola il Consigliere Guidotti.

**CONSIGLIERE GUIDOTTI:**

sull'articolo 3 abbiamo presentato 4 emendamenti che illustrerò insieme, anche se sono alcuni di natura diversa.

Sostanzialmente l'emendamento 3 e l'emendamento 6 riprendono l'articolo 1 comma 4 lettera C ed altre della Legge Regionale 5 che è la Legge che sta a monte di questa norma, ed inserisce nell'articolo alcuni principi che la Legge Regionale definisce e che non sono riportati nella Legge, nel regolamento.

Il comma 3 infatti inserisce ex novo prima del punto 1 il periodo "Il collegio dei cittadini stranieri assicura la rappresentanza delle opinioni delle differenti comunità territoriali di provenienza, e ne costituisce l'organo di riferimento anche per le attività di informazione ed aggregazione e confronto".

Questo riprende un tema che riprenderemo in seguito che ho già sollevato quando ho illustrato alcune eccezioni di illegittimità, infatti la normativa regionale di riferimento prevede delle identificazioni per aree geografiche e delle valorizzazioni delle aree geografiche di appartenenza.

Successivamente presenteremo degli emendamenti nella costruzione dei comitati elettorali della definizione delle compagnie elettorali che rilevi questo punto di individuazione delle aree geografiche.

Questo è un punto di principio che viene ricopiato testualmente dal testo della Legge nell'appunto viene evidenziato come il Collegio dei cittadini stranieri debba assicurare la rappresentanza delle opinioni delle differenti comunità territoriali di provenienza, e costituisce l'organo di riferimento, anche perché quello

**BOZZA NON CORRETTA**

che noi temiamo si possa verificare, e vorremmo non si verificasse perché altrimenti un già brutto collegio diventerebbe un'orrida cosa.

Possa essere il punto, il luogo dove una sola comunità egemone, in quanto egemonizzi questo collegio, e non diventi la rappresentanza dei cittadini extracomunitari ed apolidi come recita il titolo ma la rappresentanza solo di alcuni, di pochi, di un riferimento predeterminato di maggioranze costruite già sul territorio che non credo sia una risposta ai principi che ispirano, che dicono di ispirare questa norma.

Stesse cose, l'emendamento 6, salto il 4 e 5 che dirò dopo, il comma 6 riprende appunto sempre dall'articolo 1 comma 4 altre due dichiarazioni di principio che mancano, e quindi dopo la lettera E aggiungere le seguenti lettere.

F, di assumere iniziative per favorire l'incontro e il dialogo fra portatori di differenti culture, si riferisce sempre al ragionamento che facevo prima, e credo che sia un tema ormai d'obbligo nella società in cui noi stiamo vivendo, e G di valorizzare la consapevolezza dei diritti e dei doveri connessi alla condizione di cittadino straniero e di immigrato.

Noi dobbiamo valorizzare la presenza del cittadino immigrato che diventa cittadino vero, cioè titolare anche di quei diritti che questo regolamento gli consente quando riesce ad assumere in sé la conoscenza dei propri diritti e dei propri doveri, e quindi conoscenza della costituzione, conoscenza delle normative e quella capacità di relazione tra i cittadini italiani di nascita e di altri cittadini stranieri in modo da costituire un'integrazione reale.

Il comma 4 e il comma 5 invece sono cose diverse, al comma 4 vogliamo modificare il principio secondo cui il Collegio non abbia capacità di intervento diretto, ma sia, come è, un organo consultivo e come tale debba rispondere a domande che il Consiglio Provinciale pone loro.

Quindi mentre l'articolo in questione, il punto in

**BOZZA NON CORRETTA**

questione, il comma 1 lettera B dell'articolo 3 recita: "Il Consiglio degli stranieri ha il compito di rendere un parere sulle proposte di deliberazione consiliare del bilancio preventivo provinciale su quelli che eventualmente nei vari capitoli concernenti, anche quando... qualora lo ritenga opportuno rispetto all'esercizio della propria funzione istituzionale, ovvero gli sia richiesto dal Presidente della Giunta Provinciale.

Noi diciamo di rendere un parere sulle proposte di deliberazione consiliare non rientrante tra quelle di cui alla lettera A qualora gli sia richiesto dal Consiglio Provinciale modificando due cose, la prima che il parere può essere dato solo se richiesto, e sottolineando un principio che andremo, che abbiamo già sviluppato ed andremo a sviluppare in altri emendamenti, che l'interfaccia istituzionale del Collegio dei cittadini stranieri è il Consiglio Provinciale e non il Presidente della Giunta.

Allora possono dare parere solo su richiesta del Consiglio Provinciale.

L'emendamento 5 invece, siccome viene previsto dalla lettera D la partecipazione del Presidente del Consiglio, o del Collegio, ai sensi degli articoli... e seguenti ai lavori del Consiglio Provinciale aggiungere la frase "nelle modalità espressamente previste dal regolamento per il funzionamento del Consiglio Provinciale e delle sue articolazioni".

All'inizio avevamo messo tra le eccezioni di illegittimità anche quella della partecipazione del Presidente del Consiglio o del Collegio ai lavori del Consiglio Provinciale, cosa non prevista dal nostro regolamento di gestione degli organi.

Questo insiste perché prima che questo Presidente possa partecipare ai lavori del Consiglio debba essere modificato il regolamento che ne gestisce il funzionamento, perché altrimenti noi instaureremmo una prassi che contraddice il

**BOZZA NON CORRETTA**

regolamento e andremmo oggettivamente a contrastare la normativa vigente che oltretutto ci siamo dati.

Grazie.

**PRESIDENTE:**

Grazie. Chi chiede la parola? Su questo pacchetto, lei ribadisce anche il voto sull'intero articolo?

**CONSIGLIERE GUIDOTTI:**

Sì.

**PRESIDENTE:**

L'emendamento sull'articolo... perfetto, i voti li facciamo diversi.

Benissimo, presentazione e votazione separata.

Consigliera Torchi prego.

**CONSIGLIERE TORCHI:**

Grazie Presidente.

In riferimento alla questione sollevata dal Consigliere Guidotti, relativamente alla rappresentanza, relativamente all'appartenenza alle diverse aree territoriali, questo regolamento vuole rispondere ad un principio che è quello della rappresentanza, non sulla base di un'appartenenza di provenienza rispetto al nostro territorio nazionale, bensì rispondere ad un principio che è quello delle democrazie liberali, ovvero quello della rappresentanza sulla base di ideali politici e non relativamente ad una appartenenza etnica.

L'altro principio che è quello invece relativamente alla rappresentanza del territorio, principio a cui risponde anche la formazione di questo nostro Consiglio, è dato dalla divisione dei diversi seggi. Noi abbiamo infatti una rappresentanza dei cittadini stranieri che abitano nelle diverse zone del nostro territorio, quindi relativamente alla città, relativamente all'area

**BOZZA NON CORRETTA**

provinciale e relativamente all'area del circondario imolese. Questo principio di fatto risponde a quelli che possono essere, diciamo così, i problemi che i diversi cittadini stranieri incontrano sul nostro territorio provinciale a seconda delle peculiarità territoriali, e non relativamente ad una appartenenza che è appunto quella etica - religiosa o di provenienza dalle diverse aree geografiche.

E quindi rispondiamo ad un principio che è quello proprio nostro, che è quello della rappresentanza sulla base di visioni del mondo, ideali politici e quant'altro, e non sulla base di un'appartenenza di provenienza, pensiamo che abbiamo più di 150 provenienze, origini di questi nostri cittadini stranieri sul nostro territorio ai quali sarebbe effettivamente difficile dare completa rappresentanza.

**PRESIDENTE:**

Grazie. Altri chiedono la parola?

Dichiarazioni di voto?

Consigliere Guidotti prego.

**CONSIGLIERE GUIDOTTI:**

Ovviamente per dichiarare i voti favorevoli a tutti e quattro gli emendamenti.

Ma solo per rispondere in qualche modo all'osservazione della collega Torchi, noi sollevammo in origine un problema di legittimità in ordine alla carenza di normative di riferimento di questo regolamento.

Ci venne risposto dal Segretario generale della maggioranza, dall'Assessore, che la normativa di riferimento era la Legge Regionale 5 del 2004 che è l'unica norma esistente, il Segretario generale ci ha più volte illustrato questa cosa.

Allora mi viene da dire, ma fa parte già delle eccezioni di legittimità, che questa Legge Regionale 5 del

**BOZZA NON CORRETTA**

2004 mentre non conferisce - e questo lo dico o per inciso - alle province la capacità di costituire consigli di enti locali ma lo attribuisce, tramite l'articolo 5 ai soli comuni, all'articolo 5 quando proprio individua nelle capacità dei comuni di costituire degli organismi di rappresentanza all'interno degli enti locali, fa riferimento all'articolo 8, sempre della Legge 5 del 2004, che dice testualmente:

"La Regione per promuovere un'effettiva partecipazione di protagonismo dei cittadini stranieri immigrati nella definizione delle politiche pubbliche" è proprio l'articolo che dice partecipazione e rappresentanza a livello locale, cioè l'articolo specifico, "favorisce la partecipazione di percorsi a livello locale con particolare attenzione all'equilibrio di genere ed alle aree di provenienza".

Cioè io posso capire che la Provincia faccia un'altra strada, segua un'altra strada, però segue una strada diversa da quella indicata dalla Legge Regionale che a mio avviso fino ad oggi, poi vedo che l'Assessore scuote la testa, però fino ad oggi mi pareva di capire fosse la normativa di riferimento, anche se disattesa in maniera totale da questo regolamento e da questa delibera, che ha ispirato appunto questa delibera e questo regolamento.

Quindi non eccepisco sul fatto che possa essere più o meno giusto o più o meno valido, più o meno o democratico il sistema che si è deciso di scegliere, però il sistema che si è deciso di scegliere contrasta con la norma regionale che è nella stessa delibera citata come norma di riferimento.

Grazie.

**PRESIDENTE:**

Grazie. Se non ci sono altri passiamo alla votazione sul punto 3 dell'articolo 3 dell'emendamento proposto.

La votazione è aperta.

**BOZZA NON CORRETTA****VOTAZIONE****PRESIDENTE:**

Dichiaro chiusa la votazione.

Presenti 20, favorevoli 4, nessuno astenuto, 16 contrari. Il Consiglio non approva.

Votiamo sul punto 4, articolo 3.4.

La votazione è aperta.

**VOTAZIONE****PRESIDENTE:**

Dichiaro chiusa la votazione.

Presenti 21, favorevoli 4, nessuno astenuto, 17 contrari. Il Consiglio non approva.

Votiamo il punto 5.

La votazione è aperta.

**VOTAZIONE****PRESIDENTE:**

Dichiaro chiusa la votazione.

Presenti 21, favorevoli 4, nessuno astenuto, 17 contrari. Il Consiglio non approva.

Votiamo il punto 6.

La votazione è aperta.

**VOTAZIONE****PRESIDENTE:**

Dichiaro chiusa la votazione.

Presenti 21, favorevoli 21, nessun astenuto, nessun contrario. Il Consiglio approva.

Articolo 3, torniamo su Forza Italia; l'emendamento 21 lo votiamo.

La votazione è aperta.



**BOZZA NON CORRETTA****VOTAZIONE****PRESIDENTE:**

Dichiaro chiusa la votazione.

Presenti 21, favorevoli 4, nessun astenuto, 17 contrari. Il Consiglio non approva.

Emendamento 22; appena pronti votiamo.

La votazione è aperta.

**VOTAZIONE****PRESIDENTE:**

Dichiaro chiusa la votazione.

Presenti 21: favorevoli 4, nessuno astenuto, 17 contrari. Il Consiglio non approva.

L'emendamento 23, lo dico adesso per tutti gli altri, metterò in votazione in alcuni casi più emendamenti accorpatisi in un'unica votazione, per accordo fatto con Forza Italia, però a tutti gli effetti risulterà da verbale che ogni singolo emendamento è stato bocciato, e quindi nessuna operazione di accorpamento..

*(Intervento fuori microfono non udibile)*

**PRESIDENTE:**

Verrà votato. Questo è il caso di specie, 23, 23 bis e 23 ter; unica votazione.

La votazione è aperta.

**VOTAZIONE****PRESIDENTE:**

Dichiaro chiusa la votazione.

Presenti 22, favorevoli 5, nessuno astenuto, 17 contrari. Il Consiglio non approva.

Emendamento 24. La votazione è aperta.

**BOZZA NON CORRETTA****VOTAZIONE****PRESIDENTE:**

Dichiaro chiusa la votazione.

Presenti 21, favorevoli 5, nessuno astenuto, 16 contrari. Il Consiglio non approva.

Meccanismo d'accorpamento per il 25 e 25 bis unica votazione.

La votazione è aperta.

**VOTAZIONE****PRESIDENTE:**

Dichiaro chiusa la votazione.

Presenti 22, favorevoli 5, nessuno astenuto, 17 contrari. Il Consiglio non approva.

Accorpamento 26 e 27.

La votazione è aperta.

**VOTAZIONE****PRESIDENTE:**

Dichiaro chiusa la votazione.

Presenti 21, favorevoli 5, nessuno astenuto, 16 contrari. Il Consiglio non approva.

Emendamento 28. Chi chiede la parola? Consigliere Labanca...

*(Intervento fuori microfono non udibile)*

**PRESIDENTE:**

Aggiungiamo il voto del Consigliere Spina contrario.

Consigliere Labanca prego ha la parola.

**CONSIGLIERE LABANCA:**

Grazie Presidente.

**BOZZA NON CORRETTA**

Il testo dell'emendamento che proponiamo come numero 28, e che è in via unitaria poi anche come illustrazione con il 28 bis, perché il testo è il medesimo, prevede che l'attività del Consiglio degli stranieri debba essere svolta nel rispetto del principio di lealtà verso l'Italia quale Paese ospitante.

Abbiamo ritenuto opportuno introdurre il principio di lealtà; è un criterio che viene previsto in molti paesi europei, è previsto anche negli Stati Uniti d'America, se il Paese ospitante ha dei doveri sicuramente è perché questo rapporto fra immigrati e stranieri sia un rapporto paritetico dove ci sono da ambo le parti diritti e doveri, deve essere espresso ed osservato il principio di lealtà.

Cosa è il principio di lealtà?

E' un principio che non ha dei riferimenti e dei connotati necessariamente religiosi, anzi non li ha per niente, è un principio che ha dei connotati etici, facendo riferimento e volendo in questo modo dare rilievo alla necessità che si crei, verso il paese che dà delle possibilità, che consente agli stranieri di ricrearsi una propria vita, e quindi proprio in ragione del contributo che questi cittadini sono chiamati a dare al territorio, naturalmente si chiede che venga mantenuto un dovere di lealtà. E' un principio generale che è più ampio del rispetto delle leggi o del rispetto della Costituzione, perché? Perché all'interno del rispetto delle leggi non è sicuramente prevedibile tutto. Cosa vuole dire questo?

Che si può rispettare anche la Costituzione ma non osservare un principio di lealtà verso l'Italia; noi riteniamo che superiore al diritto, superiore alle altre cose c'è anche il senso dell'educazione all'etica, cioè al significato, ai valori, a tutto quello che l'Italia rappresenta.

Per cui noi riteniamo appunto che l'osservazione del principio di lealtà sia, soprattutto per questa struttura che deve avvicinare cittadini che non hanno, molti non

**BOZZA NON CORRETTA**

hanno nemmeno delle conoscenze elementari o di democrazia o di strutture consultive o di rapporti, deve dare un senso molto forte che deve vedere finalmente all'affermazione di criteri generali.

Come per esempio il dovere di non essere razzisti è un principio etico ancora prima che un principio giuridico, nello stesso modo anche il principio di lealtà precede i principi giuridici dell'osservanza e del rispetto delle leggi e ha un contenuto vincolante che è rispettoso anche delle varie fedi che gli stranieri possono avere, proprio perché non fa riferimento ad una fede in particolare, ad un credo religioso, ad un'ideologia politica.

Si prevede che indipendentemente da tutta l'attività del Consiglio debba vedere questo rispetto del principio di lealtà.

**PRESIDENTE:**

Grazie. Altri chiedono la parola?

Consigliere Zaniboni.

**CONSIGLIERE ZANIBONI:**

Nelle commissioni, nel confronto che c'è stato nelle audizioni si è giunti ad esplicitare alcune modifiche, e quindi alcuni, possiamo chiamarli anche emendamenti che sono però immediatamente a suo tempo stati recepiti, rispetto appunto alla proposta che avevano fatto le minoranze ed in particolare è stato recepito grazie all'inserimento del primo comma dell'articolo 2 che recita:

"Il Consiglio ispira la propria azione ai principi della Costituzione della Repubblica, a quelli della Carta dei diritti fondamentali dell'Unione Europea e della Dichiarazione universale dei diritti dell'uomo".

Noi crediamo che sia riassunta in questa dicitura quello che è stato definito, è stato denominato il principio di lealtà.

Tra l'altro che viene anche richiamato dall'articolo 4

**BOZZA NON CORRETTA**

comma 1 quando dice che l'attività del Consiglio degli stranieri è resa nel rispetto del principio della leale e fattiva collaborazione, quindi c'è questo richiamo al principio di lealtà e quindi ci pare che sia assolutamente superfluo tale emendamento.

Oltretutto si può anche rafforzare, se vogliamo, questo principio attraverso ad esempio una formula che viene utilizzata, può essere la formula del giuramento, e questo però non va inserito nell'articolato.

Queste sono le ragioni per cui noi chiediamo che il testo rimanga così come in questo articolo, così come era stato predisposto e presentato.

**PRESIDENTE:**

Grazie. Altri chiedono la parola?

Consigliere Finotti.

**CONSIGLIERE FINOTTI:**

Grazie signor Presidente.

Io credo che quando si fa un articolato bisogna farlo in maniera chiara, coerente, non facendolo, come ha detto adesso il Consigliere Zaniboni delle scelte dicendo: bisognerebbe fare una cosa ma non metterlo nell'articolato. Perché? Se si ritiene che sia giusto un determinato tipo di atteggiamento, che sia giuramento, che sia qualcos'altro, non vedo un solo motivo per il quale non possa essere inserito all'interno dell'articolato che noi oggi andiamo a discutere. Non sono dei passi leggeri richiedere l'accettazione, il riconoscimento di determinati tipi di principi, come può essere quello della lealtà e come saranno gli altri che andremo a vedere in maniera successiva.

Noi rischiamo realmente di creare delle strutture che sono importanti perché avranno sicuramente un peso specifico, quantomeno politico di spessore, senza chiedere quelle che sono le garanzie necessarie di riconoscimento di

**BOZZA NON CORRETTA**

quelli che sono i valori fondamentali sui quali noi ci muoviamo. Ora va bene il richiamo alla Costituzione, va bene il richiamo ai diritti fondamentali dell'uomo, però credo che una maggiore specificazione, una maggiore richiesta sia più che legittima.

Tutti i giorni noi vediamo sui giornali delle situazioni estremamente allarmanti; non più tardi dell'altro giorno c'erano delle frasi che insultavano, ripeto, insultavano, le donne che andavano in costume da bagno, in minigonna etc. ovviamente, e nessuno l'ha contestato, provenienti da un certo settore. Allora il riconoscimento di quelli che sono i principi di lealtà, i principi della libertà che riconosce il nostro Stato, sono fondamentali. Io ho paura che per la scelta di, direi non offendere, perché qui non è offendere nessuno, ma di non scuotere determinate sensibilità noi siamo pronti sempre a fare dei passi indietro, e vi sono dei momenti nei quali non possiamo fare passi indietro, perché qualsiasi cosa noi andiamo a creare le nostre radici sono le nostre radici, e devono rimanere le nostre radici.

Chi viene nel nostro Paese deve avere la capacità di interfacciarsi con le nostre radici; io non pretendo e non voglio o che chi viene nel nostro Paese le cambi, perché giustamente ha le sue, ma deve riconoscere le nostre perché comunque il Paese nel quale vengono è il nostro.

E allora questi sono dei punti e dei passi fondamentali, non possiamo cedere un millimetro su questi passi, bisogna che quelle che sono le forze del centrosinistra si rendano conto che non bisogna fare della demagogia su questi argomenti, e mi meraviglia soprattutto che una fascia della sinistra, a cominciare dal Consigliere Zaniboni che ha una cultura cattolica di spessore, non sollevi queste eccezioni e non accetti un emendamento di questo tipo, perché la cultura nostra, sia che uno sia laico o credente è la cultura dei principi che si riconoscono nella Chiesa Cattolica, e non possiamo

**BOZZA NON CORRETTA**

accettare che non vengano valutati, e il principio di lealtà è una delle basi di questa cultura.

Grazie.

**PRESIDENTE:**

Grazie. Altri? Dichiarazioni di voto?

Votiamo sull'emendamento 28.

La votazione è aperta.

**VOTAZIONE****PRESIDENTE:**

Dichiaro chiusa la votazione.

Presenti 22, favorevoli 5, nessuno astenuto, 17 contrari. Il Consiglio non approva.

28 bis, lo votiamo.

La votazione è aperta.

**VOTAZIONE****PRESIDENTE:**

Dichiaro chiusa la votazione.

Presenti 22, favorevoli 5, nessuno astenuto, 17 contrari. Il Consiglio non approva.

Emendamento 29, lo votiamo.

La votazione è aperta.

**VOTAZIONE****PRESIDENTE:**

Dichiaro chiusa la votazione.

Presenti 23, favorevoli 5, nessuno astenuto, 18 contrari. Il Consiglio non approva.

Emendamento 30. Chi chiede la parola?

Consigliera Labanca prego.

**BOZZA NON CORRETTA****CONSIGLIERE LABANCA:**

Questo emendamento, che per un refuso non contiene il riferimento all'articolo 4, ma lo dico attualmente a verbale, quindi rimane nel verbale, è simile all'emendamento 30 bis, per cui li illustro contestualmente avendo ambedue lo stesso testo, la stessa finalità.

Noi abbiamo previsto un caso specifico: "In caso di adozione di delibere, mozioni, atti, pareri ed altro non conformi alla Costituzione italiana o che comunque comportino l'affermazione di principi contrari ai diritti fondamentali dell'uomo e della donna, il Presidente della Provincia di Bologna, previo parere del Consiglio Provinciale, delibera lo scioglimento in via anticipata del Consiglio dei cittadini stranieri".

Perché abbiamo previsto questo testo?

Perché cari colleghi non è sufficiente prevedere e stabilire che l'attività del Consiglio deve essere rispettosa del testo della Costituzione, purtroppo tante democrazie sono cadute perché le norme che le dovevano difendere non le hanno tutelate, perché non c'era una sanzione che in qualche modo punisse il comportamento tenuto contrario ad alcuni principi fondamentali.

E' quello che è accaduto in Germania con l'affermazione del nazismo tante volte democrazie culturalmente deboli, culturalmente fragili hanno dato la stura poi a totalitarismi proprio perché non hanno previsto una forma di sanzione.

Noi prevediamo che ci debba essere e debba prevederlo con estrema chiarezza il testo del regolamento, se ci sono delibere, mozioni, atti o pareri che vengono espressi e votati da questo organismo che è in via di costituzione che siano contrari alla Costituzione italiana o che comunque comportino l'affermazione di principi contrari ai diritti fondamentali dell'uomo e della donna, noi riteniamo che la sanzione debba essere lo scioglimento del Consiglio; perché non ci può essere un Consiglio eversivo all'interno del



**BOZZA NON CORRETTA**

nostro ordinamento. Questo lo dico con chiarezza perché se noi non abbiamo anche l'onestà intellettuale di affermare qualche principio e di difenderlo fino in fondo, di considerarlo non trattabile, bene noi ci troveremo poi ad avere un Consiglio dei cittadini stranieri che come io già paventato e ho già dichiarato ripetutamente molto probabilmente sarà espressione e conterrà, purtroppo, solo la voce dei fondamentalismi, che affermerà in maniera democratica principi totalitari o ademocratici.

Allora io ritengo che questo, lo ritiene anche il gruppo di Forza Italia, che questa non sia una facoltà che possa essere lasciata indenne.

Abbiamo già visto come tante volte, anche il caso della moschea, lo ricorda più volte, tante volte i centri di aggregazione e di cultura sono dei centri che finiscono per diventare purtroppo non democratici, proprio perché le strutture della nostra società non contengono delle forme di sanzione che possano essere considerate adeguate.

Purtroppo gli extracomunitari tante volte, e soprattutto quelli che sono fondamentalisti, cercano di utilizzare i principi della democrazia piegandoli all'affermazione dei loro valori, dei loro principi in maniera contraria al senso della democrazia e al senso anche del rispetto dell'uomo e della donna.

Noi non possiamo affermare o considerare ammissibile che il Consiglio degli stranieri affermi principi che derogano ai diritti fondamentali, se noi consideriamo che può questo rientrare nella facoltà di questo Consiglio, bene noi apriamo già la stura a delle derive non democratiche e pericolose ed eversive dei diritti fondamentali.

Questo lo dico perché sicuramente a me dispiace essere profeta, e questo accadrà perché voi state facendo una totale sottovalutazione di questo fenomeno, voi siete qui per votare semplicemente questo regolamento perché fa parte della vostra strategia politica.

**BOZZA NON CORRETTA**

Però debbo dire, gli elettori hanno dimostrato che ci sono dei principi che nessuno è disponibile a transigere, sui quali è disponibile a passare sopra.

Quindi io faccio un appello perché è evidente che se si fa una forzatura e si prevede che ci possano essere deliberazioni eversive, vuol dire che si vuole anche legittimare l'eversione attraverso queste strutture.

Grazie Presidente.

**PRESIDENTE:**

Grazie. Altri chiedono la parola?

Prego Consigliere Zaniboni.

**CONSIGLIERE ZANIBONI:**

Già il regolamento all'articolo 2, primo comma, io lo rileggo, l'ho fatto anche prima.

Dice in termini chiari che: "Il Consiglio ispira dalla propria azione ai principi della Costituzione della Repubblica, a quelli della Carta dei diritti fondamentali dell'Unione Europea e della dichiarazione universale dei diritti dell'uomo".

Credo che questo sia un chiarimento tra l'altro ben formalizzato, e ci pare invece che l'emendamento che viene proposto che cosa presuppone? Presuppone come una sorta di sfiducia preventiva verso questa forma di partecipazione, questo organismo di partecipazione degli stranieri e quindi degli immigrati. C'è da aggiungere che in tanti anni, perché è da un decennio che ci sono in altri territori analoghe esperienze, cose simili non si sono mai verificate, ma perché non si deve dire e quindi lo scioglimento lo si deve specificare come sanzione per gli stranieri e non invece anche per gli italiani? Quindi questo presuppone come una sorta di pregiudizio che noi non possiamo accettare, quindi che respingiamo.

Oltretutto ci sembra anche eccessiva la sanzione, quello dello scioglimento perché è ovvio che quando viene

**BOZZA NON CORRETTA**

approvato un atto che non è conforme, quindi ai principi che sono ben riportati nel regolamento, ci sembra consono che venga annullato l'atto, questa ci sembra una misura che ha maggiore ragionevolezza.

Per questi motivi - come dicevo - noi respingeremo questo emendamento.

**PRESIDENTE:**

Grazie. Altri chiedono la parola?

Dichiarazioni di voto?

Prego Consigliere Finotti.

**CONSIGLIERE FINOTTI:**

Grazie signor Presidente.

Io non so se i colleghi hanno letto già Il Corriere di oggi, sul Corriere di oggi c'è un articolo che parla di un libro che esce, con un'un'intervista ad un islamista che ha scelto l'Olanda, e la dichiarazione è: "Odio l'Occidente, ma è più civile vivere qui che in Medio Oriente".

Poi dice che la strage dell'11 settembre è stata fatta dagli ebrei, che la conquista della luna è un imbroglio della CIA, parla di tutto.

Il problema cari amici è che questo sentito non esiste solo negli islamisti che vivono in Olanda, esiste purtroppo anche in persone che vivono tra di noi.

Allora io credo che quello che ha detto prima l'amico Zaniboni sia aberrante, se viene fatta una delibera da parte del Consiglio Provinciale dei cittadini extracomunitari ed apolidi che comportano delle affermazioni o dei principi come abbiamo detto noi, che sono contrari ai diritti fondamentali dei cittadini, ai diritti delle donne etc. non è accettabile che ci possa essere una sanzione solamente di ritiro della delibera. Ma stiamo scherzando? Cioè noi siamo disposti ad accettare nell'eventualità, non ho detto nella pratica, che qualcuno faccia una delibera che lede i nostri diritti fondamentali

**BOZZA NON CORRETTA**

che l'unica soluzione sia il ritiro della delibera? Ma capiamo di che cosa stiamo parlando? Stiamo parlando della nostra libertà! Allora semmai dovesse succedere, e me ne guardi bene dal dire che succederà, ma se mai dovesse succedere un fatto del genere io credo che lo scioglimento dell'organismo che compie un atto del genere sia il minimo che possiamo chiedere. Perché vuole dire che quell'organismo non ha nessuna voglia di integrarsi con noi, non ha nessuna volontà di integrarsi con noi.

Questo è il minimo che noi possiamo, non chiedere, possiamo pretendere, ed è il minimo che il Presidente della Provincia si deve impegnare a fare, perché bisogna metterli i paletti, quando si fa un regolamento bisogna mettere i paletti perché bisogna dire: caro amico, cari amici questa è l'Italia, queste sono le leggi, questi sono i principi, ti adegui a questi principi perché se gli vai contro sai che cosa ti aspetta. Cosa facciamo, diamo una scalpellatina sulla mano e dire: poverino, poverino, non si fa più!

Ma Cerchiamo per una volta di tirare fuori quelle che sono le nostre reali posizioni, basta con il buonismo, stiamo creando qualcosa di importante, siamo convinti che stiamo creando qualcosa di importante, diamo però anche delle regole decisive. Io credo che i Consiglieri che all'interno di un Ente fanno dichiarazioni che sono contro i diritti fondamentali dell'uomo e della donna abbiamo dietro delle sanzioni non piccole, abbiamo dietro delle responsabilità che vengono riportate, e credo che il Presidente del Consiglio, e il Presidente Cevenini mi può correggere se sbaglio, se viene detto qualcosa che è contro i principi della Costituzione deve farne segnalazione immediata, non può un Consigliere attaccare i nostri principi della Costituzione caro Zaniboni, e perché in questo caso dobbiamo consentirlo, permetterlo dicendo: poverino, hai sbagliato, ritira la mozione. E' scandaloso questo, questi sono degli emendamenti che riguardano la nostra lealtà, che riguardano la nostra società.

**BOZZA NON CORRETTA****PRESIDENTE:**

Grazie. Consigliera Torchi prego.

**CONSIGLIERE TORCHI:**

Grazie Presidente.

Una sollecitazione a cui non sono riuscita a sottrarmi; ribadisco quanto detto dal collega Zaniboni relativamente alla pretestuosità di questo emendamento poiché appunto tale produzione non avrebbe alcuna legittimità e non potrebbe nemmeno esserci; uno.

Seconda questione, ritengo che sia importante sottolineare una cosa; fra i diritti fondamentali dell'uomo c'è quello di espressione, certo è che fra i diritti - richiamo un attimo il discorso che fece Roosevelt, il discorso delle quattro libertà - una di queste era la libertà dell'odio, credo che sia importante ed è proprio in questo senso che fanno parte degli obiettivi del nostro mandato amministrativo, ovvero quello di promuovere la pace, promuovere il dialogo, sia proprio quello di liberarci da un odio che è quello che si può asserire ed esprimere etc. ma non si può praticare.

Credo che una modalità per non praticare, come diceva prima Zaniboni, pregiudizio, sospetto etc. etc. sia proprio quello di favorire dialogo, credo che in questo senso vada anche l'atto che noi oggi andiamo ad esaminare.

**PRESIDENTE:**

Grazie. Dichiarazioni di voto?

Consigliera Labanca prego.

**CONSIGLIERE LABANCA:**

Io intervengo per dichiarazione di voto perché mi sembra che i colleghi evidentemente non hanno ricevuto il testo dell'emendamento, e quindi non hanno avuto occasione di leggerlo né il collega e né la collega, perché non si capisce dove sia lo scopo preventivo, non è che c'è un

**BOZZA NON CORRETTA**

preventivo di sfiducia. Noi abbiamo scritto, e lo ripeto, che se ci fosse l'adozione di delibere, mozioni, atti o pareri non conformi alla costituzione ai diritti fondamentali dell'uomo e della donna, ripeto, io uso il termine donna e non il termine genere perché non ritengo che ci sia una vergogna nell'usare il termine donna, anche se evidentemente alcune colleghe si vergognano di esserlo perché non hanno voluto scrivere in questo regolamento.

Io ritengo, e lo affermo con forza, che questo non sia affatto preventivo, se votano queste cose votano qualcosa di concreto. Credo che sia irresponsabile voler mantenere in piedi, anzi sancire anche affermazioni eversive, ve ne assumerete la responsabilità, ripeto, ed è il motivo per cui noi abbiamo scritto questo testo, perché volevamo mettere alla prova la buona e la cattiva fede di alcune forze politiche. È evidente che in questo c'è la volontà di consentire anche strumenti eversivi contro la democrazia, eversivi e contrari ai diritti fondamentali dell'uomo e della donna, anche contro la Costituzione Italiana.

E' irresponsabile quello che fate, ve ne assumerete la responsabilità, è chiaro anche che il voto che c'è stato recentissimamente a livello amministrativo condanna questo vostro modo di amministrare, perché poi i cittadini alla prova e a fronte di alcuni comportamenti valutano in termini concreti quello che succede.

Per cui il voto del gruppo di Forza Italia è un voto favorevole.

**PRESIDENTE:**

Grazie. Passiamo alla votazione.

La votazione è aperta sull'emendamento 30.

***VOTAZIONE*****PRESIDENTE:**

Dichiaro chiusa la votazione.

**BOZZA NON CORRETTA**

Presenti 23, favorevoli 5, nessuno astenuto, 18 contrari. Il Consiglio non approva.

Emendamento 30 bis, lo votiamo.

La votazione è aperta.

**VOTAZIONE****PRESIDENTE:**

Dichiaro chiusa la votazione.

Presenti 21, favorevoli 5, nessuno astenuto, 22 contrari. Il Consiglio non approva.

Gli emendamenti 31, 31 bis, 32, 32 bis li votiamo accorpati con lo schema già indicato in precedenza.

La votazione è aperta.

**VOTAZIONE****PRESIDENTE:**

Dichiaro chiusa la votazione.

Presenti 23, favorevoli 5, nessuno astenuto, 18 contrari. Il Consiglio non approva.

L'emendamento 33 lo votiamo.

La votazione è aperta.

**VOTAZIONE****PRESIDENTE:**

Dichiaro chiusa la votazione.

Presenti 20, favorevoli 5, nessuno astenuto, 15 contrari. Il Consiglio non approva. Sono diventati 21.

Emendamento 34, lo votiamo.

La votazione è aperta.

**VOTAZIONE**

**BOZZA NON CORRETTA****PRESIDENTE:**

Dichiaro chiusa la votazione.

Presenti 23, favorevoli 5, nessuno astenuto, 18 contrari. Il Consiglio non approva.

Emendamento numero 5. Chi chiede la parola? Il Consigliere Labanca.

**CONSIGLIERE LABANCA:**

Questo è un emendamento al quale noi diamo una grande importanza perché è anche la dimostrazione pratica che contrariamente a quello che avete pretestuosamente affermato noi non avevamo un atteggiamento di sfiducia contro questo organismo, al contrario ritenevamo e riteniamo che se deve essere istituito deve essere sostituito in modo da avere una sufficiente, ampia rappresentatività.

Sicuramente le forzature numeriche che sono state poste in essere sono forzature che sono volte evidentemente anche a comprimere la discussione o comunque a guidarla.

Ripetiamo, noi abbiamo la convinzione che il Consiglio che voi avete disegnato sulla carta e nel regolamento, copiandolo in maniera anche surrettizia da altre esperienze, quindi in maniera svincolata dalle esigenze del nostro territorio senza alcuna conoscenza del reale fenomeno dell'immigrazione e dei gruppi che la compongono, sia uno strumento che è volto probabilmente a legittimare dei soggetti e dei gruppi che evidentemente da parte di alcune vostre forze politiche hanno già trovato, o hanno gli ispiratori.

Noi invece riteniamo che la struttura dovesse essere rappresentativa, per cui avevamo proposto una composizione di 50 componenti di cui almeno 20 donne, avevamo previsto un numero che garantisse un'adeguata rappresentanza del ministro femminile perché riteniamo che l'integrazione degli immigrati, e soprattutto la possibilità di inserirsi nella società passi attraverso quel lavoro di mediazione



**BOZZA NON CORRETTA**

costante e fondamentale che sono svolte dalle donne. Sappiamo che ci sono molte comunità dove le donne sono tenute segregate in casa, purtroppo anche le vostre amministrazioni, cito il caso di Imola, invece di incentivare la conoscenza della lingua italiana hanno legittimato forme di chiusura di queste comunità.

La posizione di cartelli in arabo all'interno dell'Ospedale, dell'A.S.L. di Imola è il segnale che non si vuole favorire la conoscenza dell'italiano e quindi dare a queste donne la possibilità di comunicare, ma le si vuole mantenere segregate in ambito familiare senza la possibilità di comunicare o assicurando sempre il controllo da parte di interpreti che comunque ne possano condizionare la volontà. È per questo che noi volevamo e ritenevamo, come riteniamo strategico, assicurare al mondo femminile un'ampia rappresentatività, quella rappresentatività che voi a parole, dove vi faceva comodo, in altri ambienti avete affermato ma che in questo caso non volete né difendere è né sostenere.

È evidente che di fronte a questa cecità politica, soprattutto delle donne della maggioranza, non possiamo rimanere indifferenti, e di fatti ho scritto questo emendamento proprio perché credo nell'importanza del ruolo della donna e della funzione che la donna svolge nel ruolo delle comunità, proprio perché è mediatrice di valori, è mediatrice di esperienze, è la persona che si reca a fare la spesa, è la persona che segue i figli a scuola, è la persona che sceglie le scuole, è la persona che si muove all'interno della società.

E' chiaro che negare alle donne ed alla rappresentanza femminile questa possibilità di interagire all'interno della struttura del Consiglio con dei meccanismi farraginosi che sono stati creati da voi ma che sono del tutto inadeguati sono la dimostrazione che a parole si vuole difendere il genere, le diversità di genere, come se essere donna fosse equiparabile ad essere un genere.

**BOZZA NON CORRETTA**

Io trovo che questo uso linguistico sia un'offesa per chi invece ritiene che le persone abbiano una dignità, e quindi vadano considerate nella loro esperienza, e in questo caso dove sarebbe stato fondamentale il ruolo anche delle quote rosa io trovo che sia assurdo che proprio questo regolamento nasca negando la garanzia di un ruolo ampio. Perché il ruolo delle donne care colleghe non può essere circoscritto a qualche numero da riserva indiana, purtroppo l'immigrazione passa sulla pelle delle donne, quindi le donne avrebbero dovuto essere la maggioranza in questo genere di struttura proprio perché sono quelle che hanno contatto con tutti i settori, dalla scuola, ai servizi, alla casa molto di più quello che possono fare gli uomini che possono avere anche un rapporto con la struttura della società più occasionale e legata solo al mondo del lavoro. Prendo solo un minuto perché l'emendamento è importante e mi sembra giusto poterlo illustrare.

Io ritengo che una rappresentanza ampia, 20 componenti, avrebbe dato la garanzia che le donne non erano elette e non erano solo quelle facevano comodo a quel tipo di comunità, perché è chiaro che c'è la volontà comunque di mandarci qui solo le donne, fra virgolette, "allineate" e non quelle "non allineate".

Questi meccanismi si ampliano aumentando il livello della partecipazione e quindi non coartandolo, su questo io avrei voluto, ed auspicato, che ci fosse un segnale forte ed invece è venuto il solito segnale di chiusura che ovviamente è espressione anche di quella cecità politica che comunque i cittadini hanno giustamente contestato e punito di recente a livello amministrativo per quello che riguarda il nord Italia.

Poi se uno si vuole accontentare dell'Aquila o di Taranto ben venga.

**PRESIDENTE:**

Grazie. Consigliere Finelli prego.

**BOZZA NON CORRETTA****CONSIGLIERE FINELLI:**

Grazie Presidente.

Può sembrare un po' anomalo che su questo emendamento che parla delle donne intervenga un uomo, ma d'altra parte il Presidente del Forum Metropolitano diceva alla manifestazione ieri sera che ogni donna è un uomo, io dico che in ogni uomo ci può essere una donna, nel senso buono del termine, la sensibilità.

Io credo quindi di non scandalizzare nessuno dicendo da un lato, per la prima parte proprio non riesco a capire lo scopo dell'emendamento, non è certo quello di contribuire a migliorare questo regolamento né il progetto politico che noi intendiamo portare avanti con questo regolamento.

Chiedere che il Consiglio degli stranieri sia composto addirittura da un numero maggiore di componenti di quello del Consiglio Provinciale, considerando che i compiti saranno molto diversi e molto limitati, ed è giusto che sia così, mi sembra pretestuoso.

C'è da dire che i 30 Consiglieri tra le altre cose sono a mio parere una scelta coraggiosa, considerando che per esempio il Consiglio di Firenze è di soli 21 componenti.

C'è poi da dire che per i cittadini stranieri sarà un impegno notevole anche presentare 30 persone che non avranno, come noi, l'agibilità e la possibilità, avendo i diritti politici conclamati, di espletare le loro funzioni.

Quindi chiedere un ulteriore sacrificio, un ulteriore impegno a comunità che già hanno dei problemi enormi di sopravvivenza mi sembra assolutamente fuori luogo.

Mi viene in mente una frase di Don Milani che diceva: "Non c'è nulla di più ingiusto che dividere in parti uguali fra disuguali".

Io credo che questo numero dei 30 sia un termine sicuramente adeguato alle possibilità.

Per quanto riguarda la previsione poi del numero delle donne ribadisco come nel regolamento ci sia già una, fra virgolette, forzatura rispetto alla stessa legislazione

**BOZZA NON CORRETTA**

elettorale italiana, cioè la previsione di quote riservate nelle liste è già una cosa molto avanzata, imporre la presenza di 20 donne nell'ambito della cosa sarebbe violare anche la volontà degli elettori.

D'altra parte gli esempi che abbiamo vanno nella direzione contraria rispetto al pensiero della Consigliera Labanca, la Consulta di Monzuno, che è uno dei primi esempi, ha eletto Presidente e VicePresidente donna, quindi la maturità delle donne e dei cittadini stranieri nel loro complesso credo che sarà una sorpresa soprattutto per la Consigliera Labanca che parla di civiltà salvo poi dire che persino i cartelli in arabo non vanno bene.

Come se le donne fossero tenute dai nostri Comuni, dalle associazioni che cercano di dargli una mano relegate, e possano emergere solo quelle omologate.

Evidentemente la Consigliera Labanca era assente quando siamo andati, siccome parlava di Imola, a visitare "Trame di Terra" dove abbiamo potuto constatare concretamente quello che si fa, soprattutto per le donne emigrate.

Io credo che quindi sia un pretesto quello di chiedere... è demagogico quello di chiedere una presenza di 20 donne quando io sono convinto che il numero delle donne che verranno votate liberamente da uomini e da donne sarà più che sufficiente.

**PRESIDENTE:**

Grazie. Consigliere Leporati.

**CONSIGLIERE LEPORATI:**

Grazie Presidente.

Nonostante la veemenza verbale del collega Finelli e con la premessa che ha svolto che dentro di noi c'è anche una femmina, comunque il problema rimane.

Io credo che bastava una piccola aggiunta, una piccola integrazione per inserire al primo comma l'elemento donna, avete così indirizzato il vostro primo comma con la

**BOZZA NON CORRETTA**

seguinte dicitura: "l'assemblea è composta da 30 membri, eletti a suffragio diretto con voto libero e segreto ai sensi di quanto disposto dal successivo titolo terzo".

Bastava poco per inserire un riconoscimento tangibile al mondo femminile, alle donne.

Perché soprattutto su questo particolare tipo di regolamento la premessa di un riconoscimento di una legittimazione del valore del mondo femminile, della donna era necessario, è necessario; la maggior parte di queste persone sono collegate ad esperienze di vita, di valori, di testimonianze di culture e di religioni che molte volte ritengono la donna residuale, non la ritengono una persona, la ritengono un numero.

Quindi proprio questo aspetto di riconoscimento di legittimazione, proprio per lo spirito che è sotteso a questo regolamento, secondo me abbisognava di questo riconoscimento tangibile ed implicito.

Ecco perché il senso della nostra modifica, l'assemblea è composta da 50 componenti di cui almeno 20 donne elette a suffragio diretto, con voto libero segreto, secondo le modalità di cui...

Dicevo, diverse culture e religioni, esperienze di vita di mondi a noi molto lontani danno un disvalore al ruolo della donna.

Perché non avere avuto il coraggio di inserire questo riconoscimento, come dicevo prima in modo proprio formale e sostanziale.

Se si vuole riconoscere la peculiarità dell'esperienza femminile, la distintività rispetto al ruolo paterno, rispetto al ruolo materno, io credo che ci potessero essere i margini per accettare una siffatta proposta, perché non è punitiva per nessuno, anzi riconosce un ruolo, riconosce un'esperienza, riconosce una missione.

Quindi il non averlo inserito è una grave dimenticanza e una grave dimenticanza soprattutto per le tante parole spese, le tante prese di posizioni del cosiddetto mondo

**BOZZA NON CORRETTA**

femminista della sinistra, tutte le volte ci si alza, si invoca, si assumono delle posizioni, si critica, però in questo caso non si ha il coraggio di confermare un'identità, di confermare una presenza, e questo credo che sia, dal punto di vista politico culturale, una grave omissione.

**PRESIDENTE:**

Grazie. Consigliera Rubini prego.

**CONSIGLIERA RUBINI:**

Io mi ero riproposta di intervenire poco e di inserirmi eventualmente nel dibattito finale, ma ho aperto questa porta, ho ascoltato la coda dell'intervento del Consigliere Finelli e devo intervenire.

Devo intervenire innanzitutto con ringraziamento alla sensibilità del Consigliere Labanca che ha fortemente voluto gli emendamenti anche successivi che propongono una proporzionalità e un numero qualificato tra virgolette, e qualificante aggiungo io, di donne all'interno di questa cosa che stiamo creando.

Io credo che certe frasi potrebbero anche essere risparmiate ad un Consiglio di questo tipo, ad un'ala di questo tipo che tante volte ha sentito dire, proprio da quelle bocche che adesso stanno dicendo quelle cose, che il problema della scarsa presenza in politica della donna in Italia è dato ancora da un certo tipo di retaggio che esiste.

Troppe volte noi, molte volte noi sentiamo dire, e sono convinta anche io che questo sia un problema oggi per l'Italia, che le donne italiane ancora non hanno, non per colpa loro ma per altre colpe che non stiamo qui a sindacare, non hanno preso coscienza di quello che vuol dire un impegno politico a tutto campo.

Cerchiamo di ovviare a questo, ma quando noi parliamo invece delle donne extracomunitarie rispetto alle quali vi

**BOZZA NON CORRETTA**

sono anche altri tipi di problemi, ebbene chiudiamo loro le porte perché questo è un chiudere loro le porte rispetto all'accesso ad un certo tipo di mondo, ad un certo tipo di mondo politico e di società che potrebbe dare loro la possibilità comunque di capire la società nella quale si stanno inserendo, e perché no anche di liberarsi alcune da quella oppressione, non ho paura a chiamarla tale, rispetto alla quale sono tenute, nella quale sono tenute dalle loro culture.

Noi questo dovremmo fare, ed è quello che io e Labanca continuiamo a dire rispetto al silenzio assordante di certe femministe italiane, o ex femministe italiane che nel momento in cui devono difendere la donna italiana, e le ringrazio per questo, provano a difenderla, perlomeno oggi, ma quando devono comunque fare qualcosa e alzare un grido nei confronti di tante donne extracomunitarie, nulla fanno.

Questo, Consigliere Finelli, era un momento per potere fare qualcosa, perché io non credo di poter credere a quello che dice lei, nel senso di potere, anche se auspico questo, vedere tante donne elette, anche perché Consigliere Finelli non nascondiamoci dietro un dito, le comunità che maggiormente sono avvezze ad inserirsi in un certo mondo politico, fare un certo percorso sono proprio quelle comunità, le comunità mussulmane che opprimono ancora la donna in moltissime situazioni.

Quelle comunità invece ove la donna non è considerata come è considerata dal mondo musulmano, vedi la comunità Filippina, io non credo, anche se auspico anche questo, che la comunità Filippina avrà la forza di approcciarsi, rispetto a questo mondo, in modo quantitativamente positivo come lo farà il mondo musulmano.

Ecco quindi che avrei voluto vedere perlomeno in questa occasione, nel momento in cui stiamo normando un qualcosa che stiamo costruendo noi, avrei voluto vedere almeno una volta una maggiore attenzione nei confronti della donna extracomunitaria, rispetto alla quale troppo spesso un

**BOZZA NON CORRETTA**

mondo femminile, il mondo femminile di centrosinistra tace, dace perché ci sono... maggiori, perché ci sono interessi superiori che ci portano, che vi portano a stare in silenzio.

Quindi ancora grazie alla sensibilità della Consigliera Labanca che affianco a me si trova molte volte isolata nel difendere le donne extracomunitarie.

**PRESIDENTE:**

Grazie. Consigliere Lorenzini prego.

**CONSIGLIERE LORENZINI:**

Grazie Presidente.

Io volevo fare questa riflessione insieme a voi; siamo a delineare quale è la composizione dell'assemblea, nell'emendamento si parla di 50 membri anziché 30, ma specifica ulteriormente che ci deve essere una buona rappresentanza femminile.

Io noto che anche in questo consesso molto spesso viene fuori il tema delle conquiste femminili, della conquista delle donne nel nostro Paese, conquiste difficili che oggi però rivendichiamo con grande enfasi, conquiste importanti.

Nei nostri Consigli, nelle nostre Giunte le quote rosa sono presenti ovunque, per cui mi pare che assolutamente sia da recepire questo emendamento per cercare di favorire la partecipazione nell'assemblea.

Ora voglio anche ricordare quanto sia necessario rifarsi a questo emendamento, l'assemblea affinché sia rappresentativa, vorrei dire di tutte le razze, ma non dico razze sennò poi dopo scatenò Spina e magari sarà costretto ad intervenire, tuttavia qui dice: "deve essere rappresentativa delle molteplici componenti straniere".

Allora se guardate il rapporto sull'immigrazione in provincia di Bologna vedrete che la componente straniera è molto ma molto variegata, per cui l'assemblea dovrà in qualche modo cercare di essere rappresentativa di tutte le



**BOZZA NON CORRETTA**

componenti straniere? Dovrà cercare di essere rappresentativa anche del mondo femminile? Io ho delle esperienze personali importantissime, nel Comune di Monghidoro ad esempio la difficoltà più grande che abbiamo è quella di integrare chi? Le donne, perché?

Perché nella loro cultura non vanno dal medico, non vanno a scuola a vedere come vanno i figli, normalmente non sono loro a lavorare o a produrre reddito in famiglia, e questo fa sì che per riuscire ad integrarle sia assolutamente difficilissimo.

Per cui nell'andare a costituire un organismo di questo tipo non possiamo trascurare questo fatto.

Per cui al di là della quantità che ripeto, deve essere rappresentativa del numero delle componenti straniere presenti sul nostro territorio, deve assolutamente, necessariamente tenere conto anche di una presenza femminile.

**PRESIDENTE:**

Grazie. Dichiarazioni di voto?

Consigliere Finotti prego.

**CONSIGLIERE FINOTTI:**

Presidente io rimango ogni tanto un po' sconcertato dagli interventi delle colleghe della maggioranza, perché realmente dimostrano come tante volte si parli con due pesi e due misure.

Tante volte hanno rivendicato quello che è il ruolo della donna all'interno della politica italiana, la mancanza del peso specifico che io ritengo necessario del ruolo femminile all'interno della politica italiana, e nel momento nel quale noi presentiamo un emendamento che è di totale garantismo nei confronti di quella che è la rappresentanza femminile, non intervengono e si fanno difendere, o quantomeno rappresentare da quello che è il Presidente della Commissione, si fanno rappresentare nelle

**BOZZA NON CORRETTA**

dichiarazioni da un soggetto dell'altro genere, visto che è un termine che vi piace molto.

Io mi auguro che per coerenza non tiriate mai più le quote rosa all'interno di questo Ente, mi auguro di non sentirle mai più nominare da voi, perché se non siete in grado di difendere il ruolo delle donne in quelle istituzioni, che sappiamo tutti perfettamente possono essere messe in crisi, non credo che abbiate diritto di difenderlo poi in quelle istituzioni che sono garantite dalla nostra Costituzione.

Ovviamente come gruppo di Forza Italia voteremo a favore di questo emendamento perché lo riteniamo veramente sostanziale, e sono curioso il giorno, semmai si farà, che verrà eletto questo organismo di vedere qual è la percentuale femminile che vi sarà rappresentata dentro.

Grazie.

**PRESIDENTE:**

Grazie. Apriamo le votazioni.

La votazione è aperta sull'emendamento 35.

**VOTAZIONE****PRESIDENTE:**

Dichiaro chiusa la votazione.

Presenti 22, favorevoli 6, nessuno astenuto, 16 contrari. Il Consiglio non approva.

Votiamo l'emendamento 36 e 37, apriamo la votazione.

La votazione è aperta.

**VOTAZIONE****PRESIDENTE:**

Dichiaro chiusa la votazione.

Presenti 21, favorevoli 4, nessuno astenuto, 17 contrari. Il Consiglio non approva.

**BOZZA NON CORRETTA**

Votiamo l'emendamento 38.

La votazione è aperta.

**VOTAZIONE****PRESIDENTE:**

Dichiaro chiusa la votazione.

Presenti 21, favorevoli 4, nessuno astenuto, 17 contrari. Il Consiglio non approva.

Emendamento 39, apriamo la votazione.

La votazione è aperta.

**VOTAZIONE****PRESIDENTE:**

Dichiaro chiusa la votazione.

Presenti 21, favorevoli 4, nessuno astenuto, 17 contrari. Il Consiglio non approva.

Emendamento 40. Chi chiede la parola?

Consigliere Finotti prego.

**CONSIGLIERE FINOTTI:**

Grazie signor Presidente.

L'emendamento 40 è esattamente in linea con l'emendamento precedente, nel senso che va verso un riconoscimento del ruolo della rappresentanza delle donne all'interno di questo organismo che andiamo oggi noi a definire. Precisamente prevede un'alternanza tra quella che è la carica del coordinatore o del Presidente, a seconda di come verrà chiamato nel nuovo organismo, e la carica del coordinatore o del VicePresidente di questo organismo.

Questa alternanza che cosa vuole dire?

Vuol dire che riteniamo sia necessaria la famosa alternanza di genere, visto che è bello adoperare questo termine, se il coordinatore è un uomo noi crediamo, e crediamo che sia importante che il vice coordinatore sia

**BOZZA NON CORRETTA**

una donna, viceversa se il coordinatore è una donna crediamo che il vice coordinatore sia un uomo.

Immagino che una delle obiezioni che ci verranno rivolte su questo tipo di emendamento è che non esiste, all'interno della legislazione italiana, del Parlamento italiano, una normativa che preveda nella nostra Legge, nei nostri Enti che ci sia questo tipo di...

**PRESIDENTE:**

Consigliere Finotti la devo interrompere un attimo perché c'è un ingresso speciale.

Mi permetta anche una battuta, se poteva trovare un momento giusto per abbandonarmi ha scelto quello giusto effettivamente, ben arrivato al VicePresidente Sabbioni.

Consigliere Finotti scusi.

**CONSIGLIERE FINOTTI:**

Quindi il discorso dell'alternanza diventa realmente sostanziale per quello che riguarda la nostra... ripeto, so che non esistono leggi che prevedono questa alternanza, ma visto che noi andiamo a costituire un organismo che non è all'interno delle leggi, perché non è previsto da nessuna legge nazionale, parliamo di Consiglio e di non Consulta e quindi non è compreso neanche nella famosa Legge 5 che abbiamo chiamato della Regione perché parla di consulte, credo che non ci sia nessun tipo di forzatura a mettere, inserire questo emendamento e questa regola all'interno dell'organismo che noi andiamo a svolgere.

Approfitto del fatto che credo mi sia rimasto ancora un minuto e mezzo signor Presidente, per farle notare come nell'altro convegno siamo stati tacciati in alcuni casi di ostruzionismo.

Vorrei farle notare che dall'inizio della seduta di oggi non esiste il numero legale da parte della maggioranza, perché lei vede che le votazioni vedono sempre che il numero dei consiglieri della maggioranza è inferiore

**BOZZA NON CORRETTA**

a quelli necessari per il numero legale, noi abbiamo voluto rimanere in aula proprio perché riteniamo che gli emendamenti che noi abbiamo presentato nella maggior parte, fossero emendamenti non ostruzionistici, ma fossero degli emendamenti sostanziali per modificare una delibera che ci trova totalmente in disaccordo su come è stata presentata.

Grazie.

**PRESIDENTE:**

Grazie. Consigliere Leporati Prego.

**CONSIGLIERE LEPORATI:**

Grazie Presidente.

Sempre per entrare nel merito dello spirito dell'articolo 7 la modifica che noi proponiamo al terzo comma lettera B è sull'onda del mancato inserimento della componente femminile, della componente donna nell'assemblea.

Prima con una certa foga il Consigliere Labanca reiterava una posizione che nel tempo è stata dispiegata ed è stata reiterata più volte, c'è bisogno che le donne che provengono da tradizioni che non sono affini alla nostra abbiano un riconoscimento, una legittimazione che questo sia riconosciuto anche all'interno dei regolamenti.

Un riconoscimento che si fermi solo all'affermazione di principi, all'affermazione di posizioni, di riconoscimenti ma che non si insidi, che non si inserisca nell'ambito di un regolamento come questo è una grave mancanza, anzi io penso che sia anche una omissione nei loro confronti ed una mancanza di riconoscimento ed una mancanza d'aiuto.

Se vogliamo che ci sia una riabilitazione, un pareggio tra uomo e donna, un riconoscimento dei diritti peculiari delle donne, proprio alla luce di questo regolamento la componente femminile andava inserita senza titubanze, senza omissioni, senza occultamenti, un deciso riconoscimento al ruolo della donna, che non è solo il ruolo tradizionale che

**BOZZA NON CORRETTA**

noi conosciamo ma soprattutto alla luce di culture, di prassi, di religioni che individuano la donna come elemento residuale andava fatto questo riconoscimento.

È una mancanza che non ha motivazioni, poi magari le motivazioni oggettive vi sono, ma dal punto di vista politico e culturale tutto quel vasto mondo femminile che è all'interno della sinistra che ribadisce continuamente, assume prese di posizioni qui è totalmente assente, io ancora non ho sentito... Adesso è poco che io sono arrivato, ma non ho sentito ancora un intervento di una donna, mi aspetterei che... Io mi aspettavo non solo l'intervento di Finelli, ma che dall'altra parte almeno la completa figurina avesse avuto la dignità di difendere questo regolamento, che è indifendibile da questo punto di vista, che è totalmente indifendibile. Lo spirito che è sotteso all'emendamento 40, articolo 7, terzo comma, lo leggo, alla lettera B "eleggere il coordinatore" si dice "il coordinatore e il comitato direttivo. Qualora il coordinatore sia uomo, la carica di vice coordinatore dovrà essere assegnata tra le elette nella Consulta" è un riconoscimento ulteriore che si fa alle donne, alla componente femminile.

**PRESIDENTE:**

Grazie. Per fatto personale, prego Consigliere Giovanni Venturi.

**CONSIGLIERE VENTURI G.:**

Grazie Presidente.

Mi devo ricredere su alcune questioni: interpretavo questi emendamenti presentati dalle minoranze come emendamenti fine ad ostruire, a chiudere, a fermare, a allungare sempre di più questa discussione, quindi fine a se stessi, emendamenti ostruzionistici.

Ebbene, oggi mi devo ricedere, perché questi emendamenti in effetti, devo darne atto alle minoranze, non

**BOZZA NON CORRETTA**

sono ostruzionistici, contengono proposte, contengono proposte che sono mirate a snaturare il regolamento presentato. A modificarle quindi e a correggerle, perché seguono una visione d'integrazione diversa dalla nostra, legittimamente. E quindi chiaro, e ne sono contento e devo appunto ricredermi, che oggi questa discussione in Consiglio sia appunto una discussione proficua, interessante e necessaria appunto per affrontare e per fare esaltare sempre di più anche le differenze che ci sono tra noi e voi.

Quest'emendamento in effetti chiedo che venga respinto, non per altro, ma perché è in coerenza con gli altri emendamenti presentati dalle minoranze, ma in effetti è perché, lo ribadisco, vuole snaturare e vuole smontare appunto uno degli articoli più importanti che ci sono in questo regolamento. Intanto in quest'emendamento si parla di coordinatori, coordinatore provinciale, vice coordinatore e quanto altro, mentre il regolamento appunto parla di Presidente, Vice Presidente e quindi per questo chiedo che questo emendamento venga respinto, appunto perché mirato a snaturare il regolamento costruito sino ad ora.

Ma aggiungo anche un'altra cosa per concludere. La diversità appunto di visione, d'integrazione tra noi e le minoranze, cioè io ho visto che le minoranze sono per una integrazione piena di lacci e laccioli, sono integrazione caratterizzata dalla paura, che cosa può succedere se questo Organismo venisse a parlare di certe questioni, mentre noi invece vogliamo appunto costruire un regolamento che vada incontro a quella richiesta d'integrazione che i cittadini stranieri richiedono appunto.

Un'integrazione dove ci sia legittimità, un'integrazione dove non ci sia uno svilimento dei ruoli, ma bensì importanza di quest'Organismo, ed è per questo che chiedo che anche quest'emendamento venga respinto in coerenza appunto, mirando, per costruire appunto un

**BOZZA NON CORRETTA**

regolamento - come sta venendo fuori - basato sul rispetto dei cittadini stranieri e su una piena integrazione di tutti questi cittadini. Grazie.

**PRESIDENTE:**

Grazie. Prego Consigliere Rubini.

**CONSIGLIERE RUBINI:**

Io devo dire meno male Consigliere Venturi che abbiamo una visione d'integrazione diversa dalla vostra, se lei interviene proprio sugli emendamenti, parlando di diverse visioni d'integrazione che cercano d'arrivare, raggiungere una proporzionalità e un'importanza della presenza del ruolo della donna all'interno di questi istituti e dice che questa è una visione diversa, perché è si attaccata ad una definizione terminologica rispetto al grosso tema che noi poniamo, che forza Italia che ringrazio con quest'emendamento, cioè l'alternanza uomo o donna, io dico meno male.

Io credo che se noi italiani, lo già detto prima e lo ribadisco, abbiamo necessità ancora d'acquistare forza, conoscenza, importanza all'interno di un certo mondo, credo che la donna, la donna islamica, penso a tante donne extracomunitarie le abbiamo sentite anche ieri sera quando hanno parlato alla manifestazione, hanno bisogno, necessità di noi per riuscire integrarsi, per riuscire a conoscere quella che è la nostra realtà e capire anche quello che è sbagliato, non è giusto nella loro realtà.

Prima il Consigliere Finelli nel suo intervento diceva che il Consigliere Labanca parla di questo, ma addirittura non vuole cartelli in arabo. Ma certo che i cartelli in Italia non devono essere in arabo, perché l'abbiamo detto anche in un altro emendamento se non abituiamo queste persone ad una integrazione e sono qui da noi, devono comunque imparare, a condividere i nostri principi e convivere con la nostra lingua, io credo che andremo poco



**BOZZA NON CORRETTA**

lontano. Ecco, io continuo a non vedere le donne della sinistra intervenire, aspetto un loro intervento per lo meno in discussione, perché voglio capire, nel momento in cui l'ha detto il Consigliere Finotti e quindi cercate di non farci quest'eccezione, stiamo creando un qualcosa di non normato, che non ha un suo riferimento legislativo e l'abbiamo detto, perché creiamo qualcosa di diverso. Ebbene forse Palazzo Malvezzi doveva avere il coraggio di lanciare meno un messaggio alle altre istituzioni, un messo chiaro, che andasse nella direzione di voler perlomeno, e dico perlomeno, e lo sottolineo, per la donna islamica, per quelle donne che comunque devono avere il diritto di conoscere i nostri principi, la nostra società e quello che di sbagliato c'è nelle loro culture e l'oppressione a cui sono sottoposte, abbiamo perso oggi questa importante occasione.

Me di questo, proprio pensando alla donna in generale, alla donna che vive nel mondo, io me ne rammarico non molto, ma moltissimo.

**PRESIDENTE:**

Prima di passare al voto, per correttezza vorrei informare, anche se tutti i Consiglieri lo sanno, che la Presidente Draghetti e molti Assessori che sarebbero qui con noi, sono riuniti in Giunta - come avevamo anticipato nell'altro Consiglio - e che ci raggiungeranno tra poco.

Passiamo alla votazione. Naturalmente chiedo la dichiarazione di voto: prego Consigliere Finotti; anticipo che chiederò all'Assessore Barigazzi di fare "il pianista" per il Vice Presidente Sabbioni.

**CONSIGLIERE FINOTTI:**

Grazie signor Presidente. Una dichiarazione di voto molto veloce, devo dire che mi fanno piacere poterti versare le parole del collega Venturi, perché è un riconoscimento del lavoro che abbiamo fatto su questo tema. Sono d'accordo

**BOZZA NON CORRETTA**

con lui, è una visione diversa, noi crediamo che questo regolamento così com'è fatto sia un regolamento fatto male e ci fossero diverse maniere per migliorarlo. E' un rammarico Consigliere Venturi che la Giunta in generale e in parte la maggioranza, abbiano deciso di procedere su un momento molto importante, perché noi crediamo che questo sia un momento molto importante bypassando completamente quelle che sono le minoranze, in realtà bypassando anche la maggioranza perché vi siete trovato anche voi un pacchetto preconfezionato senza poter intervenire. La prima critica che noi facciamo nei confronti di questa delibera è proprio questo, si era studiato un percorso, la Giunta ha totalmente disatteso quello che era questo percorso, perché credo sicuramente che si sarebbe potuto riconoscere in situazione d'interscambio, le minoranze avrebbero potuto portare un contributo secondo me importante, che avrebbe potuto certamente anche modificare questa delibera, secondo me su determinati punti raggiungendo anche dei possibili accordi che avrebbero contribuito a migliorare una delibera che è fatta di per se stesso, a mio parere, compreso il regolamento, molto male.

Quindi voto totalmente favorevole di Forza Italia a questo nostro emendamento.

**PRESIDENTE:**

Grazie. Passiamo alla votazione sull'emendamento n.40.  
La votazione è aperta.

***VOTAZIONE*****PRESIDENTE:**

Dichiaro chiusa la votazione.  
Presenti 23: favorevoli 5, nessuno astenuto, 19 contrari. Il Consiglio non approva.  
Votiamo l'emendamento 41.  
La votazione è aperta.

**BOZZA NON CORRETTA****VOTAZIONE****PRESIDENTE:**

Presenti 24: favorevoli 5, nessuno astenuto, 19 contrari. Il Consiglio non approva.

Appena pronti votiamo anche il n.42.

La votazione è aperta.

**VOTAZIONE****PRESIDENTE:**

Dichiaro chiusa la votazione.

Presenti 24: favorevoli 5, nessuno astenuto, 19 contrari. Il Consiglio non approva.

Appena pronti votiamo il n.43.

La votazione è aperta.

**VOTAZIONE****PRESIDENTE:**

Dichiaro chiusa la votazione.

Presenti 24: favorevoli 5, nessuno astenuto, 19 contrari. Il Consiglio non approva.

Emendamento 44, chi chiede la parola?

Consigliere Finotti.

**CONSIGLIERE FINOTTI:**

Grazie Signor Presidente.

L'emendamento n.44, a mio avviso, è un emendamento sostanziale perché interviene a coprire quello che è un buco nel regolamento così com'è stato proposto. Nel senso che, fino a quando la Consulta, Consiglio, Assemblea, chiamiamola come ci pare, Consigliere Venturi prima si parlava di Consulta, di Presidente perché lei sa che uno dei primi emendamenti che avevamo presentato, voleva cambiare il discorso del nome e avendo voluto accorpate gli

**BOZZA NON CORRETTA**

emendamenti presentandone solamente alcuni, è chiaro che c'è questa cosa, ma non voleva essere un disconoscimento di quelle che erano le scelte fatte dal Consiglio. Semplicemente venivano presentati nell'ordine senza dover ripetere tutta quella che era la cosa.

Dicevo, è un emendamento secondo me importante, perché prevede quella che è la cassazione dei diritti degli eletti all'interno di questo Consiglio Provinciale degli extracomunitari in funzione di determinati tipi di accadimenti.

Noi sappiamo che per quello che riguarda i Consiglieri provinciali, se sono assenti a tre Consigli senza essere giustificati, in automatico possono essere dichiarati decaduti dal loro mandato. Noi crediamo che una normativa di questo tipo debba essere proposta anche nel Consiglio Provinciale degli extracomunitari, proprio perché non vorremmo che si potesse assistere ad una nomina di soggetti che poi da un punto di vista concreto non intervengono, quindi soggetti solo di facciata che svolgono un ruolo al momento delle elezioni per poter coprire determinati posti e nel caso concreto poi non intervengono, non si muovono, non si danno da fare.

Ecco perché, crediamo che sia giusto prevedere dopo tre sedute, tre assenze non giustificate la decadenza, crediamo che sia giusto consentire a quello che è il primo dei non eletti, la surroga del posto di chi è decaduto perché è ovvio come punto di vista democratico che se una persona non ritiene più importante far parte di un determinato consesso, possa intervenire il primo dei non eletti che avrebbe legittimamente tutta la possibilità di non intervenire. Al tempo stesso è chiaro che ci deve essere un punto fermo, un punto di arrivo, un punto di conclusione.

Noi abbiamo una Consulta che deve avere una validità e può avere una validità solo fino al momento in cui viene mantenuto un certo numero, chiamiamolo, legale di rappresentanza. Il numero legale di rappresentanza che noi

**BOZZA NON CORRETTA**

riteniamo necessario è quella dei due terzi dei componenti della stessa Consulta.

A questo punto, nel caso venisse meno questo numero noi riteniamo che si debba procedere automaticamente allo scioglimento della Consulta, dell'assemblea, però al tempo stesso riteniamo che debbano entro dodici mesi essere rinnovate quelle che sono le procedure, le modalità per l'elezione per ridare vita a questo tipo di Organismo.

Credo onestamente che questo sia un emendamento dettato totalmente dal buonsenso per coprire un buco che nella norma, dai famosi saggi che hanno provato questo tipo di regolamento, non era stato previsto. Qui torniamo a quel discorso iniziale che certe cose, certi atti e certe cose non possono essere lasciati a saggi, devono essere fatti da politici che si possono avvalere di eventuali forme consuntive, ma l'importanza di questo tipo di regolamento che vengano trattati da politici prevedono proprio che non si arrivi a fare queste normative che lasciano dei buchi che sono basilari.

**PRESIDENTE:**

Grazie. Prego Consigliere Lenzi.

**CONSIGLIERE LENZI:**

Grazie Presidente. Anch'io voglio rilasciare elementi Non solo di buon senso, ma anche di coerenza con il titolo stesso di quest'Organismo che il consiglio degli stranieri e apolidi della Provincia di Bologna, laddove si fa riferimento al caso di trasferimento della residenza in altra Provincia.

Questo elemento mi pare coerente con l'impianto di quest'Organismo che andiamo a formare, perciò ritengo di poter in qualche modo proporre l'inserimento delle parole "trasferimento della residenza in altra provincia" nella prima riga del comma 4, dopo "in caso di dimissioni, trasferimento della residenza in altra provincia,

**BOZZA NON CORRETTA**

impedimento permanente etc.". Proprio perché si connota come espressione degli stranieri presenti sul territorio anche il Consiglio di questi stranieri che verrà creato.

Altri elementi di questo emendamento io li riconosco, ma li ritrovo effettivamente anche nell'articolato attuale, cioè laddove si parla che il Consiglio è sciolto nel caso si trovi al di sotto della soglia, non condivido i due terzi, preferisco com'è previsto dall'articolato il numero di 16, che è la metà più 1. Poi al di sotto di questa soglia possiamo immaginare che possa anche accadere proprio per quei casi che abbiamo adesso citato (dimissioni, trasferimenti in altra provincia, impedimento o altre cause) al di sotto di questa soglia dice già il comma 4 che il Consiglio è sciolto con decreto del Presidente della Provincia che fissa contestualmente entro dodici mesi. Quindi diciamo che quella previsione è coperta.

In riferimento alla permanenza sul territorio provinciale invece mi sembra opportuno e lo recepisco in qualche modo, non so in quale forma potrà essere questo fatto mentre non posso recepire gli altri contenuti dell'emendamento laddove si parla di una soglia di due terzi, quando è previsto a 16.

**PRESIDENTE:**

E' la prima volta che c'è un caso di questo tipo, cioè c'è una proposta sostanzialmente da parte della maggioranza d'accogliere in parte l'emendamento, la formula più semplice è questa che il Consigliere Lenzi parlando con il Consigliere Finotti trovi una formulazione che vada a sostituire integralmente l'emendamento 44, se è possibile, e mettere in votazione l'emendamento 44, accolto da Finotti nella formulazione proposta.

Non so se sono stato chiaro.

**BOZZA NON CORRETTA****CONSIGLIERE LENZI:**

La formulazione che propongo è questa: Emendamento 44: i inserire al comma 4 dell'articolo 7, dopo le parole "In caso di dimissioni" le parole "trasferimento della residenza ad altra provincia," in questo modo si integra la sostanza di questo emendamento nell'articolato comma 4 articolo 7.

**PRESIDENTE:**

Chiedo al Consigliere Finotti.

**CONSIGLIERE FINOTTI:**

Presidente, io apprezzo la buona volontà che viene fuori dalla Maggioranza su questo emendamento e chiaramente possiamo su questa parte dell'emendamento trovarci d'accordo, perché viene in contro alle nostre esigenze. Diventa un attimino difficile la formulazione complessiva dello stesso emendamento, perché noi per esempio abbiamo un passaggio nel regolamento che prevede lo scioglimento automatico della Consulta, cioè nel momento in cui viene meno, indipendentemente da quello che è il numero Consigliere Lenzi, che è i due terzi o il 16, come ha detto, se ne può tranquillamente discutere. La differenza è che per esempio sul regolamento così com'è fatto si prevede il decreto del Presidente della Provincia che lo fissa, noi invece davamo un termine in automatico. Cioè, nel senso che il nome in automatico viene meno questo numero legale, che può essere due terzi, non ho problemi ad accettare la controproposta della maggioranza, però lo scioglimento è automatico.

Quindi se venisse anche ripreso questo punto, oltre al discorso della mancanza, del trasferimento della residenza, se venisse considerato anche questo punto dello scioglimento automatico, che quindi non lascia comunque una discrezionalità quantomeno anche tempistica da parte del Presidente, che è una cosa. A quel punto la formulazione

**BOZZA NON CORRETTA**

che ci viene proposta dal Consigliere Lenzi, che se ho capito bene è a nome di tutta la maggioranza, potrebbe trovare il nostro assenso, indipendentemente dal discorso dei due terzi, sul quale non facciamo sicuramente un punto fondamentale dello stesso.

**PRESIDENTE:**

Allora, per non ostacolare l'ordine dei lavori, io sospenderei per un momento la trattazione del 44, se troviamo l'accordo su questo, oppure formula intermedia, ma me la tengo per dopo, sarebbe bene accogliere la parte proposta. Comunque, saltiamo il 44 e votiamo il 44 bis, intanto la maggioranza mi dà una risposta.

La votazione è aperta.

**VOTAZIONE****PRESIDENTE:**

Dichiaro chiusa la votazione.

Presenti 21: favorevoli 5, nessuno astenuto, 16 contrari. Il Consiglio non approva.

Metto in votazione il 45, insieme al 45 bis, appena pronti apriamo la votazione.

La votazione è aperta.

**VOTAZIONE****PRESIDENTE:**

Dichiaro chiusa la votazione.

Presenti 22: favorevoli 5, nessuno astenuto, 18 contrari. Il Consiglio non approva.

Facciamo l'emendamento 46, sospendiamo torniamo al... Il 46 lo votiamo perché è solo da votare.

Votiamo il 46.

La votazione è aperta.



**BOZZA NON CORRETTA****VOTAZIONE****PRESIDENTE:**

Dichiaro chiusa la votazione.

Presenti 24: favorevoli 6, nessuno astenuto, 19 contrari. Il Consiglio non approva.

Torniamo sull'emendamento n.44: do la parola al Consigliere Lenzi.

**CONSIGLIERE LENZI:**

Sì, per dare la formulazione nuova dell'emendamento n.44. All'articolo 7 comma 4, dopo le parole "in caso di dimissioni," inserire le parole "trasferimento della residenza ad altra provincia," e più avanti nello stesso comma dopo le parole "il Consiglio è sciolto" togliere "con decreto del" e inserire "e il Presidente della Provincia fissa contestualmente".

Quindi è sciolto, non diciamo aggettivazioni, e il Presidente della Provincia fissa contestualmente entro dodici mesi lo svolgimento... dopo il testo è quello che rimane.

**PRESIDENTE:**

Bene, con l'impegno del Presidente Lenzi di contattare la segreteria per dare la versione che ha letto, metto in votazione l'emendamento 44, considerando ovviamente l'accoglimento da parte del Consigliere Finotti nella formulazione detta da Lenzi.

La votazione è aperta.

**VOTAZIONE****PRESIDENTE:**

Dichiaro chiusa la votazione.

Presenti 24: favorevoli 24, nessuno astenuto, nessun contrario. Il Consiglio approva.

**BOZZA NON CORRETTA**

Va aggiunto il voto del Consigliere Sabbioni, favorevole, perché il mio dito non è partito giusto.

Emendamento 46-bis. Chi chiede la parola?

Consigliere Finotti.

**CONSIGLIERE FINOTTI:**

Grazie Presidente. Anche questo è un emendamento che ha ovviamente una valenza politica pesante, prevede la decadenza automatica di un componente del Consiglio che compia delle affermazioni in ambito pubblico, ovviamente, che siano di contenuto razzista o inneggiante al terrorismo.

Anche in questo caso come c'è stato per certi versi fatto rilevare prima, una formulazione preventiva, nel senso che noi crediamo che sia importante mettere dei paletti all'interno di questo regolamento che andiamo ad istituire. Uno dei paletti è che non è accettabile da parte di componenti di questo Organismo di fare determinati tipi di affermazioni, credo che questo sia per venire incontro ad un intervento prima del Consigliere Zaniboni, sia già compreso in quelli che sono gli obblighi dei Consiglieri provinciali e degli enti locali, chiunque di noi faccia una dichiarazione inneggiante al terrorismo o una dichiarazione che possa avere una connotazione razzista, in automatico siamo responsabili delle nostre affermazioni e il Presidente del Consiglio ha un obbligo di denunciare questi comportamenti, che sono contrari a quelli che sono gli organismi che devono poi assumere delle decisioni nei confronti dei Consiglieri provinciali.

Quindi si tratta in questo caso di parificare, visto che tante volte avete detto l'importanza di questo Organismo, perché viene a creare un'interfaccia, viene a creare un rapporto fra i Consiglieri extracomunitari apolidi e i Consiglieri Provinciali, credo che sia un dovere, visto che si parla tanto dei diritti che vengono a assumere con questa delibera, ma anche un dovere

**BOZZA NON CORRETTA**

necessario, che sia necessario che venga chiarito e chiarificato, in questa maniera chiara ed esplicita, che non ha sicuramente dei connotati di peggiorativi di quella che è la realtà che riguarda i Consiglieri provinciali stessi.

**PRESIDENTE:**

Grazie. Prego Consigliere Spina.

**CONSIGLIERE SPINA:**

Grazie Presidente, intanto io voglio salutare questa seduta del Consiglio Provinciale e personalmente la considero una di quelle insieme a quella della scorsa settimana, più produttive e più intense dal punto di vista della mia partecipazione personale a questo Consiglio e all'argomento che trattiamo.

Detto questo sull'argomentazione della proposta di emendamento che faceva il collega Finotti, intanto io esprimo una perplessità che è d'ordine tecnico, ma che è già di per sé di ordine politico, non uso termini come etico e morale perché credo che non abbiano nulla a che fare con la discussione che facciamo oggi e in generale con le discussioni che svolgiamo dentro un consiglio come questo. La questione di carattere tecnico è legata alla possibilità di verifica effettiva di controllo e di quali organismi esisterebbero per controllare la veridicità, la reale portata delle affermazioni che venissero fatte, non solo in ordine ai temi di razzismo e terrorismo ma più in generale, quelle che appunto sono le questioni della responsabilità. L'altra volta ho avuto modo di polemizzare con il collega Lorenzini che nel suo intervento parlava di razza, ma addirittura parlava di razze, credo già a partire da questo. Abbiamo meccanismi di controllo e di verifica, grande cautela addirittura rispetto alle affermazioni che vengono fatte nella loro funzione o fuori dalla loro funzione dai parlamentari nazionali.

**BOZZA NON CORRETTA**

Adesso credo che un'attenzione di questo genere andrebbe fatta. C'è un'altra considerazione però, oltre a quella della verifica tecnica che mi interessa ovviamente fino ad un certo punto, cioè è legata al fatto che si dice nell'emendamento, quindi in un emendamento che entra in un regolamento, attenzione a quello che i Consiglieri stranieri potrebbero dire. Ma se lo dicono i Consiglieri italiani? Io ricordo che qui dentro abbiamo avuto forti divergenze in termini, in riferimento a questioni che toccano come abbiamo già detto molte volte sensibilità differenti.

Io credo che ci voglia grande cautela e se questa cautela viene giustamente usata al di là della polemica politica e del prezzo personale e politico che viene pagato asseconda delle affermazioni che vengono usate, se vengono usate per i Consiglieri italiani, quale la ragione per cui una misura diversa, un peso diverso dovrebbe essere usati per Consiglieri e Consiglieri provenienti da altri paesi?

Ecco, io credo che mentre si dice, questa è la preoccupazione politica con la piena tutela della buona fede, anche di chi propone l'emendamento, mentre si cerca di cacciare l'eventualità di affermazioni e di atteggiamenti razzisti da parte di quei Consiglieri, ma anche di quelli italiani o di sottolineature rispetto ad eventi di carattere generale che possono essere ascritti alla questione del terrorismo, la si vuole cacciare e in particolare con riferimento alla questione del razzismo dalla porta, ma la si fa rientrare nell'idea che si esprime dalla finestra, grazie.

**PRESIDENTE:**

Grazie. Prego Consigliere Leporati.

**CONSIGLIERE LEPORATI:**

Grazie Presidente.

**BOZZA NON CORRETTA**

Intanto apprezzo la parte iniziale dell'intervento del collega Spina, dove ha dato atto almeno che nonostante le asprità di questo dibattito, è comunque un dibattito coinvolgente e che lui si senta coinvolto a pieno nel dibattito in corso.

Per quanto riguarda invece il contenuto dell'emendamento 46 bis, a riguardo del sesto comma che non è compreso nell'articolo 7, posto che questo è un regolamento e non è il regolamento del Consiglio Provinciale, posto che i due soggetti non sono né correlati e non sono né gli stessi, perché sono due entità di natura istituzionale completamente diversi. Tant'è che i Consiglieri Provinciali vengono eletti con suffragio popolare, mentre i cittadini apolidi stranieri hanno una loro particolarità nel metodo elettivo.

Per le quanto riguarda le affermazioni del Consigliere Spina, è ovvio che se un Consigliere Provinciale si cinge a espressioni dal contenuto razzista, ondegianti al terrorismo è sottoposto teoricamente e potenzialmente alle Leggi del paese, quindi voglio dire non è che non sia intaccato da questo, però è proprio lo spirito, il presupposto che ci ha mosso nell'individuazione di questo emendamento bis, il sesto articolo, è che non è essendo compreso nella parte che riguarda l'assemblea i diritti dei Consiglieri nessun accenno al comportamento che persone, che potenziamento provengano da altri paesi e che potenzialmente possono assumere comportamenti non in linea rispetto alle Leggi che regolano il vivere civile del nostro paese.

E' giusto che ci sia una motivazione responsabile, cautelativa io la chiamo, nel contempo è giusto che la persona eletta sia, appunto perché agisce in ambito pubblico, sia responsabile in quello che assume a livello comportamentale e a livello d'enunciazione. Questo serve al Legislatore, in questo caso a noi, l'aspetto cautelativo perché bisogna cautelarsi da persone che in questo caso

**BOZZA NON CORRETTA**

risultino compiere in ambito pubblico, perché il regolamento poi agisce in ambito pubblico, perché non è un regolamento privato, anche quindi non in lingua italiana ma con la lingua propria, affermazioni dal contenuto razzista ondegianti al terrorismo. Questo non per significare che noi abbiamo una visione di separatezza o di discriminante rispetto ad etnie che sono comprese, e alle culture che sono comprese in quest'ambito, ma perché non essendoci nessuna allocuzione di responsabilità e di cautela negli articoli che sono compresi in questo regolamento, era giusto sancire un momento di chiarezza e un momento di demarcazione tra quelli che sono i comportamenti privati e i comportamenti pubblici.

**PRESIDENTE:**

Grazie. Passiamo alla votazione... Dichiarazione di voto?  
Prego Consigliere Finotti.

**CONSIGLIERE FINOTTI:**

Grazie signor Presidente. Come ho detto prima e come ha ripetuto anche il consigliere Leporati le modalità ci hanno spinto a fare quest'emendamento era di un riconoscimento non solo di quelli che sono i diritti, ma anche di quelli che sono i doveri di chi va a rivestire una carica che comunque assorbe e ricopre un significato importante.

Crediamo che l'emendamento così com'era stato presentato, andasse proprio verso questa direttiva e questa direzione. Mi dispiace che ci sia da parte del Consigliere Spina, ma credo che il Consigliere Spina parli a nome di tutta la maggioranza, una non accettazione di questo tipo di emendamento, perché lo ripeto, mi sembrava un riconoscimento di una "sanzione" di comportamenti che sono per altro già totalmente riconosciuti e totalmente sanzionati per cui è come se venissero fatti da quelli che sono i rappresentanti reali dei cittadini all'interno di questa istituzione.

**BOZZA NON CORRETTA****PRESIDENTE:**

Grazie. Passiamo alla votazione sul 46 bis. Apriamo la votazione.

La votazione è aperta.

**VOTAZIONE****PRESIDENTE:**

Dichiaro chiusa la votazione.

Presenti 22: favorevoli 5, nessuno astenuto, 17 contrari. Il Consiglio non approva.

Passiamo all'articolo 8, quindi scatta AN, do la parola al Consigliere Guidotti.

**CONSIGLIERE GUIDOTTI:**

E' l'emendamento numero 7, relativo all'8, è un emendamento semplice e breve, non perderò molto tempo ad illustrarlo, anche se fa parte di un complesso d'interventi sul regolamento e sulla delibera, tendenti a modificare l'interfaccia che il regolamento costruisce.

Il regolamento che ci è stato presentato e la relativa delibera costruiscono un'interfaccia vario, lasciando alle volte al Consiglio e al Presidente del Consiglio, alle volte alla Giunta e alla Presidenza della Giunta una sorta d'interfaccia con questa nuova istituzione.

Noi riteniamo che per analogia, trattandosi nella vostra stessa dizione di Consiglio dei cittadini stranieri e apolidi di un Consiglio, l'interfaccia naturale sia il Consiglio medesimo. Quindi noi andremo a modificare la frase che vuole il Presidente "convocata e presieduta la prima seduta del Presidente della Provincia e dell'Assessore da lui delegato" viene a sostituire con questa frase "con il convocato e preseduto dal Presidente del Consiglio Provinciale o da Consigliere da lui delegato. L'emendamento è semplice, ma s'inserisce in questo contesto

**BOZZA NON CORRETTA**

più complesso d'interfaccia che noi vorremmo vedere in questo atto nei confronti del Consiglio Provinciale.

Grazie.

**PRESIDENTE:**

Grazie. Prego Consigliera Fusco.

**CONSIGLIERA FUSCO:**

Noi per quanto riguarda quest'emendamento, riteniamo così com'è stato formulato, con l'articolo 8, con molta serenità riteniamo che il Presidente, essendo l'organo della Provincia è responsabile ed è garante anche formale per quanto riguarda appunto il nostro ente che ci rappresenti in modo sufficiente e quindi ci sentiamo garantiti. Inoltre riteniamo anche che attraverso il Presidente della Provincia, sia più facilitato il rapporto che deve esistere tra l'Ente e il Consiglio degli stranieri. Inoltre riteniamo che con il punto 6 dell'emendamento dell'articolo 3, sempre presentato da Alleanza Nazionale, di aver acconto sufficientemente quelli che erano gli obiettivi che in qualche modo si fanno riferimento, cioè al fatto che dobbiamo garantire non solo il rapporto con l'Ente, ma anche quelli che sono i contenuti e l'obiettivo che ci diamo, che è quello attraverso il regolamento di fare partecipare i cittadini stranieri, che è quello dell'integrazione dei cittadini stessi.

Quindi, con molta serenità riteniamo che il nostro articolo 8 garantisca l'ente e la Presidente sia la figura più opportuna a garantirci, anche durante l'insediamento dei lavori e anche da un suo Assessore delegato.

**PRESIDENTE:**

Grazie. Dichiarazioni di voto?



**BOZZA NON CORRETTA****CONSIGLIERE GUIDOTTI:**

L'ovvio voto favorevole del gruppo di Alleanza Nazionale, anche in relazione alla replica della Consigliera Fusco, che onestamente ho parzialmente capito, che parzialmente non condivido. Per la parte che ho capito non la condivido, per la parte che non ho capito non posso dire se la condivido o no, perché non l'ho capita.

**PRESIDENTE:**

Bene. Passiamo alla votazione.

La votazione è aperta.

***VOTAZIONE*****PRESIDENTE:**

Dichiaro chiusa la votazione.

Presenti 22: favorevoli 6, nessuno astenuto, 16 contrari. Il Consiglio non approva.

Sull'articolo 8, c'è l'emendamento 47. Consigliere Finotti.

**CONSIGLIERE FINOTTI:**

Grazie signor Presidente.

Quest'emendamento è un emendamento che prevede la necessità che ci siano delle convocazioni dell'assemblea in tempi stabiliti. Noi prevediamo che sia necessario prevedere una convocazione da parte dell'assemblea sei volte all'anno e quindi vuol dire quantomeno a livello bimestrale. Poi prevediamo che la seduta d'insediamento sia presieduta e convocata dal Presidente del Consiglio Provinciale nel termine della vacanzia dell'insediamento dell'elezione del Presidente di questo Consiglio degli extracomunitari e degli Apolidi, e prevediamo soprattutto, cosa che era già stata in altri momenti detta ed accettata, quando si parla di libero accesso a queste riunioni, che ci sia il diritto d'assistere a quest'assemblea da parte dei

**BOZZA NON CORRETTA**

Consiglieri provinciali, degli Assessori provinciali, dei Sindaci e Presidenti della Provincia.

Mi sembra ovvia la motivazione, così come i rappresentanti di quest'assemblea, il rappresentante hanno diritto di partecipare nel regolamento così com'è venuto studiato e quindi d'assistere ai lavori di Consiglio Provinciale, che sappiamo essere lavori pubblici, ai quali può quindi aderire e presenziare qualsiasi persona, addirittura qualsiasi cittadino, noi crediamo che una formulazione che consenta quantomeno agli organi istituzionali, quindi ai Consiglieri, agli Assessori, ai Sindaci, ovviamente al Presidente della Provincia, la partecipazione nel senso d'assistenza a queste riunioni, sia un dato di fatto quantomeno necessario. Proprio perché noi vogliamo che nel momento che si viene eventualmente a costituire questo Consiglio dei cittadini extracomunitari e apolidi, si svolgano nella massima e totale trasparenza possibile.

Una partecipazione dei Consiglieri può anche consentire successivamente, all'interno delle commissioni consiliari o all'interno dello stesso Consiglio, un dibattito che sia articolato anche in funzione di quello che si è appreso o si è venuto a conoscere nelle varie adunanze che venivano fatte da parte del Consiglio degli extracomunitari.

Quindi due fasi: la prima che prevede una cadenza bimestrale delle riunioni, la seconda che preveda il diritto d'accesso e d'assistere a queste riunioni da parte degli organismi di cui dicevo prima.

**PRESIDENTE:**

Grazie, la parola al Consigliere Leporati. Non c'è scritto, qui non appare, comunque se è la Consigliera Fusco parliamo a lei.

**BOZZA NON CORRETTA****CONSIGLIERE FUSCO:**

Anche circa quest'emendamento, parto dall'ultimo anche se può apparire superfluo quanto ribadiamo, le sedute del Consiglio sono pubbliche e quindi tutti hanno la possibilità d'assistere, l'ha detto prima anche il Consigliere Finotti, quindi è un emendamento anche questo che pensiamo di non accogliere, anche perché sono pubbliche. Per quanto riguarda la questione delle sedute, il nostro regolamento dà delle indicazioni, anzi, ribadisce con forza le tre volte all'anno di norma dei mesi di febbraio, giugno e ottobre, però garantisce anche il fatto che qualora vi sia la richiesta, lo richiedono almeno 11 Consiglieri, sia il Presidente che l'ufficio di presidenza può appunto accogliere ulteriori richieste. Inoltre ci sembra anche che, entrare nello specifico e stabilire altre sedute, in qualche modo ci appare di ledere l'autonomia del Consiglio degli stranieri e con ciò vanificare anche il senso del progetto che stiamo discutendo e quindi non ci sembra che sussistano le ragioni per accogliere quest'emendamento.

**PRESIDENTE:**

Grazie. Prego Consigliere Leporati.

**CONSIGLIERE LEPORATI:**

Grazie Presidente, l'intervento della collega Fusco è un intervento teso a ridurre la portata del regolamento che la maggioranza si appresta a varare, riconoscere e a legittimare politicamente, perché l'operare uno sforzo operativo, organizzativo ed elettorale, per poi avanzare una proposta che è tesa temporalmente a fissare solo tre volte all'anno di norma, le sessioni ordinarie, mi pare ben poca cosa se si fa un intervento di quest'importanza, tre assemblee all'anno non sono niente. Cioè già qui c'è lo svilimento di fatto del riconoscimento o della mission che

**BOZZA NON CORRETTA**

si vuole assegnare a questo regolamento e a quest'assemblea.

Poi, è ovvio che dopo la proposta poi approvata, dettata dalla maggioranza sul fatto che l'assemblee siano pubbliche, il fatto stesso che possano assistere direttamente alle riunioni e vi sia questo riconoscimento, sia ai Consiglieri provinciali, gli Assessori e i Presidenti della Provincia, questa parte dell'emendamento, questa proposta dell'emendamento è tesa proprio ad indirizzare un'integrazione politico istituzionale tra i membri dell'assemblea e i soggetti istituzionali che sono avvocati ad un rapporto potenziale tra i membri eletti, tra in questo caso gli stranieri e gli apolidi. E' un riconoscimento implicito di un'integrazione istituzione che è giusto che vi sia, se parliamo d'integrazione culturale, sociale o di un'accezione ampia dell'integrazione non si vede per quale motivo non vi debba essere un riconoscimento implicito di quest'integrazione.

Poi il fatto stesso di caricare di lavoro, di contenuti d'impegno civico, d'impegno istituzionale non occasionale, perché tre volte all'anno, scusate il termine, tre volte in un anno mi sembra ben poca cosa, ma fissare obiettivi d'impegno, di testimonianza, di coerenza rispetto al voto che è stato poi assegnato agli eletti, è quindi un impegno per gli eletti, un'attenzione per gli eletti in almeno sei volte all'anno, almeno ogni bimestre e mi pare che sia una proposta sensata, responsabile ed efficace. Una proposta tesa a valorizzare il ruolo, com'è stato il più delle volte..., come sono stati inseriti a livello di contenuto, come sono stati avanzati questi articoli, pare che sia un aspetto molte volte esteriore, gli diamo qualche obiettivo che il più delle volte è stato assimilato da altri regolamenti, però in questo caso è uno sforzo decisivo anche per coniugare l'impegno, la valorizzazione, la testimonianza quello che viene chiesto a noi, altrimenti

**BOZZA NON CORRETTA**

per quale motivo non lo si deve richiedere e reclamare anche alle persone che sono elette.

Io credo che proprio una assimilazione di testimonianza e d'impegno vi doveva essere certificata e riconosciuta in questo regolamento e purtroppo in questo articolo non vi è questo.

**PRESIDENTE:**

Grazie, ci sono altri interventi? Dichiarazioni di voto? Mettiamo in approvazione l'emendamento 47, all'articolo n.8. La votazione è aperta.

**VOTAZIONE****PRESIDENTE:**

Dichiaro chiusa la votazione.

Presenti 21: favorevoli 6, nessuno astenuto, 15 contrari. Il Consiglio non approva.

Passiamo all'emendamento 48 all'articolo 8, secondo comma. Mettiamo in approvazione i due emendamenti n.48 e n.48-bis. Apriamo la votazione.

La votazione è aperta. Votiamo per alzata di mano.

**VOTAZIONE****PRESIDENTE:**

Dichiaro chiusa la votazione.

Presenti 22: favorevoli 6, nessuno astenuto, 16 contrari. Il Consiglio non approva.

Passiamo all'emendamento 49, Consigliere Finotti.

**(sospensione momentanea per motivi tecnici)****PRESIDENTE:**

Possiamo sapere se la registrazione è possibile, al di là del voto o no? La registrazione non è possibile? Ah, mi

**BOZZA NON CORRETTA**

confermano che la registrazione prosegue, quindi la votazione può procedere solo per alzata di mano.

Proviamo a sentire se il Consigliere Finotti vuole rientrare. Io sarei dell'avviso di procedere altrimenti rischiamo...

Chiedo al Consigliere Finotti, poiché ha mosso l'eccezione, se poiché la registrazione degli interventi prosegue normale ma siamo al momento impossibilitati per la votazione, se possiamo procedere manualmente così come abbiamo fatto nell'ultimo intervento.

**CONSIGLIERE FINOTTI:**

Presidente, io onestamente non sono molto d'accordo su questa prassi perché, ripeto, stiamo parlando di una cosa piuttosto importante. È chiaro che con attenzione si può risolvere, però nel momento che si fanno ... Nei prossimi minuti ci aspettano circa 100 votazioni ancora, alcune raggruppate e altre per alzata di mano. Onestamente mi sembra una situazione molto precaria all'interno di questo discorso.

**PRESIDENTE:**

Scusate, mi dicono che tutto funziona. Proviamo. Allora proviamo a mantenere l'ordine che ci eravamo dati che come orario probabilmente non comporta modifiche per gli altri. Quindi a questo punto il Consigliere ha la parola.

**CONSIGLIERE GUIDOTTI:**

Illustro due emendamenti, l'8 e il 9 miei, all'articolo 9. Il primo è semplicissimo e ricade anche questo nel contesto degli emendamenti tendenti ad individuare nel Consiglio Provinciale l'interfaccia al Consiglio o Collegio dei cittadini stranieri e apolidi. Per cui al comma 1 dopo le parole "su invito del Presidente" inseriamo: "del Consiglio Provinciale attribuendo al Presidente del

**BOZZA NON CORRETTA**

Consiglio Provinciale le funzioni che sono in capo al Presidente della Provincia". Al comma 1 dell'articolo 9.

L'emendamento 9 invece è di sostanza un po' diversa. L'intero comma 4 noi lo sostituiamo con: "Le adunanze dell'assemblea sono pubbliche e sono valide se è presente la maggioranza dei suoi componenti".

Della pubblicità delle sedute si è già fatta carico la maggioranza che ha eliminato quel "non sono pubbliche" che era una piccola vergogna di questo testo. Rimane un'altra piccola vergogna che attribuisce la validità della seduta alla presenza di 11 Consiglieri su 30. Il che in un Consiglio che si riunisce in prima convocazione non essendo prevista nel regolamento una seconda convocazione non si capisce come possa un Consiglio che si unisce in prima avere validità se non c'è la maggioranza dei componenti e degli aventi titolo. Questo nostro emendamento attende a riportare una sorta di legittimità in questa norma perché laddove si mantenesse la vecchia norma dovrebbero essere previste nel regolamento - e il regolamento non lo prevede - le riunioni in seconda convocazione. Cosa che - ripeto - non è prevista.

Quindi l'emendamento 9 tende a sostituire il comma 4 con: "Le adunanze dell'assemblea sono pubbliche e sono valide se è presente la maggioranza dei suoi componenti". Come è previsto in qualsiasi assemblea che si riunisce in prima convocazione. Grazie.

**PRESIDENTE:**

Grazie Consigliere.

Chiede la parola il Consigliere Mattioli.

**CONSIGLIERE MATTIOLI:**

Grazie Presidente.

Due questioni quindi relative all'emendamento proposto dal collega Guidotti. La prima questione è una questione non irrilevante nel senso che la proposta del gruppo di

**BOZZA NON CORRETTA**

Alleanza Nazionale non solo contraddice quanto previsto dall'articolo 8 che prevede appunto la convocazione da parte del Presidente del Consiglio degli stranieri, ma nel momento in cui lascia non solo dopo la prima convocazione alla quale è ovvio che la convocazione viene fatta dal Presidente del Consiglio Provinciale, ma dopo l'elezione del Presidente del Consiglio dei cittadini stranieri, facoltà al Presidente del Consiglio Provinciale relativamente alla convocazione, è un dato che tende a disconoscere la rilevanza e l'autonomia di questo Consiglio. E quindi ci pare che un emendamento di questo tipo non possa essere ritenuto accoglibile.

La seconda questione è una questione più complessa, nel senso che è vero che in generale nei Consigli viene previsto per la validità un numero superiore rispetto a quello previsto dal quale regolamento che prevede un'unità più un terzo. 11 Consiglieri sono appunto un terzo più uno. È anche vero però che in questo Consiglio noi abbiamo Consiglieri che non hanno la facoltà dei Consiglieri dei Consigli Comunali o Provinciali i quali possono partecipare ai Consigli avendo un permesso lavorativo che in questo caso purtroppo la norma ancora non concede a questi Consigli. E quindi il tentativo di rendere possibile il funzionamento, e quindi anche di rendere la possibilità di un funzionamento autonomo che questo Consiglio deve avere.

Quindi per queste ragioni riteniamo di non accogliere questo emendamento.

**PRESIDENTE:**

Grazie Consigliere.

Per dichiarazione di voto il Consigliere Guidotti.

**CONSIGLIERE GUIDOTTI:**

Approfitto della dichiarazione di voto per replicare al cortese interlocutore. Per quanto riguarda il comma 8 mi sembra che la sua eccezione sia palesemente infondata. Io



**BOZZA NON CORRETTA**

sostituisco solo il Presidente della Provincia con il Presidente del Consiglio, quindi l'eccezione che noi interveniamo sull'autonomia del Consiglio non è assolutamente pertinente perché nel vostro testo questo è affidato al Presidente della Provincia. Io sposto solo la capacità che gli viene attribuita dal Presidente della Provincia al Presidente del Consiglio, quindi non si tratta di un intervento a diminutio dell'autonomia del Consiglio ma si tratta solo di ribadire un concetto che è quello dell'interfaccia che noi riteniamo più evidente quello del coso.

Per questo ritengo che l'eccezione, se l'eccezione dei gruppi di maggioranza è solo il timore di diminuire la capacità di autonomia del coso, questo - sgombro il campo - non c'entra assolutamente niente.

Per quanto riguarda l'altro emendamento io credo che sia importante stabilire dei principi. Cioè non è che si possa mai passare un principio perché questi non hanno la capacità di riunirsi. Le riunioni in prima convocazione che prevedono la presenza della maggioranza degli aventi diritto non sono solo Consigli Comunali, Consigli Provinciali, Camera, Senato e quant'altro. Sono i condomini, le riunioni di condominio. Allora, se questi eletti consiglieri non hanno la capacità o la possibilità di partecipare alle riunioni si stabiliscono degli orari di riunione che siano compatibili alle esigenze di tutti. In genere queste riunioni - mi rifaccio ai condomini dove non c'è un titolo di giustificazione presso il datore di lavoro per partecipare alle riunioni di condominio - si svolgono dopo cena. Quindi non vedo perché, visto che questo Consiglio non è obbligatorio ma deve a mio avviso anche in forma didascalica nei confronti dei partecipanti non sfuggire alla norma a cui tutti noi siamo sottoposti, può riunirsi di sera quando tutti possono partecipare, però mantenere e garantire un dato di fatto fondamentale e di diritto che in prima convocazione le riunioni di qualsiasi

**BOZZA NON CORRETTA**

assemblea sul territorio della Repubblica Italiana devono essere fatte con la partecipazione della maggioranza degli aventi titolo. Non si può dire di fare un'eccezione perché poverini non possono partecipare. Si cambia la modifica o si inserisce all'interno del regolamento la convocazione in seconda, cosa che non c'è. Pertanto voterò a favore dei miei due emendamenti.

**PRESIDENTE:**

Grazie Consigliere.

Allora votiamo l'emendamento 8, all'articolo 9.

La votazione è aperta.

**VOTAZIONE****PRESIDENTE:**

Tutti i Consiglieri hanno votato.

Vorrei rilevare che siamo 19. È importante rilevare che siamo 19. Favorevoli 5, astenuti nessuno, 14 contrari. Il Consiglio non approva.

Dobbiamo votare l'emendamento 9 sull'articolo 9. La votazione è aperta.

**VOTAZIONE****PRESIDENTE:**

Dichiaro chiusa la votazione. Presenti 21: favorevoli 5, astenuti nessuno, 16 contrari. Il Consiglio non approva.

Passiamo al 49, 49 bis, 50, 50 bis. Li votiamo subito? La votazione è aperta.

**VOTAZIONE****PRESIDENTE:**

Dichiaro chiusa la votazione. Presenti 21: favorevoli 5, nessun astenuto, 16 contrari. Il Consiglio non approva.

**BOZZA NON CORRETTA**

Votiamo l'emendamento 51. La votazione è aperta.

**VOTAZIONE****PRESIDENTE:**

Dichiaro chiusa la votazione.

Presenti 21: favorevoli 5, nessun astenuto, 16 contrari. Il Consiglio non approva.

52 e 53 in abbinata. Apriamo la votazione.

**VOTAZIONE****PRESIDENTE:**

Dichiaro chiusa la votazione.

Presenti 22: favorevoli 5, nessun astenuto, 17 contrari. Il Consiglio non approva.

Votiamo il 54. La votazione è aperta.

**VOTAZIONE****PRESIDENTE:**

Dichiaro chiusa la votazione. Presenti 22: favorevoli 5, nessun astenuto, 17 contrari. Il Consiglio non approva.

Votiamo il 55 e 55 bis in abbinata. La votazione è aperta.

**VOTAZIONE****PRESIDENTE:**

Dichiaro chiusa la votazione.

Presenti 22: favorevoli 5, nessun astenuto, 17 contrari. Il Consiglio non approva.

Siamo all'articolo 10, quindi siamo su AN. Chiede la parola il Consigliere Guidotti.

**BOZZA NON CORRETTA****CONSIGLIERE GUIDOTTI:**

Questo emendamento interviene sull'intero articolo 10 che prevede per ... l'immediata esecutività degli atti del Consiglio o Collegio dei cittadini stranieri. Noi riportiamo anche questo dato a norma riportandolo a quello che è consuetudine di tutte le assemblee che siedono sul territorio di questa Repubblica, cioè tutti gli atti devono avere dei procedimenti di pubblicazione per diventare esecutivi e laddove si richiede l'immediata esecutività questa deve essere votata con una maggioranza qualificata. È quello che facciamo abitualmente in questa assemblea, è quello che viene fatto abitualmente in qualsiasi assemblea della Repubblica. Non si capisce perché questo Consiglio eccepisca delle norme procedurali usuali ogni qualvolta sia possibile.

L'emendamento infatti che noi proponiamo è la cassazione dell'intero comma 1 così sostituito: "Le deliberazioni dell'assemblea vengono trasmesse entro 10 giorni dalla loro adozione alla Segreteria Generale della Provincia che ne cura la pubblicazione sull'albo provinciale per 15 giorni consecutivi. Dopo tale termine diventano esecutive e può essere posta l'immediata esecutività dell'atto che deve essere separatamente approvata con la maggioranza degli aventi diritto". Questa è la procedura ordinaria che si viene ad utilizzare in qualsiasi assemblea, compresa questa. Ripeto, non capisco, come non capivo, come non ho capito, l'eccezione che veniva posta prima alla maggioranza che deve essere presente per definire la validità di una seduta. Anche pochi minuti fa abbiamo visto il Capogruppo dei DS correre fuori per recuperare i Consiglieri perché il Presidente aveva anticipato che eravamo al limite del numero. Ecco, se questa assemblea ha il problema della maggioranza non capisco come questa assemblea che noi andiamo a costituire non debba avere questo problema, come non capisco come non debba avere il problema di una esecuzione dei propri atti

**BOZZA NON CORRETTA**

in funzione della loro pubblicità. È importante che questi atti, come tutti gli atti, siano conosciuti prima di potere diventare pubblici. È importante che se si vogliono superare i termini di questa pubblicazione debba essere una maggioranza qualificata ad approvare questa immediata esecutività. Ci riporta sulla ordinarietà, sulla normalità.

Mi sembra che questo Consiglio istituendo lavori esclusivamente sulle eccezioni. E questo mi sembra assai pericoloso, anche ripeto - l'ho già detto prima - dal punto di vista didascalico perché mi sembra che con questo noi vogliamo in una sorta di razzismo al rovescio consentire tutto al Consiglio degli extracomunitari quello che non è consentito ai Consigli ordinari della Repubblica. Questo è un cattivo esempio che noi diamo ed è un cattivo esempio di gestione della cosa pubblica che noi diamo a chi vorremmo integrare. E quindi non facciamo più comprendere loro bene i sistemi e i meccanismi della democrazia rappresentativa costituendo l'eccezione come norma e la norma come eccezione. Grazie.

**PRESIDENTE:**

Grazie Consigliere.

Prego Consigliere Mattioli.

**CONSIGLIERE MATTIOLI:**

Grazie Presidente.

Siamo sempre in una ottica differente io e il collega Guidotti, nel senso che io credo che questo regolamento ponga al centro l'importanza di una partecipazione al governo del territorio da parte dei cittadini che oggi ne sono esclusi. E quindi è importante da questo punto di vista che questi Consiglieri che verranno eletti, coloro che parteciperanno alle riunioni del Consiglio, abbiano immediatamente, relativamente a deliberazioni che ovviamente non sono quelle del Consiglio Provinciale o del Consiglio Comunale, abbiano immediatamente l'elemento anche

**BOZZA NON CORRETTA**

visivo di una esecutività, di una adozione, che quel Consiglio tende ad attivare. La modalità proposta dall'emendamento di Alleanza Nazionale è invece una modalità standard, quella che ovviamente è prevista in tutti quanti i Consigli. Io quindi credo che il testo del regolamento abbia questa caratteristica, cioè il dare a questo Consiglio l'idea che ciò che decidono è esecutivo, ovviamente poi con la prassi prevista e quindi con l'adozione e la pubblicazione.

Aggiungerei che la modalità proposta da Alleanza Nazionale tenderebbe ad aggravare i lavori dell'apparato amministrativo, ma questo di per sé non mi sembra l'elemento decisivo quanto invece appunto il segnale politico di un Consiglio che nel momento in cui assume una decisione sa che questa decisione ha la caratteristica dell'esecutività. Grazie.

**PRESIDENTE:**

Grazie Consigliere.

Per dichiarazione di voto il Consigliere Guidotti.

**CONSIGLIERE GUIDOTTI:**

Ovviamente per dichiarare il voto favorevole del gruppo di Alleanza Nazionale anche perché, al di là di tutte le disquisizioni filosofiche che il Consigliere Mattioli mi ammannisce ogni qualvolta cerca di giustificare questo regolamento, sta di fatto che noi stiamo trattando di una cosa che avete voluto chiamare Consiglio, addirittura lo volevate chiamare Consiglio Provinciale dei cittadini stranieri extracomunitari ed apolidi. Si tratta di un Consiglio che ha delle norme e delle regole. Noi non possiamo dire che sì, ci fa comodo, è una cosa che noi diamo ai cittadini extracomunitari perché si inseriscano e quindi gli diamo questo gioco che deve essere il più semplice possibile - ripeto quello che dicevo prima - in una sorta di razzismo all'incontrario anche perché non sono

**BOZZA NON CORRETTA**

in grado di poter giocare con un gioco complesso come noi giochiamo. Quindi gli diamo un gioco molto più semplice di quello che utilizziamo noi perché loro essendo disabituati a giocare questi giochi non sono in grado di utilizzarli. Questo mi sembra assai grave come interpretazione a priori. Noi però dovremmo per integrarli veramente dare a loro la possibilità di costituirsi in Consiglio, fare loro comprendere come funzionano i Consigli sul territorio della Repubblica, anche perché gran parte degli emendamenti purtroppo rigettati presentati dal gruppo di Forza Italia che erano relativi proprio alla evidenziazione della sottomissione dell'integrazione alla normativa nazionale alle logiche costituzionali della Repubblica qui vengono ampiamente baci passate. Ripeto, l'eccezione diventa regola e la regola diventa eccezione, e non è anche in questo caso un buon sistema per definire i termini di una integrazione che avvenga sulle basi delle norme di legge regolamentari e costituzionali del nostro paese. Grazie.

**PRESIDENTE:**

Grazie Consigliere.

La parola al Consigliere Finotti.

**CONSIGLIERE FINOTTI:**

Grazie signor Presidente.

Ovviamente il gruppo di Forza Italia voterà questo emendamento presentato da Alleanza Nazionale.

Bisogna dire che nella maggior parte degli emendamenti che noi come minoranza abbiamo presentato c'è una matrice comune, e la matrice comune è il bisogno che si riconosca all'interno di questo regolamento una serie di doveri e non solamente una serie di diritti. Perché noi ci troviamo realmente a creare una struttura che ha molteplici diritti, però all'interno di questa struttura sono molto poche quelle che sono realmente le richieste di comportamenti che noi andiamo a - tra virgolette - imporre. Allora credo che

**BOZZA NON CORRETTA**

sia anche una questione di serietà e di - vorrei dire - educazione alla vita democratica.

Se il Presidente si ricorda l'altro giorno c'è stato il rappresentante presente al forum - non del forum, non mi ricordo chi, chiedo scusa - che ha rilasciato una serie di dichiarazioni che erano state riportate dalle ... Una di queste dichiarazioni, Presidente, diceva che non c'è la conoscenza del voto. Allora proprio per portare questo tipo di conoscenza, questo tipo di cultura all'utilizzo delle istituzioni, bisogna che esistano anche delle regole e queste regole non possono essere vigenti per quelli che sono gli eletti democratici delle istituzioni in funzione di quelle che sono le leggi vigenti dello Stato, e non presenti per quelli che sono gli eletti di una istituzione che noi andiamo a creare non in funzione di leggi. Questo è sostanziale all'interno degli emendamenti che il gruppo di Alleanza Nazionale e di Forza Italia hanno presentato. Noi andiamo a creare delle categorie di cittadini che sono pieni di diritti ma che non hanno doveri. È un errore incredibile perché anche culturalmente e mentalmente crei, o rischi - per carità - di creare delle persone che si possono anche sentire sopra quelle che sono le regole umane della vita normale che noi tutti frequentiamo. E non è la maniera di creare quella coesistenza che noi vogliamo e quell'integrazione che noi vogliamo. Se esistono delle regole devono essere delle regole per tutti, ma ancora di più in un organismo come questo che non è regolamentato da leggi dello Stato.

Ovviamente voteremo, come ho detto, l'emendamento e gli altri emendamenti di Alleanza Nazionale.

**PRESIDENTE:**

Grazie Consigliere.

Passiamo alla votazione sull'emendamento n.10.

La votazione è aperta.



**BOZZA NON CORRETTA****VOTAZIONE****PRESIDENTE:**

Dichiaro chiusa la votazione e apro una piccola parentesi, un po' anomala, però è importante: ci siamo consultati. Tornate con la mente, e anche con i fogli se volete, sull'articolo 8, emendamento 7 di AN, quello che fa riferimento alla Presidenza della prima seduta della convocazione del Consiglio, che è stato bocciato poco fa. Allora ci siamo consultati con l'Assessore e con la stessa Consigliera Fusco che è intervenuta, abbiamo parlato anche con un funzionario giustamente per valutare e pesare questa cosa, e siamo arrivati alla conclusione che obiettivamente, pur non essendo sbagliato il fatto - anzi tutt'altro - che presiede la Presidente della Provincia, ha un senso in assoluto. Però per collegare anche al lavoro che deve fare il Presidente del Consiglio e altri in fase di commissione elettorale può essere accolto questo emendamento. Noi abbiamo già votato contro. Allora la formula - però considero questo invece un aspetto importante e bello del fatto che uno continua a valutare in corso d'opera le cose - allora la formula che è molto semplice può essere l'accoglimento di quel testo da parte dell'Assessore in fase di replica e diventa parte integrante della delibera.

Nel frattempo interrompo questa spiegazione perché come vedete c'è un ingresso in aula di pubblico che desidero salutare. Invito il professor Ciavatti che accompagna i ragazzi che devo presentare a non srotolare un manifesto perché se non rappresenterebbe - questo il primo insegnamento ai ragazzi - una manifestazione abusiva e di conseguenza io dovrei interrompere i lavori del Consiglio.

I ragazzi che vedete sono studenti delle scuole "Aldini" che sono in visita al Palazzo per conoscere tutte le aule dove si svolge l'attività politica sia del Consiglio Provinciale - questa è seduta del Consiglio Provinciale in corso - nonché le altre sale importanti

**BOZZA NON CORRETTA**

della Provincia. Perché sono qui loro? Naturalmente perché vengono spesso ragazzi delle scuole, però loro sono protagonisti importanti di un manifesto che avete visto in giro pubblicato. Era quello che voleva fare vedere il professore prima che avete visto in giro per il 25 aprile. E di conseguenza abbiamo ritenuto come risarcimento, perché pare che siano stati avvertiti in ritardo i ragazzi o altro, anche quello di averli presenti e protagonisti nell'aula del Consiglio Provinciale. Avevamo previsto che la vostra visita avvenisse alla mattina e poi a ridosso del Consiglio per farvi entrare anche nell'aula consiliare e fare per pochi minuti anche la parte dei Consiglieri Provinciali. Però il destino ha voluto che convocassimo la seduta alle 9 di mattina e quindi voi rimanete nei banchi del pubblico, assistere, adesso riprenderemo i lavori, fra l'altro ci siamo fermati anche su un piccolo incidente di procedimento, e quindi assisterete per poco - perché la politica va presa a piccole dosi - per poco ai nostri lavori. Poi immagino con il professor Ciavatti proseguirete il giro della visita.

Detto questo noi continuiamo a fare il nostro lavoro da Consiglieri Provinciali nel silenzio che ci caratterizza quando ci sono degli ospiti.

Prego Consigliere Guidotti.

**CONSIGLIERE GUIDOTTI:**

Io credo, l'ho già detto prima, che non riterrei formalmente corretto che l'Assessore recepisce un atto rigettato dal Consiglio. Capisco il tema, ovviamente sono contento che ci sia stato un ripensamento da parte della Giunta e della maggioranza. ... predisposto un testo con una parola diversa che ripropongo. Il vecchio testo era: "Convocato e presieduto dal Presidente del Consiglio Provinciale o da un Consigliere da lui delegato". Il nuovo testo è: "Convocato e presieduto dal Presidente del Consiglio Provinciale o da un Consigliere all'uopo da lui

**BOZZA NON CORRETTA**

delegato". Quindi è formalmente diverso anche se sostanzialmente uguale.

**PRESIDENTE:**

Questo può andare bene. Ecco, mi preoccupava l'aspetto per esempio del Vice Presidente, cioè forse lasciando "al Presidente del Consiglio" automaticamente, cioè se non c'è il Presidente del Consiglio c'è il Vice. Però può andare bene.

**CONSIGLIERE GUIDOTTI:**

... c'è un Vice Presidente del Consiglio e un Vice Presidente della Giunta anche nel testo che si è ... alla Giunta. Nulla vieta che il Consigliere da lui delegato sia in permanenza il Vice Presidente del Consiglio. Solo in questo caso di un Vice Presidente claudicante non possibilitato a partecipare dal Presidente d'autonomia.

**PRESIDENTE:**

Va bene. Anticipo - ce lo ha ricordato il Consigliere Mattioli - che anche l'articolo 12 ha un riferimento specifico, una sua modifica. Quando arriveremo lì ovviamente ci penseremo. Perfetto. Allora chiameremo questo emendamento, che votiamo subito, 7 bis dell'articolo 8.

Chiedo alla Consiglieria Fusco che era intervenuta prima di intervenire per dichiarazione di voto.

**CONSIGLIERE FUSCO:**

Grazie Presidente.

Come dichiarazione di voto anche perché con la formulazione e anche il chiarimento adesso del Presidente del Consiglio è accoglibile. E già prima nel mio intervento avevo dimostrato che avevo fatto confusione tra Assessore e Consigliere delegato. A questo punto credo che ci troviamo tutti quanti d'accordo sull'accoglierlo.

**BOZZA NON CORRETTA****PRESIDENTE:**

Prego Consigliere Finotti.

**CONSIGLIERE FINOTTI:**

Grazie Presidente.

Vede Presidente, io posso essere contento che ogni tanto la maggioranza faccia delle timide aperture a quelli che sono gli emendamenti presentati dalla minoranza. Però quanto è successo adesso è proprio la dimostrazione dell'erronea maniera con la quale è stato presentato tutto questo pacchetto di delibera. L'impossibilità della partecipazione delle minoranze alla formulazione di questo - ripeto - aberrante regolamento, aberrante perché fatto male, è la dimostrazione che porta esattamente a queste cose, nel senso che la minoranza fa degli emendamenti che sono emendamenti giustificabili, sui quali si può discutere, sui quali si può essere d'accordo o non si può essere d'accordo, ma erano delle aperture di dialogo che poi potevano essere dalle minoranze spiegate, eventualmente presentate, eventualmente discusse. La Giunta ha voluto perseguire questa maniera totalmente di forza di portare avanti questo progetto costringendo le maggioranze per farsi sentire a delle scelte che sono state la presentazione di un certo numero di emendamenti da parte di Alleanza Nazionale e una presentazione di un numero ancora maggiore di emendamenti da parte di Forza Italia.

La maggioranza e la Giunta non hanno avuto il coraggio di prendere il famoso regolamento, metterlo in un cassetto se non cestinarlo, ricominciare a ragionare da capo e probabilmente si poteva fare un lavoro diverso, un lavoro condiviso che avrebbe portato sicuramente ad una cosa fatta meglio perché quanto è successo prima è esattamente la dimostrazione di questo, l'impossibilità con la tempistica normale di parlare di cose che sono normali. Esiste all'interno di questo regolamento, ripeto, una erronea interpretazione di quella che è la volontà dei cittadini.

**BOZZA NON CORRETTA**

Non si può, e lo ripeterò sempre, ragionare solamente di diritti e non di doveri, non si può imporre dall'alto a questo Consiglio delle scelte, sempre restando a quelli che sono i criteri di illegittimità che come minoranze abbiamo totalmente evidenziato, sempre rimanendo a quelli che sono gli errori fatti all'interno di questa delibera. Quindi questa è la dimostrazione chiara e lampante di quello che stiamo sostenendo ormai da diversi giorni.

**PRESIDENTE:**

Grazie Consigliere Finotti.

Dichiarazioni di voto?

Passiamo alla votazione allora su questo emendamento che diventa 7 bis dell'articolo 8. La votazione è aperta.

***VOTAZIONE*****PRESIDENTE:**

Dichiaro chiusa la votazione.

Presenti 21: favorevoli 21, nessuno astenuto, nessun contrario. Naturalmente ho detto 21 perché ho spinto erroneamente Sabbioni.

Articolo 10, emendamento 56. Lo votiamo. La votazione è aperta.

***VOTAZIONE*****PRESIDENTE:**

Dichiaro chiusa la votazione.

Presenti 21: favorevoli 4, nessuno astenuto, 17 contrari. Il Consiglio non approva.

Votiamo il 57. La votazione è aperta.

***VOTAZIONE***

**BOZZA NON CORRETTA****PRESIDENTE:**

Tutti i Consiglieri hanno votato. Dichiaro chiusa la votazione.

Presenti 21: favorevoli 4, nessuno astenuto, 17 contrari. Il Consiglio non approva.

Emendamento 58. La votazione è aperta.

**VOTAZIONE****PRESIDENTE:**

Dichiaro chiusa la votazione.

Presenti 21: favorevoli 4, nessuno astenuto, 17 contrari. Il Consiglio non approva.

Siamo all'articolo 11, punto 11. La parola al Consigliere Guidotti.

**CONSIGLIERE GUIDOTTI:**

L'emendamento 11 insiste sul comma 4 dell'articolo 11 e parte da una considerazione. Io per illustrarlo leggerei il comma 4. Il comma 4 recita: "Ai lavori delle Commissioni consiliari il Presidente può essere accompagnato da un altro Consigliere oppure venire da lui stabilmente sostituito. In tale ultima evenienza l'incarico di rappresentare il Consiglio è affidata ai membri dell'Ufficio di Presidenza e con deliberazione assunta da tali uffici ad altri membri dell'assemblea. Il Presidente comunica al Presidente del Consiglio Provinciale i nominativi dei Consiglieri incaricati a questo fine e quelli di chi li possa sostituire in caso di temporaneo impedimento, salvo in ogni caso la prerogativa di partecipare personalmente".

Io credo che chi abbia scritto questo testo avesse mal di testa quando lo ha scritto perché è di una complicazione incredibile. Ci sono migliaia di incisi, riferimenti, se uno può o non può, poi subentra quell'altro. Io intendo solo semplificare questa cosa dicendo: "Ai lavori delle

**BOZZA NON CORRETTA**

Commissioni consiliari il Presidente può essere sostituito temporaneamente da un altro componente dell'Ufficio di Presidenza espressamente incaricato per l'occasione". Mi sembra che dica più o meno la stessa cosa in maniera semplice, senza far venire il mal di testa al solo pensiero di come possa essere sostituito il Presidente in Commissione. Grazie.

**PRESIDENTE:**

Grazie Consigliere.

Prego Consigliera Torchi.

**CONSIGLIERE TORCHI:**

Grazie Presidente.

La proposta del Consigliere Guidotti stravolge quello che è invece scritto il comma 4 dell'articolo 11. In quale senso? Poiché ogni qualvolta avviene la sostituzione è necessaria una espressa indicazione. Noi abbiamo anche il compito di agevolare persone che non hanno e che non godono fino in fondo di quelli che sono i diritti dei Consiglieri del Consiglio Provinciale di Bologna, ovvero di poter fruire di permessi. Questo - forse con torto secondo il Consigliere Guidotti - comma ha proprio l'obiettivo di agevolare la partecipazione del Consiglio degli stranieri a quelli che sono i lavori del nostro Consiglio Provinciale. E quindi la possibilità - la titolarità comunque è in capo al Presidente - la possibilità di sostituzione del Presidente da parte di altro componente o dell'Ufficio di Presidenza o con indicazione dell'Ufficio di Presidenza di altro Consigliere.

**PRESIDENTE:**

Grazie Consigliera.

Prego Consigliere Labanca.

**BOZZA NON CORRETTA****CONSIGLIERE LABANCA:**

Grazie Presidente.

Anch'io volevo intervenire su questo emendamento perché mi consente di esprimermi su come è stato scritto il regolamento che evidentemente è stato predisposto da una persona - lo abbiamo detto già altre volte - sicuramente poco avvezza al funzionamento delle istituzioni.

Anch'io rilevo che la scrittura proposta dal collega Guidotti sarebbe sicuramente più opportuna. Trovo che la posizione della maggioranza sia quella di una difesa ad oltranza, ma trovo anche un poco ridicolo francamente - uso questo termine, proprio ridicolo - le affermazioni e gli sforzi che fanno alcuni Consiglieri per spiegare da una parte che si tratta di persone poco avvezze alla dinamica istituzionale. Allora io mi chiedo, queste persone poco avvezze alle dinamiche istituzionali, e non voglio usare altri termini, spero però che noi non diamo in mano uno strumento che poi si riveli controproducente. Lo dico perché se da una parte si fa un meccanismo molto farraginoso e si costruisce il Presidente di questo Consiglio come se fosse sostanzialmente un Presidente della Provincia rappresentante di tutta la comunità degli immigrati, trovo che sia un errore politico farlo perché noi andremmo a creare all'interno degli stranieri delle contrapposizioni, mentre andava costruita una figura collegiale proprio per abituare alla collegialità che era poi lo spirito dell'emendamento. Invece vedo che si vuole mantenere, si vuole caricare la valenza del Presidente e del Consiglio di aspetti che non sono opportuni perché questo Presidente non sarà mai rappresentativo dell'intera dinamica del mondo degli stranieri.

Collega Finelli, chi l'ha detto? Lo dice l'evidenza perché la realtà degli stranieri è molto composita. Io sto dicendo semplicemente quello che emerge, che se si guardano anche le risultanze dell'osservatorio degli immigrati si vede chiaramente che ci sono delle rappresentatività molto



**BOZZA NON CORRETTA**

ampie. Allora noi non possiamo avere la presunzione a persone poco avvezze degli aspetti istituzionali di dargli anche delle cariche impregnate su un fortissimo dirigismo. Trovo che sia sbagliato per questa struttura che dovrebbe essere il più possibile collegiale, e quindi sarebbe opportuno non dare alla figura del Presidente delle valenze eccezionali.

**PRESIDENTE:**

Grazie Consigliere.

Prego Consigliere Guidotti, per dichiarazione di voto.

**CONSIGLIERE GUIDOTTI:**

Per dichiarare il voto favorevole al mio emendamento e per dire alla collega Torchi che ha seguito nel suo filo logico quello che fa di solito il collega Mattioli, cioè dice cose per contrastare le mie tesi che invece a mio avviso servono ad avvalorare le mie tesi.

Il tema era, questi Consiglieri non avendo nessuna garanzia o guarentigia che è tipica dei Consiglieri Provinciali e Comunali in termini economici e in termini temporali, devono utilizzare dei tempi il più possibilmente veloci in modo da non essere obbligati a poter essere costretti a non poter partecipare in funzione di queste guarentigie di cui non godono. Allora mi sembra che il mio emendamento significhi proprio questo, di volta in volta può essere scelto un Consigliere che vada a sostituire il Presidente che non ci può andare. Mi sembra che questa individuazione complessissima che viene ... - ripeto, da mal di testa - serva solo a inchiodare dei personaggi a dei ruoli che mi si dice, lo dite voi, non è certo possano ricoprire in funzione del fatto che non avere quelle guarentigie che gli possono consentire di abbandonare improvvisamente il lavoro per poter seguire i lavori di una Commissione.

**BOZZA NON CORRETTA**

Mi sembra che il testo che noi proponiamo, proprio per le motivazioni che voi avete portato a giustificazione del vostro testo, siano molto più semplici e molto più di facile gestione e quindi molto più celeri anche per supportare quelle esigenze di presenza che non possono essere supportate dalle guarentigie di cui godono i Consiglieri Provinciali e Comunali e di cui non godono i Consiglieri stranieri. Quindi proprio per quello che mi ha detto la Consigliera Torchi voterò con ancora maggiore convinzione l'emendamento che ho presentato. Grazie.

**PRESIDENTE:**

Grazie Consigliere.

Prego Consigliere Finotti.

**CONSIGLIERE FINOTTI:**

Presidente, noi voteremo ovviamente l'emendamento presentato da Alleanza Nazionale. Le motivazioni del Consigliere Guidotti sono assolutamente condivisibili.

Io però, Presidente, volevo farle notare, noi abbiamo fatto un accordo che Forza Italia ha rispettato credo totalmente su una scelta di intervenire su 10 emendamenti chiedendo il dibattito, cosa che è stata fatta. Devo dire però, Presidente, che noi avremmo anche potuto proseguire sulla strada dell'impostazione del Consiglio che abbiamo fatto l'altra volta. Ci sarebbe sembrato onestamente corretto da parte della maggioranza di avere uno sforzo anche oggi di mantenimento del numero legale perché è dal primo emendamento che noi votiamo che non è mai ... Forse in uno c'erano stati 19 voti a favore, se guardiamo gli altri non ci sono mai stati, se non quello che è stato accolto che quindi sommavano i nostri.

Mi sembrava corretto che da parte della maggioranza ci fosse anche una scelta di mantenere quello che è il discorso del numero legale perché sembra semplicemente che una volta che si è raggiunto un accordo con le minoranze, e

**BOZZA NON CORRETTA**

quindi le minoranze vengono incontro per poter dibattere finalmente le cose, non ci sia più necessità di fare progredire in una certa maniera il Consiglio.

Allora io, Presidente, mi permetto di dirle che mi auguro che dalle 14 ci sia una situazione diversa perché sennò io verso le 14 deciderò come comportarmi. Perché credo che sia dovere della maggioranza dare un segnale anche di importanza di questa delibera. Ripeto, non vuole essere, avrei potuto strumentalizzarla prima quando ovviamente i numeri non c'erano, però io chiedo realmente che ci sia una impostazione da parte della maggioranza di rispetto su quello che andiamo a fare, su quello che andiamo a dire. Ripeto, fra 10 minuti ci sarà l'interruzione del Consiglio per un'ora. Mi auguro che alle 14 ci sia una situazione diversa. La Presidente sappiamo che era impegnata in Giunta quindi è giustificabile.

Mi auguravo che per l'una la Giunta fosse già finita perché così ci era sembrato di capire che sarebbe stato. Non vedo ancora la Presidente, né nessun Assessore, a parte ovviamente l'Assessore di riferimento che è stato presente dal primo momento sul ..., cosa che mi sembra giusta, però mi sembrava doveroso fare questo richiamo.

**PRESIDENTE:**

Sì, è una buona mozione.

**CONSIGLIERE GUIDOTTI:**

È mozione d'ordine.

Mi collego a quello che diceva il Consigliere Finotti, al di là del numero legale che noi contribuiamo continuamente a rendere valido. Lo ha già detto lui e non interverrò. Qualche rilievo sull'assenza della giunta però la vorrei fare. Parto dal riconoscimento che l'Assessore Barigazzi, come ha sempre fatto e come è suo solito fare per quello che riguarda il suo Assessorato, non si è spostato di un millimetro dalla sua sedia e ha seguito

**BOZZA NON CORRETTA**

credo anche con attenzione le fasi del dibattito tant'è che addirittura abbiamo costruito una digestione di una votazione per poter modificare quello che non si era compreso.

Io capisco che la Giunta sia riunita, però mi sembra che la Giunta stessa abbia dato una valenza di grande tono a questo atto politico, e quindi credevo che la Giunta a fronte di un accordo politico che è intercorso tra maggioranza e minoranza, tra opposizione e governo, per cercare di costruire al meglio possibile un atto che la Giunta stessa ritiene di fondamentale importanza e di grande urgenza, poteva convocarsi la propria riunione in giorno diverso. Abbiamo di fatto un dibattito che per molti versi è anche interessante e che ha dato qualche spunto di tentativo di miglioramento del testo orribile che ci è stato presentato. Però a banchi assolutamente deserti da parte della Giunta che è riunita in Giunta, ma la riunione di Giunta poteva essere fatta in altro giorno e in altro momento senza che questo causasse grave danno.

Volevo che rimanesse a verbale anche perché una volta di più la minoranza che è stata accusata di essere un po' birichina nei confronti di questo partito di delibera sta dimostrando una volta di più che invece tutti i ragionamenti che fanno sono sul dato, tendono a migliorare il dato. La maggioranza è un po' più distratta rispetto a questo tentativo di miglioramento. La Giunta è addirittura - salvo l'encomiabile eccezione, direi per dovere di firma e per capacità di interpretazione di ruolo, dell'Assessore Barigazzi - totalmente assente e fugge da questo confronto con il Consiglio ritenendo una volta di più il Consiglio un optional di cui si può fare a meno nella costruzione di atti anche di importanza come quello di cui stiamo trattando. Grazie.

**PRESIDENTE:**

Grazie Consigliere.

**BOZZA NON CORRETTA**

Sì, io accolgo le osservazioni e do atto ai Consiglieri di minoranza di avere garantito il numero legale. Adesso verificheremo le preferenze per la ripresa.

Sulla Giunta ho già detto prima, ritengo che con la ripresa dei lavori naturalmente ci sarà la Presidente. Io non rispondo di altri, ho già le mie.

Passiamo alla votazione. La votazione è aperta.

**VOTAZIONE****PRESIDENTE:**

Dichiaro chiusa la votazione.

Presenti 22: favorevoli 4, nessuno astenuto, 18 contrari. Il Consiglio non approva.

Direi di sospendere a questo punto. Riprendiamo alle 14:00 informando il Consiglio che riaprirà i lavori la Consigliera Cocchi perché io arrivo con 20 minuti di ritardo. Sembra proprio legato alle osservazioni fatte prima.

***Sospensione della seduta******Ripresa dei lavori*****PRESIDENTE:**

Riprendiamo l'ordine dei lavori. Eravamo rimasti all'emendamento numero 59, emendamento all'articolo numero 11 numero 1.

Grazie. Ci sono interventi su quest'emendamento? Se non ce ne sono mettiamo in approvazione l'emendamento 59.

La votazione è aperta.

**VOTAZIONE****PRESIDENTE:**

Dichiaro chiusa la votazione.

**BOZZA NON CORRETTA**

Presenti 22: favorevoli 2, nessuno astenuto, 20 contrari. Il Consiglio non approva.

Passiamo all'emendamento numero 60, sempre all'articolo 11, il numero 2. Vi sono interventi? No.

Passiamo alla votazione.

La votazione è aperta.

**VOTAZIONE****PRESIDENTE:**

Dichiaro chiusa la votazione.

Presenti 22: favorevoli 2, nessuno astenuto, 20 contrari. Il Consiglio non approva.

Passiamo all'emendamento 61, che ho visto accorpato al 61 bis, 62, 62 bis e 63. Vi sono interventi?

Mettiamo quindi in votazione.

La votazione è aperta.

**VOTAZIONE****PRESIDENTE:**

Dichiaro chiusa la votazione.

Presenti 23: favorevoli 3, nessuno astenuto, 20 contrari. Il Consiglio non approva.

Passiamo all'emendamento 63 bis.

Vi sono interventi? Il Consigliere Finotti.

**CONSIGLIERE FINOTTI:**

Grazie Presidente.

Quest'emendamento è un emendamento sostanziale e fa un po' riferimento all'intervento che la Consigliera Musolesi ha fatto prima quella che cambiassimo quella che era la destinazione dei lavori, quindi partissero degli emendamenti. Nel suo intervento la Consigliera Musolesi, mi verrebbe da dire rinfacciava, comunque accusava le Minoranze, di avere quasi un atteggiamento, mi permetto di

**BOZZA NON CORRETTA**

dire, razzista per quello che riguardava il fatto che noi ritenevamo che il Presidente del Consiglio degli Stranieri non sedesse al fianco dei Consiglieri Provinciali e non avesse diritto di parola.

Ora in realtà quest'emendamento è un emendamento sostanziale per un motivo molto semplice. La presenza del Presidente del Consiglio degli Stranieri, che sappiamo essere invitato a tutte le sedute del Consiglio Provinciale e Commissioni eccetera, nel sedere vicino ai Consiglieri, si potrebbe rilevare, e secondo me è un'eccezione anche sulle legittimità dell'atto, una variazione di quello che è il numero specifico dei Consiglieri Provinciali prevista per legge. Noi sappiamo che è la legge nazionale che stabilisce quelli che sono i componenti dei Consigli Provinciali.

Ora considerare una figura dandogli determinati tipi di prerogative, che sono dei Consiglieri Provinciali, quindi il diritto di sedere all'interno di questo scranno, il diritto della parola, il diritto di parere obbligatorio anche se non vincolante, non ovviamente il diritto di voto, però può consentire la possibilità di accomunare la figura del Presidente del Consiglio degli Stranieri a quella di un Consigliere Provinciale. Quindi questo potrebbe dare adito a una legittimità o illegittimità in quanto si viene a verificare, quello che dicevo prima, una variazione del numero dei Consiglieri Provinciali che è stabilito dalla Legge. Al tempo stesso il fatto di avere facoltà di parola in tutte le materie, così come è stato preparato il regolamento, consente al Presidente di intervenire su tutte le materie, può condizionare comunque quello che è il voto dei Consiglieri, perché ovviamente nel momento di un dibattito su un determinato tipo di argomento all'interno di questo (inc.), noi sappiamo che il primo non ha nessun diritto di parola, anche se può intervenire con la propria presenza a indicare o a condizionare quello che è il parere dei Consiglieri, però avere la vera e propria possibilità

**BOZZA NON CORRETTA**

di un diritto di parola all'interno di quest'Assise, ecco che può arrivare a condizionare anche quella che è l'espressione dei Consiglieri, quindi anche in questo caso a creare un'illegittimità sull'atto o sulle delibere che i Consiglieri vanno a votare. Quindi, ripeto, questo è un emendamento che diventa sostanzialmente all'interno del regolamento che noi oggi andiamo a approvare. Quindi nessuna forma onestamente, di razzismo, ma realmente una forma di tutela di quelle che sono le prerogative dei Consiglieri e di quelle che sono le normative di legge.

Grazie.

**PRESIDENTE:**

Grazie. Prego Consigliere Mattioli.

**CONSIGLIERE MATTIOLI:**

Grazie Presidente.

Debbo dire che la prima volta che ho letto quest'emendamento, mi ero convinto che vi fosse un refuso o qualcosa che mancava, nel senso che da una parte si afferma, lo diceva adesso il Consigliere Finotti, che il Presidente è invitato permanentemente, e quindi non penso che il Consigliere Finotti intendesse che lo mettiamo in mezzo al pubblico, i Consiglieri Provinciali sono pubblici, in mezzo al pubblico ci può andare senza invito, nulla vieta che possa andare in mezzo al pubblico. Allora ho cercato di capire dove lo mettiamo, per esempio lì c'è una poltrona che rimane dietro le bandiere, il gonfalone, è una presenza discreta, potremmo metterlo lì! Oppure magari potremmo dargli la divisa dei commessi e metterlo insieme ai commessi, così non crea particolari problemi.

Pensavo a questa cosa perché... poi me ne viene in mente un'altra, ma non c'è la Consigliera Labanca, quindi evito di dirla, magari gliela dirò in separata sede, che un altro posto dove poteva andare, ovviamente con l'intervento di modifica di quest'aula.



**BOZZA NON CORRETTA**

Io credo che questo sia un emendamento, invece, illustrativo di quello che pensa una parte della minoranza della possibilità che i cittadini residenti operanti nella nostra provincia, ma stranieri, hanno la possibilità di fare, cioè si prevede che ci possa essere una persona lontana dai seggi dei Consiglieri, perché sennò mettono in discussione il numero. Io credo che una persona che si siede qui di per sé non mette in discussione il numero, anche perché non apparirebbe tra coloro che votano, ma non solo, deve stare zitto perché sennò ci influenza, e quindi potrebbe creare un serio pregiudizio sulla nostra autonomia, e debbo dire che è comunque un giudizio per lo meno discutibile della qualità dei colleghi, collega Finotti, che penso che siano in grado di agire autonomamente senza essere influenzati da un eventuale giudizio.

Credo invece che sia importante la presenza di questa figura, perché potrebbe fornire al Consiglio una serie di informazioni relative a quello che è l'andamento, ciò che pensa il Consiglio dei Cittadini Stranieri, e quindi potrebbe mettere questo Consiglio nella condizione di avere maggiori informazioni per poter poi deliberare e decidere nel Consiglio Provinciale. Quindi credo che questo sia un emendamento che vada assolutamente (inc.).

Grazie.

**PRESIDENTE:**

Grazie Consigliere Mattioli.

Il Consigliere Ballotta.

**CONSIGLIERE BALLOTTA:**

Non avevo visto che interveniva Mattioli, ma il mio intervento è su quella linea lì, perché effettivamente sembra che con quest'emendamento abbiate fatto il capolavoro degli emendamenti, che danno il senso di un modo di intendere questa scelta di istituire il Consiglio

**BOZZA NON CORRETTA**

Provinciale degli Immigrati che la dice lunga, perché io mi chiedo cosa penserebbero quelle persone che auspichiamo abbiano un rapporto positivo con le istituzioni, diano un contributo e a capire anche un mondo certamente complesso, se avessero partecipato un po' più assiduamente a questo tipo di riunioni, perché in questa città c'era una preoccupazione in qualche modo di, come dire, far sì che la gente pensi che qui siamo di fronte al tentativo di creare una specie di cellula eversiva, alcuni emendamenti hanno questo tipo di caratteristica e mi sembra che non funzionino. E penso anche non abbiate letto bene neppure alcuni articoli del regolamento, perché quando si è posto il problema che di fronte al fatto che ci siano scelte che vadano contro la Costituzione o (inc.) e quanto altro, e credo che possa esserci (inc.) il Consiglio Provinciale da parte del Presidente sentito appunto il Consiglio, se uno guarda l'articolo 12, a esempio, vede che tutto questo, di fronte al fatto che non si rispetti il regolamento, il Presidente eletto deve garantire questo, e se non lo garantisse la presidenza del Consiglio può, anzi convoca il Consiglio e poi va a scioglierlo.

Quindi, voglio dire, anche questo tentativo di presentare questo lavoro che è stato fatto come una sottovalutazione anche dal punto di vista delle garanzie, mi pare assolutamente non veritiera, apprezzo di più lo sforzo qualche volta fatto dal Consigliere Finotti, rispetto al precisare le questioni che sono più di carattere procedurale, anche se (inc.). Trovo generalmente che insomma dovrete pensare un po' anche al messaggio che date.

**PRESIDENTE:**

Prego Consigliere Leporati.

**CONSIGLIERE LEPORATI:**

Io registro in modo preoccupante tutti e due gli

**BOZZA NON CORRETTA**

interventi dei colleghi del gruppo DS Partito Democratico. Se queste argomentazioni fossero state illustrate in un'assemblea pubblica, un'assemblea del centro nord sicuramente sareste usciti sconfitti, perché non è questo quello che la gente vuole. Tanto è vero che quello che avete scritto nel comma 3 è semplicemente allucinante e anche dal punto di vista formale non sta in piedi, non sta in piedi. Sicuramente sarà oggetto di rivalutazione, perché non sta in piedi. Chiunque si appresta alla lettura, io lo voglio leggere perché così almeno i colleghi si rendano conto di quali inesattezze siano state avanzate in questo comma: "Il Presidente è stabilmente invitato all'adunanza del Consiglio Provinciale e delle Commissioni Consiliari - a quale titolo non si sa - dai rispettivi Presidenti, e siede a fianco dei Consiglieri Provinciali", quindi si ritiene che fosse seduto da qualche altra parte sarebbe una (inc.), questo lo dite voi. Cioè questo fatto di utilizzare la posizione, addirittura la postura del rappresentante del Consiglio degli Stranieri di fianco al Consigliere Provinciale... cioè quella è una condizione sine qua non, per caso i posti sono totalmente occupati, perché siamo in un'assemblea nella quale ci sono più persone, assolutamente si potrebbe mettere in braccio al Consigliere Provinciale perché assolutamente non potrà sedere né qui in mezzo...

*(Intervento fuori microfono non udibile)*

**CONSIGLIERE LEPORATI:**

No, è così, è così. Siete talmente... È veramente una soluzione provvidenziale al problema di posti che ci sono qui in Consiglio quando siamo nelle grandi assemblee...

Quindi potevate inserire che il Presidente del Consiglio degli Stranieri o chi lo rappresenta, siede non solo a fianco, ma anche in braccio al Consigliere Provinciale nelle condizioni ad hoc.

"Rispettando le medesime prerogative e regole

**BOZZA NON CORRETTA**

comportamentali previste dal regolamento sul funzionamento del Consiglio Provinciale", ma questi qui non sono mica stati eletti dal popolo, non sono stati eletti dal popolo, non si è mai vista una cosa del genere! Siete fuori dal mondo! Fuori dal mondo, siete!

"Salvo il diritto di voto e quello di sottoscrivere le mozioni di cui all'articolo 52". Leggo, perché ovviamente non siete a conoscenza, perché forse non l'avete letto, perché qui si ragiona per pregiudizi, non ci si misura sui contenuti, il nostro emendamento recita: "Il Presidente del Consiglio degli Stranieri è stabilmente invitato alle sedute - quindi la postura non è un problema, la sedia non è un problema, non andrà in braccio di nessuno - ma non siede a fianco dei Consiglieri Provinciali - ovviamente - e non ha facoltà di parola", ovviamente. Qui non c'è nessun intento persecutorio, razzista, colpevolista, di tipo... non c'è nulla, c'è solamente un rispetto pieno delle regole.

**PRESIDENTE:**

Bene. Ci sono altri interventi?

Consigliere Labanca, prego.

**CONSIGLIERE LABANCA:**

Grazie Presidente.

Intervengo perché in qualità di coestensore di quest'emendamento devo dire che mi stupisce lo stupore dei colleghi di Maggioranza che hanno usato anche una terminologia forse un po' incongrua rispetto al nostro emendamento, che ha la giusta valenza di attribuire la giusta funzione a ciascuna istituzione. Ora sarebbe come dire che vorrei chiedere perché il Sindaco del Comune di Molinella non ha diritto di sedere anche lui Consiglio Provinciale con facoltà di parola, anche lui sicuramente, o anche lei, perché l'esempio potrebbe essere fatto con un altro Sindaco di un qualsiasi Comune del territorio, sicuramente sarà eletto e rappresentativo di una comunità

**BOZZA NON CORRETTA**

ancora maggiore del Consiglio degli Stranieri. Allora il fatto che solo per questa tipologia si prevede quasi la forzatura di inserirlo nei banchi del Consiglio Provinciale, vorrei dire ancora di più nei banchi dell'Opposizione, perché cari colleghi io sono curiosa di vedere quale sarà l'esponente di Maggioranza che lascerà il posto, lo lascio anche a verbale, l'unico scranno libero in questo Consiglio Provinciale è tra gli scranni dell'Opposizione. Allora vorrei capire con quale senso logico si equipara, dando facoltà di parola su ogni delibera, neanche sulle delibere che sono riferite alle problematiche inerenti gli immigrati e gli stranieri, ma su ogni delibera, a un soggetto che non è eletto e non ha la funzione di rappresentare.

Allora è chiaro che questa è una forzatura del tutto inaccettabile, ma non perché noi riteniamo che uno straniero non abbia la facoltà di fare il Consigliere provinciale, se ne sussistono i requisiti di legge e se può candidarsi noi siamo ben lieti che i cittadini della provincia di Bologna nei vari collegi possano votare la persona che ritengono più adatta a rappresentarli.

Noi contestiamo che surrettiziamente si vuole sminuire il ruolo del Consiglio provinciale inserendo persone che non rappresentano che poche minoranze. Allora è in questo che noi riteniamo che non si possa neanche fare una rappresentatività degli stranieri superiore a quella che è dei cittadini della provincia di Bologna. Vorrei sapere perché le singole categorie non hanno il diritto di essere rappresentate? Perché non siede in Consiglio Provinciale il rappresentante dell'Associazione dei Medici? Perché non siede in Consiglio Provinciale il rappresentante di un'altra categoria che può avere anche maggiori diritti? Vorrei dire perché, per esempio, non si fa il Consigliere provinciale in rappresentanza dei cittadini della terza età, che molte volte hanno diritto, avrebbero la necessità di avere una specificità maggiore.

**BOZZA NON CORRETTA**

Allora lo dico proprio perché ritengo che non si possa fare semplicemente del fatto di essere stranieri, che si vuole portare una connotazione particolare. Ma io dico di più: io contesto che il Presidente del Consiglio degli Stranieri abbia un ruolo superiore a quello degli altri componenti il Consiglio degli Stranieri, l'ho detto anche in un precedente intervento, ritengo sbagliato farlo un equivalente del Presidente della Provincia di Bologna, perché non è un elemento di questo genere, vuol dire connotare, probabilmente attribuire a una comunità, e ve ne assumerete anche le responsabilità, a una singola comunità, a una singola etnia, il privilegio di rappresentare anche etnie che possono essere molto diverse, che possono essere anche difficilmente riconducibili a un comune denominatore.

Per cui è una forzatura politico - istituzionale nei confronti anche dei cittadini italiani, perché si crea una discriminazione a svantaggio dei cittadini italiani, nel senso che nel Consiglio Provinciale i cittadini italiani forse, i cittadini della Provincia di Bologna avrebbero la pretesa che si risolvessero i problemi della Provincia di Bologna. Penso anche che se questo Consiglio Provinciale avesse il privilegio di essere trasmesso per radio, per televisione, in qualche televisione privata, sarebbe molto istruttivo, perché i cittadini avrebbero la capacità, la possibilità di rendersi conto effettivamente che cosa si amministra e che cosa si svolge qui.

Io vorrei dire che come a livello nazionale è evidente l'incapacità del Governo di affrontare le problematiche vere, e la situazione della Campania lo dimostra in maniera manifesta, direi che anche qua nella provincia di Bologna, a fronte di problemi reali, noi parliamo di problemi che tutto sommato riguardano una parte estremamente minoritaria della popolazione. Lo dico perché ritengo che noi abbiamo il dovere rappresentare prioritariamente i problemi dei cittadini che ci hanno eletto, per cui quando si parla, e concludo Presidente, dei costi della politica, io vorrei

**BOZZA NON CORRETTA**

far presente che il costo di questo Consiglio Provinciale dovrebbe essere impegnato a discutere i temi e i problemi della provincia di Bologna, non a costruire delle forme di ingegneria istituzionale che veramente sono controproducenti.

**PRESIDENTE:**

Grazie Consiglieria.

Prego Consigliere Guidotti.

**CONSIGLIERE GUIDOTTI:**

Io brevemente, solo per intervenire in parte. Volevo solo significare due cose, una era una nota di problematica che emergerà, e io non mi chiedo dove siederà, a destra, a sinistra, in braccio a chi, non è questo il mio problema, ma solo se siederà sui banchi di Maggioranza o sui banchi di Minoranza, e non è dato da poco, non è dato da poco dal punto di vista significativo. Questo dovrebbe essere un'individuazione di terzietà che deve essere in qualche modo riconosciuta al Presidente del Consiglio degli Stranieri, che gli deve essere riconosciuta. Dirgli che siede, vincolarlo a sedere a fianco dei Consiglieri vuol dire farlo sedere o sui banchi di Maggioranza o sui banchi di Minoranza, e questo contrasta un po' con quel carattere di terzietà che almeno apritori, almeno in linea teorica dovrebbe avere. Questo è un limite della stesura che la Maggioranza (inc.).

L'altro limite che è molto più grosso, che io avevo rilevato con un emendamento che però mi avete bocciato, è che questa presenza in Consiglio, al di là della valutazione che di essa si dà, che può essere positiva o negativa, contrasta con il nostro regolamento. Se noi non prevediamo la modifica del nostro regolamento prima che questa persona venga eletta e possa avere diritto di sedere in questi banchi, questo siede contro le norme che noi stessi ci siamo dati.

**BOZZA NON CORRETTA**

Quindi insisto nel dire, magari non con l'emendamento mio che avete rigettato, ma da qualche parte scrivetelo che modificherete il regolamento prima di far sedere il Presidente (inc.), perché sennò il nostro regolamento lo vieta, non lo consente, quindi lo vieta, e che questo potrebbe essere un vero problema perché è un contrasto tra due regolamenti diversi che insieme questo Consiglio si è dato.

Grazie.

**PRESIDENTE:**

Grazie Consigliere Guidotti.

Se non vi sono altri interventi metterei in approvazione l'emendamento 63 bis all'articolo 11.

Dichiarazione di voto, la Consigliera Labanca.

**CONSIGLIERE LABANCA:**

Consigliere è indeclinabile, quindi il Consigliere.

Questo per dire che il voto del Gruppo di Forza Italia è ovviamente un voto favorevole all'emendamento, ma per riprendere anche il tema del dove siederà il Consigliere, il Presidente del Consiglio degli Stranieri.

Il collega Guidotti ha posto un problema di terzietà. Noi come forza politica poniamo anche un problema di opportunità. Tradizionalmente la collocazione delle forze politiche ha anche una sua valenza. Il fatto che i Consiglieri Provinciali non si siedano, potremmo dire in maniera indiscriminata, evidentemente anche a livello istituzionale ha un suo senso proprio.

Io vorrei capire con quale logica, a esempio, non si prevede che nel Senato, della Camera dei Deputati si possa sedere un rappresentante di un altro ente, istituzione, fuori dai componenti che hanno indicato quel consesso? È evidente che volerlo portare a tutti i costi all'interno del Consiglio provinciale, vuol dire in senso proprio sminuire in realtà le funzioni dei Consiglieri Provinciali,



**BOZZA NON CORRETTA**

badate bene. La manovra politica che viene portata avanti attraverso la vostra costruzione è duplice, da un lato equiparare il Presidente del Consiglio degli Stranieri a una sorta di equivalente del Presidente della Provincia. Io lo ritengo istituzionalmente pericoloso, perché gli si vuole attribuire una valenza come se le comunità fossero separate, come se ci fosse la comunità dei bolognesi, la comunità dei cittadini della Provincia di Bologna e la Comunità degli stranieri, separata, distinta dalla comunità che noi rappresentiamo. Questo è un errore, perché questo vuol dire che si creano due gruppi, si vogliono creare due gruppi, si vuole anche creare, andare verso uno scontro, si vuole favorire le tensioni sociali, si vuole favorire il razzismo, si vuole favorire tutta una serie di problematiche che questa costruzione non vuole ridimensionare, non vuole diminuire, ma vuole fare aumentare.

Io poi, tra l'altro, e desidero spendere due parole, ho visto anche il parere che è stato espresso dal segretario o dal dirigente, vorrei dire che la circostanza che sia opportuno che il regolamento dica dove si siede il Consigliere, non vuole dire necessariamente che questo Consigliere debba essere equiparato a un Consigliere di minoranza o di maggioranza, debbo dire che anche agli occhi dei cittadini è forviante. Forse voi avete già l'idea di diventare presto Minoranza in questa Provincia, quindi per voi questo livello di assimilazione va bene, ma io vorrei dire, io sono anche contro questo voler per forza attribuire ruoli e funzioni che sono proprie dei Consiglieri, ancorché di Minoranza, a soggetti che non sono Consiglieri.

Ripeto, quando questi soggetti avranno le facoltà per potersi candidati ed essere eletti, benissimo, ma non si capisce perché il rappresentante di un'assemblea, perché poi il Consiglio altro non è che un'assemblea, eletto in maniera, diciamo anche criticabile come i requisiti e come

**BOZZA NON CORRETTA**

metodi, debba essere introdotto forzatamente all'interno del Consiglio Provinciale, possa esprimersi su ogni delibera del Consiglio Provinciale, possa parlare tutte le volte che vuole, debbo dire l'unica cosa che gli è inibita è di esercitare il diritto di voto e di sottoscrivere mozioni, però per il resto è esattamente equiparato.

Debbo dire che questo determina anche una situazione di conflitto con gli altri che non sono Presidenti nell'assemblea, perché per esempio ci può essere chi è essenzialmente...

*(Intervento fuori microfono del Consigliere Mattioli)*

**PRESIDENTE:**

Scusate, Consigliere Mattioli, la dinamica dei fatti. Io, scusate... Consigliere De Pasquale, lei è arrivato con me, in ritardo, e io e il Consigliere De Pasquale, guardando l'orologio non abbiamo capito da quanto tempo aveva iniziato, per me aveva parlato da quattro minuti, evidentemente... Faccia l'ultimo minuto, ecco.

**CONSIGLIERE LABANCA:**

Presidente, io vorrei dire che non abuso mai dei tempi, anche nella discussione sono sempre stata nei termini, mi dispiace che ci sia questa sorta di mobing nei miei confronti, fatto un po' dal collega Mattioli e da altri esponenti della Maggioranza, mi dispiace perché, ripeto, sto cercando di fare questa discussione nei termini concreti in cui essa va fatta, mi ha fatto dispiacere che su nostri emendamenti, dico dispiacere proprio anche come Consigliere, come collega, vedere che non ci sia stata un'attenzione nel voler instaurare un confronto politico su temi seri, ma anche sulla funzione del Consiglio, perché prevedere che questo Presidente possa intervenire su ogni delibera, indipendentemente dall'oggetto del delibera, è assolutamente inaccettabile con la funzione che ha poi il

**BOZZA NON CORRETTA**

Consiglio degli Stranieri, altrimenti dovrebbe intervenire costantemente e per questo ritengo che non si possa accettare la soluzione ipotizzata.

Per cui il voto del gruppo di Forza Italia è un voto favorevole all'emendamento.

**PRESIDENTE:**

Grazie. Altri? Passiamo alla votazione sull'emendamento 63 bis. La votazione è aperta.

**VOTAZIONE****PRESIDENTE:**

Dichiaro chiusa la votazione.

Presenti 28: favorevoli 7, nessun astenuto, 21 contrari. Il Consiglio non approva.

Passiamo all'emendamento 64, lo votiamo.

La votazione è aperta.

**VOTAZIONE****PRESIDENTE:**

Dichiaro chiusa la votazione.

Presenti 27: favorevoli 6, nessuno astenuto, 21 contrari. Il Consiglio non approva.

Emendamento 65, apriamo la votazione.

La votazione è aperta.

**VOTAZIONE****PRESIDENTE:**

Dichiaro chiusa la votazione.

Presenti 26: favorevoli 6, nessuno astenuto, 20 contrari. Il Consiglio non approva.

Emendamento 66, mettiamo in votazione.

La votazione è aperta.

**BOZZA NON CORRETTA****VOTAZIONE****PRESIDENTE:**

Dichiaro chiusa la votazione.

Presenti 26: favorevoli 5, nessuno astenuto, 21 contrari. Il Consiglio non approva.

Emendamento numero 67.

Fermi tutti, torniamo sull'articolo 12.

Prego Consigliere Guidotti.

**CONSIGLIERE GUIDOTTI:**

Ritorna su ragionamenti che abbiamo già fatto, abbiamo già anche ripreso con un emendamento a un emendamento, adesso vi chiederei di decidervi subito su cosa volete fare sull'intero articolo, in ragione della tendenziale assimilazione di funzione tra gli organismi consiliari, l'espressione "Presidente della Provincia si intende sostituita nell'intero articolo con quella di Presidente del Consiglio Provinciale".

L'ho già illustrato da tempo, ritengo valide le motivazioni che ho già portato e vorrei capire che cosa succede a questo punto perché mi pare interessante.

**PRESIDENTE:**

Grazie. Prego Consigliere Mattioli.

**CONSIGLIERE MATTIOLI:**

Così come abbiamo fatto per l'articolo 8, riteniamo che questo emendamento sia accoglibile in quanto anche per funzioni il Presidente del Consiglio Provinciale relativamente all'articolato in oggetto, la figura istituzionale che ha le funzioni che gli sono indicate.

**PRESIDENTE:**

Bene, altri? Dichiarazione di voto? Votiamo.

La votazione è aperta.

**BOZZA NON CORRETTA****VOTAZIONE****PRESIDENTE:**

Dichiaro chiusa la votazione.

Presenti 24: favorevoli 24, nessuno astenuto, nessun contrari. Il Consiglio approva.

Torniamo sugli emendati di Forza Italia, il 67, lo votiamo. La votazione è aperta.

**VOTAZIONE****PRESIDENTE:**

Dichiaro chiusa la votazione.

Presenti 25: favorevoli 3, nessuno astenuto, 22 contrari. Il Consiglio non approva.

68 e 69 li facciamo in abbinata con i soliti criteri indicati. La votazione è aperta.

**VOTAZIONE****PRESIDENTE:**

Dichiaro chiusa la votazione.

Presenti 25: favorevoli 3, nessuno astenuto, 22 contrari. Il Consiglio non approva.

Aggiungiamo il voto favorevole del Consigliere Finotti e anche del Consigliere Rubini.

Votiamo sul 70. La votazione è aperta.

**VOTAZIONE****PRESIDENTE:**

Dichiaro chiusa la votazione.

Presenti 28: favorevoli 5, nessuno astenuto, 23 contrari. Il Consiglio non approva.

Votiamo il 71. La votazione è aperta.

**BOZZA NON CORRETTA****VOTAZIONE****PRESIDENTE:**

Dichiaro chiusa la votazione.

Presenti 27: favorevoli 4, nessuno astenuto, 23 contrari. Il Consiglio non approva.

Qui c'è l'accorpamento dal 72 al 72 bis, 73, 73 bis, 74, 74 bis, 75, 75 bis, 76, 76 bis, 77, 77 bis, 78 e 78 bis.

Unica votazione la apriamo, fino al 78 bis.

La votazione è aperta.

**VOTAZIONE****PRESIDENTE:**

Dichiaro chiusa la votazione.

Presenti 28: favorevoli 5, nessuno astenuto, 23 contrari. Il Consiglio non approva.

79, 79 bis in coppia.

La votazione è aperta.

**VOTAZIONE****PRESIDENTE:**

Dichiaro chiusa la votazione.

Presenti 28: favorevoli 5, nessuno astenuto, 23 contrari. Il Consiglio non approva.

Emendamento 80, appena possibile apriamo la votazione.

La votazione è aperta.

**VOTAZIONE****PRESIDENTE:**

Dichiaro chiusa la votazione.

Presenti 27: favorevoli 5, nessuno astenuto, 22 contrari. Il Consiglio non approva.

**BOZZA NON CORRETTA**

Emendamento 81 e 81 bis insieme.

La votazione è aperta.

**VOTAZIONE****PRESIDENTE:**

Dichiaro chiusa la votazione.

Presenti 27: favorevoli 5, nessuno astenuto, 22 contrari. Il Consiglio non approva.

Emendamento 82, appena pronti votiamo.

La votazione è aperta.

**VOTAZIONE****PRESIDENTE:**

Dichiaro chiusa la votazione.

Presenti 28: favorevoli 5, nessuno astenuto, 23 contrari. Il Consiglio non approva.

Emendamento 83, appena possibile apriamo la votazione.

La votazione è aperta.

**VOTAZIONE****PRESIDENTE:**

Dichiaro chiusa la votazione.

Presenti 28: favorevoli 5, nessuno astenuto, 23 contrari. Il Consiglio non approva.

83 bis, la votazione è aperta.

**VOTAZIONE****PRESIDENTE:**

Dichiaro chiusa la votazione.

Presenti 28: favorevoli 5, nessuno astenuto, 23 contrari. Il Consiglio non approva.

84, 85, 86, 87, 88 e 89 colpo unico.

**BOZZA NON CORRETTA**

La votazione è aperta.

**VOTAZIONE****PRESIDENTE:**

Dichiaro chiusa la votazione.

Presenti 28: favorevoli 5, nessuno astenuto, 23 contrari. Il Consiglio non approva.

Emendamento 90, mettiamo in votazione.

La votazione è aperta.

**VOTAZIONE****PRESIDENTE:**

Dichiaro chiusa la votazione.

Presenti 28: favorevoli 5, nessuno astenuto, 23 contrari. Il Consiglio non approva.

Emendamento 91 e 92. Stessa votazione.

La votazione è aperta.

**VOTAZIONE****PRESIDENTE:**

Dichiaro chiusa la votazione.

Presenti 28: favorevoli 5, nessuno astenuto, 23 contrari. Il Consiglio non approva.

Emendamento 93.

**VOTAZIONE****PRESIDENTE:**

Dichiaro chiusa la votazione.

Presenti 28: favorevoli 5, nessuno astenuto, 23 contrari. Il Consiglio non approva.

Articolo 19 AN, 3.13 e 14.

Prego Consigliere Guidotti.



**BOZZA NON CORRETTA****CONSIGLIERE GUIDOTTI:**

Il 13 tende a modificare la parte del primo comma, quando definisce la sala del Consiglio Provinciale come unica sede delle riunioni del Consiglio o del collegio dei cittadini stranieri.

Io propongo che le sue sedute si tengano di norma in una sala del Consiglio Provinciale, anche perché per marcare la differenza tra Consiglio Provinciale e Consiglio provinciale degli stranieri, non impedisce di potersi riunire anche nella sala del Consiglio, ma non la vincola alle riunioni della sala del Consiglio. È proprio per marcare una volta di più la differenza tra Consiglio Provinciale e Consiglio dei cittadini stranieri.

Invece l'emendamento 14 è un po' più di sostanza. Dove si parla della retribuzione dei Consiglieri, io intendevo modificare l'articolo dicendo che l'Amministrazione provinciale può riconoscere la corresponsione, cioè non è obbligata a riconoscerla, ma è nelle sue possibilità riconoscere la corresponsione, e qui faccio la differenza tra i membri dell'assemblea e i membri dell'Ufficio di Presidenza, anche perché l'indennità attribuita ai membri dell'assemblea, contrasta, di fatto, non solo con il dato oggettivo che nemmeno l'assemblea provinciale bolognese ha un'indennità di presenza, ha un'indennità per i Consiglieri, ma l'indennità è prevista solo per gli Assessori, il Presidente del Consiglio e il Presidente della Giunta, anche perché la nuova normativa Lanzillotta, tende a escludere le indennità e ritornare al concetto di gettone. Io personalmente non sono particolarmente favorevole al concetto di gettone rispetto al concetto di indennità, però nel caso specifico, mi sembra opportuno che il Consiglio degli Stranieri e degli Apolidi non abbia delle prerogative addirittura superiore a quelle che ha il Consiglio Provinciale.

Per cui proporrei il testo sul comma 2:  
"L'Amministrazione provinciale può riconoscere la

**BOZZA NON CORRETTA**

corresponsione di un gettone ai corrispondenti dell'assemblea e di un'indennità di funzione ai membri dell'Ufficio di Presidenza le cui entità sono stabilite con atto del Consiglio Provinciale". Cioè, non è la Giunta che stabilisce l'entità su indicazione di progetto del Consiglio Provinciale, ma è un atto specifico del Consiglio Provinciale che definisce se pagare gettone e indennità e in che misura questo gettone e questa indennità deve essere corrisposta.

Grazie.

**PRESIDENTE:**

Prgo Consiglieria Zanotti.

**CONSIGLIERE ZANOTTI:**

Molto brevemente rispetto all'emendamento numero 13, che respingiamo, vorrei ricordare al Consigliere Guidotti, rispetto alla sua affermazione: le sedute si tengono di norma in una sala del Consiglio Provinciale, c'è in Via Zamboni al 13 una sola sala del Consiglio Provinciale, le altre sono le sale dell'Amministrazione provinciale, ma è riconosciuta un'unica e specifica sala del Consiglio Provinciale, che è questa, dove si propone venga riunito il Consiglio Provinciale degli Stranieri.

Rispetto al comma 2, io capisco l'intenzione e la proposta che fa il Consigliere Guidotti, vorrei ricordare però che nel regolamento c'è un'ipotesi che prevede un'indennità che riguarda sia l'ufficio di presidenza che l'assemblea. Vorrei ricordare inoltre che il Presidente del Consiglio può partecipare alle riunioni delle Commissioni consiliari affiancato da un Consigliere oppure può sostituire, può essere sostituito anche in maniera permanente da un Consigliere della assemblea.

Perché dico questo? Perché il fatto di questa possibilità, non dà la possibilità - scusi il bisticcio di parole - effettivamente di controllare un budget previsto,

**BOZZA NON CORRETTA**

perché nella discussione, se voi ricordate, da questo punto di vista è previsto una quantificazione di un budget rispetto al costo del Consiglio Provinciale, che deve essere il più possibile controllato, in questo caso devo dire, diventa molto difficile capire ad esempio chi partecipa alle riunioni delle Commissioni consiliari chi è, quante volte ci va, in quanti ci vanno? E di conseguenza su questo, proprio mancando il controllo, si ritiene opportuno mantenere questo dato di indennità che è riconosciuto per tutti e che permette appunto di quantificare un costo rispetto al lavoro e all'attività del Consiglio Provinciale degli Stranieri.

**PRESIDENTE:**

Grazie.

Prego Consigliere Guidotti.

**CONSIGLIERE GUIDOTTI:**

Volevo riconoscere un errore che ho fatto nell'estensione di un emendamento che mi ha ricordato la collega Zanotti, per cui direi, come interpretazione autentica del testo dell'emendamento che emendo adesso, laddove dico: "In una sala del Consiglio Provinciale", mettere: "In una sala dell'Amministrazione Provinciale", perché le sale sono diverse, e possono essere non identificate con la sala del Consiglio.

Quindi l'emendamento 13 si deve leggere, al comma 1, l'ultima frase così sostituita: "Le sue sedute si tengono di norma in una sala del Consiglio Provinciale".

Per quanto riguarda l'articolo 14, mi sembra che sia di derivazione di quell'articolo da mal di testa, per cui mi sembra di aver intuito che in una Commissione in rappresentanza del Presidente del Consiglio, possano partecipare più Consiglieri dell'assemblea, e questo renderebbe impossibile definire la quantità dei gettoni. Non mi sembrava di aver capito così, se è così è

**BOZZA NON CORRETTA**

addirittura terribile, perché noi in teoria potremmo avere dieci - undici Consiglieri che partecipano al lavoro di Commissione, mi sembra una cosa abbastanza strana.

Comunque, faccio anche dichiarazione di voto.

Dichiaro il voto favorevole del gruppo di Alleanza Nazionale.

**PRESIDENTE:**

Consigliere Labanca.

**CONSIGLIERE LABANCA:**

Intervengo sull'emendamento perché ne avevamo presentato anche noi come gruppo consiliare uno dal contenuto simile anche se non identico.

Noi non ritenevamo opportuno che la sala del Consiglio Provinciale fosse anche la sala del Consiglio degli Stranieri, per una ragione fisiologica, direi istituzionale, che il Consiglio Provinciale deve potersi riunire in qualsiasi momenti, quindi non può essere anche la sala di riunione di un altro Ente, lo dico questo perché è un'altra violazione istituzionale che voi vi avviate a compiere alterando quella che è la funzione e il ruolo del Consiglio Provinciale. Non valorizzate il Consiglio degli stranieri ma svilite il ruolo del Consiglio Provinciale.

Ora non voglio dare ragione necessariamente a chi, come ieri, in rappresentanza anche della CDL, ha esposto una tesi che molti affermano sull'abolizione delle Province, ma è chiaro che quello che nasce oggi così costruito, è orientato a svilire il senso del Consiglio Provinciale, perché da sempre il ruolo e la sede del Consiglio Provinciale doveva essere intangibile per qualsiasi altro Ente. È chiaro il Consiglio Provinciale può essere chiamato, lo ripeto, a riunirsi in qualsiasi momenti e noi non possiamo essere costretti a non riunirci perché magari si riunisce il Consiglio degli Stranieri.

Questo lo dico perché le nostre (inc.) sono diverse e

**BOZZA NON CORRETTA**

sono proprie anche nel rispetto della Costituzione italiana. Per cui quello che state facendo con le previsioni di questo regolamento, sono un ulteriore schiaffo alla dignità del Consiglio Provinciale.

**PRESIDENTE:**

Grazie.

Consigliera Zanotti.

**CONSIGLIERE ZANOTTI:**

Devo dire che dopo l'intervento della Consigliera Labanca, sono dell'opinione che proprio simbolicamente, come fatto significativo, rimanda di norma nel Consiglio Provinciale.

**PRESIDENTE:**

Bene. Passiamo alla votazione.

La votazione è aperta sull'emendamento 13.19.

***VOTAZIONE*****PRESIDENTE:**

Dichiaro chiusa la votazione.

Presenti 27: favorevoli 5, nessuno astenuto, 22 contrari. Il Consiglio non approva.

Votiamo il 14, all'articolo 19.

La votazione è aperta.

***VOTAZIONE*****PRESIDENTE:**

Dichiaro chiusa la votazione.

Presenti 27: favorevoli 5, nessuno astenuto, 22 contrari. Il Consiglio non approva.

Torniamo sugli emendamenti di Forza Italia, all'articolo 19, precisamente votiamo il 94.

**BOZZA NON CORRETTA**

La votazione è aperta.

**VOTAZIONE****PRESIDENTE:**

Dichiaro chiusa la votazione.

Presenti 27: favorevoli 5, nessuno astenuto, 22 contrari. Il Consiglio non approva.

Votiamo il 95 e 96 accorpati.

La votazione è aperta.

**VOTAZIONE****PRESIDENTE:**

Dichiaro chiusa la votazione.

Presenti 27: favorevoli 5, nessuno astenuto, 22 contrari. Il Consiglio non approva.

Votiamo adesso il 97.

La votazione è aperta.

**VOTAZIONE****PRESIDENTE:**

Dichiaro chiusa la votazione.

Presenti 27: favorevoli 5, nessuno astenuto, 22 contrari. Il Consiglio non approva.

Siamo all'articolo 20. C'è l'emendamento 15 di AN ha la parola il Consigliere Guidotti.

**CONSIGLIERE GUIDOTTI:**

Il secondo comma dell'articolo 20, recita "I pareri hanno natura consuntiva e non vincolante rispetto alla decisione del competente organo provinciale, ove questi ritenga di non attenervi si deve comunque sinteticamente motivarne le ragioni in forma scritta".

Noi proviamo ha soppressione della frase "deve comunque

**BOZZA NON CORRETTA**

sinteticamente motivare le ragioni in forma scritta" per due ordini di motivi perché metterebbe in una condizione di subalternità il Consiglio Provinciale rispetto al Consiglio dei Cittadini stranieri che deve dare motivazioni circa le proprie decisioni in funzione dei pareri che il Consiglio dei cittadini stranieri dà.

La seconda è di natura logica, quando noi diciamo che i pareri hanno natura consultiva e non vincolante, ben difficilmente possiamo in maniera logica giustificare il fatto che ove questi pareri non vengano accolti dal Consiglio Provinciale, il Consiglio Provinciale sia tenuto a giustificare la sua decisione in forma scritta nei confronti di un organo che è quantomeno sottodimensionato, in funzione del fatto che è organo consultivo dell'organo principale che è il Consiglio Provinciale.

Quindi io insisterei nel dire che almeno questo ce lo possiamo risparmiare, che ai pareri non vincolanti e solamente consultivi che il Consiglio degli stranieri esprime al Consiglio Provinciale, almeno il Consiglio Provinciale non sia obbligato a motivare in forma scritta le proprie variazioni. Grazie.

**PRESIDENTE:**

Grazie Consigliere.

Prego Consigliere Lenzi.

**CONSIGLIERE LENZI:**

Grazie Presidente.

Io credo invece in senso contrario a quanto diceva adesso il presentatore dell'emendamento che dare risposta non sia un segno di subalternità, ma che sia un segno di civiltà. Anzi, è il non dare risposta talvolta che può assumere i toni della arroganza o dell'arroccamento in un silenzio sdegnato dal quale non vi è uscita.

E proprio per il valore che questo organismo del Consiglio degli stranieri della Provincia di Bologna, deve

**BOZZA NON CORRETTA**

assumere nel dialogo della Istituzione eletta dal popolo, con una rappresentanza degli stranieri residenti, se a questo dialogo togliamo lo strumento primo che è la comunicazione, specialmente nei momenti in cui una proposta, un parere, non viene accolto, ecco che cade il senso di questo travaso di conoscenza.

Il parere quando è accolto è evidente da sé, è accolto, poi sarà motivato l'accoglimento, quando non è accolto credo che sia necessario e anche logico, quindi non subalterno e non illogico, che sia manifestamente esplicitato il motivo, e questo anche per una progressione del dialogo che sia costruttivo e proficuo tra questi due organismi.

**PRESIDENTE:**

Grazie. Per dichiarazione di voto la parola al Consigliere Guidotti.

**CONSIGLIERE GUIDOTTI:**

Volevo solo dire, oltre che voto a favore del mio emendamento, che le dichiarazioni del Consigliere Lenzi mi hanno rafforzato, che non è vero che non si dà risposta alla domanda, io dico che noi non dobbiamo motivare la risposta che diamo in maniera scritta.

Gli Enti amministrativi rispondono con i propri atti, laddove c'è un parere non vincolante e solo consuntivo, è evidente che c'è una organizzazione gerarchica che subordina l'organo che dà il parere non vincolante e solo consuntivo, all'organo che lo riceve, l'organo che lo riceve lo può recepire inserendolo in atti oppure non lo recepisce, non rispondendo e non mettendolo in atti.

Ecco, il dovere per forza giustificare le motivazioni per cui non lo recepisce, è un atto di subalternità di un organo superiore ad un organo inferiore, che in amministrativo non mi sembra che sia né consentito né possibile. Grazie.



**BOZZA NON CORRETTA****PRESIDENTE:**

Grazie.

Prego Consigliere Labanca.

**CONSIGLIERE LABANCA:**

Grazie Presidente. La dichiarazione di voto del gruppo di Forza Italia è un voto che è favorevole perché noi avevamo presentato un emendamento dal contenuto simile, per cui la dichiarazione di voto sull'emendamento del Consigliere Guidotti mi consente indirettamente di parlare anche del nostro emendamento e dello spirito del nostro emendamento che era volto anche a tutelare il diritto del Consiglio Provinciale.

Io non ritengo che si debba motivare, al contrario di quello che afferma il Consigliere Lenzi, perché viene ad essere insindacata l'opera della istituzione che noi rappresentiamo, è un nonsenso logico, è evidente che ancora una volta si cerca di sminuire il ruolo e la funzione del Consiglio Provinciale, rendendolo subalterno ad altre logiche.

Per questo il voto del nostro gruppo all'emendamento, perché riprende temi presentati da noi, quindi un testo analogo ad un emendamento che avevamo presentato, è ovviamente favorevole.

**PRESIDENTE:**

Grazie. Passiamo alla votazione. Articolo 20, quindicesimo emendamento del gruppo di Alleanza Nazionale.

La votazione è aperta.

**VOTAZIONE****PRESIDENTE:**

Dichiaro chiusa la votazione.

Presenti 29: favorevoli 6, nessuno astenuto, 23 contrari. Il Consiglio non approva.

**BOZZA NON CORRETTA**

Passiamo all'emendamento n. 98, tornando ad AN che votiamo.

La votazione è aperta.

**VOTAZIONE****PRESIDENTE:**

Dichiaro chiusa la votazione.

Presenti 29: favorevoli 6, nessuno astenuto, 23 contrari. Il Consiglio non approva.

Passiamo all'emendamento n.99.

La votazione è aperta.

**VOTAZIONE****PRESIDENTE:**

Dichiaro chiusa la votazione.

Presenti 30: favorevoli 7, nessuno astenuto, 23 contrari. Il Consiglio non approva.

Passiamo all'emendamento n. 100, votiamo.

La votazione è aperta.

**VOTAZIONE****PRESIDENTE:**

Dichiaro chiusa la votazione.

Presenti 30: favorevoli 7, nessuno astenuto, 23 contrari. Il Consiglio non approva.

Votiamo gli emendamenti 101, 102, 103 e 104 accorpati.

La votazione è aperta.

**VOTAZIONE****PRESIDENTE:**

Dichiaro chiusa la votazione.

Presenti 30: favorevoli 7, nessuno astenuto, 23

**BOZZA NON CORRETTA**

contrari. Il Consiglio non approva.

Torniamo al gruppo di Alleanza Nazionale, articolo 25, emendamento 16 di AN, prego Consigliere Guidotti.

**CONSIGLIERE GUIDOTTI:**

L'articolo 25 è quello relativo alla composizione della Commissione elettorale che recita: "La Commissione elettorale è formata dai seguenti membri: il Presidente del Consiglio Provinciale che la presiede, il Presidente di una Commissione consiliare, il Segretario Generale, il dirigente dei Servizi e Sicurezza Sociale, il responsabile dell'Ufficio Elettorale di un Comune del territorio provinciale di Bologna".

Noi prevediamo la modifica del punto B), laddove si legge il Presidente della Commissione consiliare, ritenendo opportuno identificare quale Commissione consiliare e quale Presidente di quale Commissione consiliare, noi riteniamo che sia il Presidente della I Commissione consiliare la persona più indicata come organo di garanzia in una siffatta situazione, anche perché diventerebbe complicato decidere quale delle Commissioni deve andare a far parte della Commissione elettorale e anche perché credo che sia importante in una Commissione elettorale la presenza di un organo di garanzia come il Presidente della I Commissione che per sua natura istituzionale è proprio organo di garanzia all'interno del Consiglio Provinciale.

Quindi sostituire il Presidente di una generica Commissione, senza che venga neanche specificato come venga individuata, con il Presidente della I Commissione consiliare. Grazie.

**PRESIDENTE:**

Bene. Ha la parola la Consiglieria Poli.

**CONSIGLIERE POLI:**

Era già prevista la presenza di un Presidente di

**BOZZA NON CORRETTA**

Commissione consiliare, è accettabile l'idea che sia il Presidente della I Commissione.

Si era indicato in modo generico un Presidente di Commissione, visto che il regolamento sarà in Consiglio, resterà per tanto tempo, ci auguriamo sia uno strumento di partecipazione di questa Provincia, quindi si voleva lasciare la possibilità poi della scelta, ma comunque la proposta viene accettata.

**PRESIDENTE:**

Grazie. Direi che possiamo passare a questo punto con l'accoglimento al voto, articolo 25, emendamento 16.

La votazione è aperta.

***VOTAZIONE*****PRESIDENTE:**

Dichiaro chiusa la votazione.

Presenti 26: favorevoli 26, nessun astenuto, nessun contrario. Il Consiglio approva.

Passiamo all'emendamento n. 105, tornando a Forza Italia.

Prego Consiglieria Labanca.

**CONSIGLIERA LABANCA:**

L'emendamento che noi presentiamo riguarda l'articolo 25, ovvero la composizione della Commissione Elettorale.

Noi riteniamo che sia opportuno affidare la Presidenza, per ovvi motivi facilmente intuibili, a un Magistrato designato dalla Corte d'Appello di Bologna, ritenendo che il Presidente del Consiglio Provinciale non che non sia una persona con le conoscenze adeguate perché sicuramente le possiede, ma il ruolo del Magistrato è sicuramente più pertinente ad una Commissione di Garanzia, quale deve essere quella formata dalla Commissione Elettorale che non può avere una connotazione politica.

**BOZZA NON CORRETTA**

Questo è lo scopo dell'emendamento che ho testé illustrato e che mi sembra debba essere orientato come con un rappresentante del Consiglio Provinciale, più che il Presidente di una Commissione consiliare, e che serve a riequilibrare una connotazione altrimenti esclusivamente di Maggioranza della Commissione elettorale, come tale potrebbe anche inclinare la serietà della funzione di questo organo di garanzia, dandogli una connotazione politica mentre deve avere una connotazione tipicamente istituzionale.

Va da sé che non prevedere neanche un Magistrato all'interno della Commissione elettorale non è un bel segnale, lo dico per i colleghi perché per chi ha scritto questo regolamento, e mi interessa che rimanga a verbale, sminuisce il ruolo della Magistratura.

Ora se noi guardiamo le tutte le Commissioni elettorali, prevedono la presenza di un Magistrato, proprio per la funzione di garanzia che la Magistratura svolge. Averlo completamente omesso in questa Commissione elettorale, dove addirittura ci sono tematiche particolarmente delicate che riguardano la cittadinanza, la residenza, il ruolo della Magistratura sarebbe preminente, mi sembra una irregolarità, anzi un vizio di fondo estremamente grave, ma direi di più, un atteggiamento totale di sfiducia da parte della Maggioranza, anche nei confronti della Magistratura.

**PRESIDENTE:**

Grazie.

Prego Consigliere Mattioli.

**CONSIGLIERE MATTIOLI:**

Sì, per affermare che invece noi siamo convinti che la composizione prevista dall'articolo 25, sia una composizione più che equa e che è in grado di rappresentare complessivamente la Provincia nei suoi organismi.

**BOZZA NON CORRETTA**

La composizione prevede la figura del Presidente del Consiglio Provinciale che in quanto figura istituzionale è una figura che è al di sopra delle parti, così come previsto dal nostro Statuto, prevede, per altro, il Presidente di una Commissione consiliare e non un Consigliere provinciale, così come indicato nella proposta di emendamento di Forza Italia e immagino, ma ovviamente lo deciderà la Provincia che il Presidente di questa Commissione, in quanto appunto Presidente di una Commissione rappresenta a sua volta un organismo che è al di sopra delle parti.

Dopodichè gli altri sono in linea di massima rappresentanti della burocrazia della Provincia.

Mi lascia francamente perplessa la motivazione della collega Labanca, quando afferma che, visto che parliamo di stranieri dobbiamo fare intervenire la Magistratura perché a questo proposito, collega, ci mettiamo il Questore così siamo più tranquilli, nella logica che mi pare per me i suoi interventi dall'inizio di questo Consiglio.

Per cui sarei per evitare questo livello di dibattito e lascerei inalterato l'articolo così come è stato formulato dal regolamento. Grazie.

**PRESIDENTE:**

Grazie.

Prego Consigliere Leporati.

**CONSIGLIERE LEPORATI:**

Grazie Presidente.

Noto con dispiacere che il Consigliere Mattioli, forse per i risultati elettorali molto negativi...,

*(Interventi fuori microfono non udibili)*

**PRESIDENTE:**

Consigliere Leporati resti sul tema.

**BOZZA NON CORRETTA****CONSIGLIERE LEPORATI:**

Dicevo che il Consigliere Mattioli confonde il ruolo della Magistratura con quello della polizia ed è una scivolata improvvida, non so cosa sia successo Consigliere, ma lei non può confondere il Questore con il Magistrato, tutte le Commissioni Elettorali mandamentali hanno un rappresentante della Magistratura e non c'è un rappresentante della polizia, non c'è Questore o Vice Questore o poliziotto che tenga, c'è un Magistrato.

Per queste ragioni, per dare una autorevolezza formale e sostanziale, noi appunto abbiamo emendato il comma 1 dell'articolo 25, proponendo, non perché si voglia esautorare o annullare il ruolo e la capacità del nostro Presidente del Consiglio, però al posto del Presidente del Consiglio ci deve essere un Magistrato designato dalla Corte di Appello.

Solo in quel modo la Commissione Elettorale, ha la sua formalizzazione e giustificazione, che anche dal punto di vista della correttezza.

Poi il punto B) del comma 1, che prevede il Presidente della Commissione consiliare è eccessivo, basta che il Consiglio Provinciale nomini il Consigliere Finelli, che è una persona autorevole, anche perché è stato Sindaco, e già Presidente della Commissione, però insieme a lui si possono nominare anche altri Consiglieri, quindi diamo valore alla soggettività del Consiglio Provinciale, quindi nominiamo un Consigliere Provinciale.

Non si capisce per quale motivo si debba necessariamente nominare un Presidente di Commissione, sono già oberati con le Commissioni, con gli impegni a loro volta al lavoro che stanno sperimentando e concretando, facciamo lavorare anche i Consiglieri Provinciali.

Grazie.

**PRESIDENTE:**

Grazie.

**BOZZA NON CORRETTA**

Ci sono altri interventi? Se non ci sono interventi mettiamo in votazione l'emendamento 105.

Ci sono dichiarazioni di voto?

Prego Consiglieria Labanca.

**CONSIGLIERE LABANCA.**

Presidente intervengo per dichiarazioni di voto, il collega Mattioli è stato molto maligno nelle sue parole, quando ha detto che perché si parlava di immigrati e di extracomunitari ci sarebbe voluto il Questore.

Noi non abbiamo inteso dire questa cosa, vorrei ricordare che in ogni Commissione elettorale è presente, anzi è presieduta da un Magistrato, non riesco a capire perché il collega Mattioli discrimina tra cittadini italiani e cittadini immigrati, come fa la Maggioranza d'altra parte. Ma è evidente che si vuole comandare sotto il profilo politico e dirigista questa Istituzione per cui la Commissione elettorale che dovrebbe essere un organo di garanzia non lo sarà, perché sarà invece l'espressione della Maggioranza che governa la Provincia, che vorrà probabilmente condizionare anche l'esito, come abbiamo sempre detto, telecomandando l'elezione come più gli aggrada. Per cui il voto del nostro gruppo è un voto decisamente favorevole all'emendamento e contrario alla scrittura del regolamento come è stato formulato.

**PRESIDENTE:**

Grazie Consiglieria.

Mettiamo in votazione l'emendamento n. 105.

La votazione è aperta.

***VOTAZIONE*****PRESIDENTE:**

Dichiaro chiusa la votazione.

Presenti 27: favorevoli 5, nessuno astenuto, 22



**BOZZA NON CORRETTA**

contrari. Il Consiglio non approva.

Chiedo un attimo di attenzione supplementare a tutti i Consiglieri, anche agli Assessori, perché facciamo una brevissima interruzione sull'argomento, ho avuto il tempo di informare solo alcuni Consiglieri, la Presidente, voleva comunicare oggi, programmato da tempo, invitati da tempo, due nomine, abbiamo ritenuto opportuno appunto dare la parola alla Presidente per presentare gli ospiti già invitati.

Do quindi la parola alla Presidente Draghetti.

**PRESIDENTE DRAGHETTI:**

Grazie Presidente.

Mi fa piacere informare il Consiglio della nomina che ho fatto di due componenti del collegio sindacale di ATC, sono gentilmente qui presenti e si tratta del dottor Enrico Corsini in qualità di Presidente, e del Dottor Francesco Zanotti in qualità di Sindaco supplente.

Quindi li ringrazio per la disponibilità e faccio loro gli auguri per il loro lavoro, anche a nome di tutto il Consiglio Provinciale.

**PRESIDENTE:**

Grazie Presidente.

Mi associo, mi scuso anche per l'attesa, ma avrete capito che si tratta di una seduta un po' articolata. Grazie e arrivederci.

Bene, riprendiamo dall'articolo 26, prego Consigliere Guidotti per l'emendamento 17.

**CONSIGLIERE GUIDOTTI:**

Il comma 1, lettera B) dell'articolo 26 recita: "Iscrizione dell'elettorato attivo e liste elettorali".

L'iscrizione nell'anagrafe della popolazione residente di un Comune della Provincia di Bologna alla data di indizione delle elezioni, come condizione necessaria e

**BOZZA NON CORRETTA**

sufficiente per potersi iscrivere alle liste elettorali.

Io ho già significato più volte che mentre è necessaria per l'iscrizione alla anagrafe di un Comune, la presentazione di un documento comprovante il permesso di soggiorno valido, non è invece previsto un controllo nel tempo per cui affidato alla responsabilità del Sindaco, ove venisse a scadere il permesso di soggiorno, di cominciarlo al Comune e di restituire la carta d'identità che, come si sa, ha valenza di cinque anni.

Questo, ovviamente è fattibile e possibile per le persone per bene, ma è proprio per le persone che sono meno per bene e che perdono il diritto di soggiorno che difficilmente andranno a consegnare la carta di identità, per cui avremmo la possibilità, secondo il testo di questo regolamento, che vadano a votare o che siano addirittura elette persone non in regola con i permessi di soggiorno.

Quindi noi abbiamo predisposto un emendamento, per cui al comma 1, lettera B) viene così cambiato: "iscrizione nella anagrafe della popolazione residente di un Comune della Provincia di Bologna e regolare permesso di soggiorno valido per almeno un anno alla data di indizione delle elezioni".

**PRESIDENTE:**

Grazie. Ci sono interventi o dichiarazioni di voto?

Votiamo sull'articolo 26, emendamento 17.

Votazione aperta.

**VOTAZIONE****PRESIDENTE:**

28 presenti: favorevoli 6, nessun astenuto, 22 contrari. Il Consiglio non approva.

Sull'articolo 26 ci sono gli emendamenti 106, 107, 108 e 109 che votiamo in maniera accorpata.

La votazione è aperta.

**BOZZA NON CORRETTA****VOTAZIONE****PRESIDENTE:**

La votazione è chiusa.

Presenti 27, favorevoli 6, astenuti nessuno, contrari 22. Il Consiglio non approva.

Articolo 27, emendamento 18 e 19 del gruppo di AN, ha la parola il Consigliere Guidotti.

**CONSIGLIERE GUIDOTTI:**

Sono due emendamenti assolutamente diversi l'uno dall'altro. Con il 18 vogliamo inserire al comma 1 le parole dopo "sono eleggibili a membri del Consiglio coloro che abbiano dato prova di una buona conoscenza della lingua e della Costituzione Italiana" e che inseriamo almeno dalla parte dell'elettorato passivo una "buona conoscenza della lingua italiana e della Costituzione Italiana" perché ci sembrano i requisiti minimali per poter essere dei consulenti retribuiti di un ente pubblico italiano, anche perché non è una vana gloria linguistica la nostra, quella della conoscenza della lingua italiana, ma è sintomo di integrazione e, soprattutto è un minimo comune denominatore perché possano queste persone che in teoria dovrebbero rappresentare etnie diverse e quindi parlare con lingue diverse, avere una lingua comune con cui raccordarsi e costituirsi in Commissioni, comitati o assemblee.

Quindi una buona conoscenza della lingua italiana e una buona conoscenza della Costituzione, cosa che al di là dei giuramenti sul fuoco che possono essere chiesti, credo che sia il minimo criterio indispensabile per poter almeno essere eletti in un organo consulente di un organo pubblico italiano.

Il secondo emendamento, aggiungo al capo II le parole "requisiti soggettivi" in funzione degli emendamenti che farò successivamente e che intervengono proprio per la definizione dei requisiti soggettivi. Grazie.

**BOZZA NON CORRETTA****PRESIDENTE:**

Prego Consigliere Finelli.

**CONSIGLIERE FINELLI:**

Grazie Presidente.

Per quanto riguarda questo emendamento riteniamo che l'articolo 9 che prevede come la lingua italiana sia la lingua ufficiale dei lavori del Consiglio, sia sufficiente per ovviare alle obiezioni del Consigliere Guidotti, tralasciando il fatto che è stato dato parere contrario di regolarità tecnica. Questa sorta di esame introdurrebbe poi una sorta di discriminazione che mi sembra inutile, se i lavori del Consiglio devono svolgersi in lingua italiana, sarà logicamente interesse degli stessi cittadini stranieri poter esercitare questo diritto pienamente.

Per quanto riguarda la Costituzione Italiana, un altro articolo del regolamento prevede che i lavori si ispirino non solo a diritti fondamentali dell'uomo, ma anche alla Costituzione Italiana.

Io credo, e poi mi permetto di aggiungere, che avremo delle sorprese positive, conoscendo i cittadini, in qualche modo si interessano di più di politica, lavorano il forum etc., sono persone sicuramente in grado già da adesso di operare in maniera positiva nell'ambito della lingua italiana ed anche della Costituzione italiana.

**PRESIDENTE:**

Grazie. Altre dichiarazioni di voto? Passiamo al voto sull'emendamento 18 AN. Votazione aperta.

**VOTAZIONE****PRESIDENTE:**

Dichiaro chiusa la votazione.

Presenti 28: 6 favorevoli, nessun astenuto, 22 contrari. Il Consiglio non approva.

**BOZZA NON CORRETTA**

Votiamo l'emendamento 19, votazione aperta.

**VOTAZIONE****PRESIDENTE:**

Dichiaro chiusa la votazione.

Presenti 27: favorevoli 5, nessun astenuto, 22 contrari. Il Consiglio non approva.

Votiamo gli emendamenti 110, 111, 112, 113, 114, votazione aperta.

**VOTAZIONE****PRESIDENTE:**

Dichiaro chiusa la votazione.

Presenti 29: favorevoli 7, nessun astenuto, 22 contrari. Il Consiglio non approva.

Votiamo l'emendamento 114 bis.

Votazione aperta.

**VOTAZIONE****PRESIDENTE:**

Dichiaro chiusa la votazione.

Presenti 31: favorevoli 9, nessun astenuto, 22 contrari.

Torniamo a AN: articolo 29.

Emendamenti diversi, dal 20, al 23.

Do la parola al Consigliere Guidotti.

**CONSIGLIERE GUIDOTTI:**

L'emendamento 20 lo riteniamo particolarmente importante, lo abbiamo più volte sollevato il problema, premesso e non concesso che la Legge Regionale 5 del 2004 concede alle amministrazioni provinciali l'operazione di cui stiamo ragionando oggi, è pur vero che laddove invece

**BOZZA NON CORRETTA**

questa operazione concede, cioè i Consigli Comunali, li invita a tenere conto di alcune considerazioni, infatti all'articolo 5 della legge, laddove si parla delle funzioni dei Comuni, che a differenza delle funzioni Province interviene ed assumono anche la possibilità di realizzare attraverso l'istituzione degli organi di cui all'articolo 8..., Presidente.

**PRESIDENTE:**

Collegli, vi chiedo di fare silenzio in aula.

**CONSIGLIERE GUIDOTTI:**

L'articolo 8 citato dall'articolo 5 titolato come partecipazione e rappresentanza a livello locale, l'ho già citato questa mattina recita: "La Regione per promuovere una effettiva partecipazione del protagonismo dei cittadini stranieri immigrati nella definizione delle politiche pubbliche, favorisce la realizzazione di percorsi a livello locale con particolare attenzione all'equilibrio di genere, e questa è stata tutta una lunga battaglia in favore delle donne che abbiamo avuto stamattina ed anche parte del pomeriggio e alle aree di provenienza".

Questo regolamento e questa delibera nella definizione dei criteri di elezione e di eleggibilità non fa alcun riferimento alle aree di appartenenza.

Per cui noi oggettivamente riteniamo che possa configurarsi la situazione che una sola etnia particolarmente interessata e particolarmente rappresentata possa diventare egemone di tutte le rappresentanze delle varie etnie presenti sul territorio, il che falsificherebbe di fatto la consulenza che noi andremmo a chiedere a questo istituendo Consiglio e di fatto potremmo consentire, nella peggiore delle ipotesi, addirittura la formazione di gruppi organizzati che gestiscono in proprio la politica di assistenza, di integrazione nei confronti degli extracomunitari.

**BOZZA NON CORRETTA**

L'emendamento 20 poi intendiamo sostituire completamente l'articolo 29 con il titolo liste elettorali, l'elezione dei Consiglieri avviene sulle basi di liste elettorali, ciascuna lista deve fare riferimento ad una delle seguenti aree geografiche: Africa, Asia, Oceania, America, Europa.

Tre: i promotori di ogni lista e singoli riuniti in comitato devono al fine della presentazione delle candidature raccogliere almeno 50 e non più di cento firme di aventi diritto al voto, ogni elettore può sottoscrivere una sola lista.

Nella formazione delle liste è promossa la presenza di rappresentanti di entrambi i sessi.

Le liste devono essere presentate in Provincia a pena di inammissibilità entro e non oltre il trentesimo giorno successivo alla data di indizione delle consultazioni, ogni lista deve comprendere un numero di candidati non inferiore a tre e non superiore ad undici.

Questo articolo e i successivi articoli che andrò a inserire non pretendo la paternità, sono stati recuperati da analogo regolamento della Provincia di Rimini, che ci precede nel tempo, che lo ha già modificato dopo averlo sperimentato sul campo.

Queste elaborazioni sono il risultato che la Provincia di Rimini ha ritenuto opportuno apporre all'interno del proprio regolamento in funzione non solo di scelte ideologiche a monte, ma in funzione di una esperienza pratica che ha già effettuato nel tempo.

Questo è l'emendamento dell'articolo 20.

Si aggiungono all'articolo 29, gli articoli 29 bis, 29 ter, 29 quater, sono articoli il 29 bis espressione decadenza di diritto che manca nel nostro regolamento, l'articolo 29 quater sono norme per la contestazione delle cause di ineleggibilità e incompatibilità, mi preme rilevare solo la causa di ineleggibilità prevista dal regolamento della Provincia di Rimini che noi intendiamo

**BOZZA NON CORRETTA**

inserire con l'articolo 29 ter, che non sono eleggibili alla carica di Consigliere i legali rappresentanti e titolari di imprese che si occupano di pratiche amministrative, qualora le stesse siano rivolte principalmente agli immigrati, ad esempio: rinnovi dei permessi di soggiorno, ottenimento della cittadinanza, accesso ai contributi e sussidi economici, intermediazione del mercato del lavoro e degli alloggi.

Il perché è abbastanza semplice, noi vorremmo evitare di creare del caporalato all'interno delle etnie extracomunitarie, è evidente che quelli che gestiscono aziende in proprio che servono ad agevolare l'ottenimento della cittadinanza e quant'altro descritto in questo articolo possono utilizzare questa propria forza a vantaggio della propria elezione e istituirsi quindi una base elettorale che non tende a rappresentare degli interessi legittimi, ma degli interessi economici particolari che dovrebbero essere esclusi da questo concetto.

Questi sono i quattro emendamenti, i quattro che sono quattro nuovi articoli che andiamo a proporre per inserire in questo regolamento per cercare di supplire a delle oggettive, che noi riteniamo oggettive carenze all'interno del regolamento che ci viene proposto. Grazie.

**PRESIDENTE:**

Grazie.

Consigliera Zanotti.

**CONSIGLIERE ZANOTTI:**

nella discussione che abbiamo fatto in commissione, ma anche leggendo gli atti e i lavori della Commissione tecnica e della commissione scientifica il tema della rappresentanza chi, quali aree geografiche è stato un tema molto discusso.



**BOZZA NON CORRETTA**

L'emendamento del Consigliere Guidotti pone un problema che devo dire si è risolto con il testo contenuto nell'articolo 29, che di fatto disegna un modello preciso rispetto a chi può entrare nelle liste, chi può partecipare, è un modello centrato prevalentemente su una rappresentanza politica, ed è centrato prevalentemente dalla rappresentanza di singoli.

Non di raggruppamenti di associazioni non di territorialità, perché questo? Perché io ho letto i lavori della Commissione tecnica, la quale ha preso in esame e ha fatto una valutazione rispetto a come garantire una presenza, ma partendo dal presupposto che nella nostra realtà ci sono 150 nazionalità rappresentate, presenti sul nostro territorio, beh, come si fa a garantire una presenza? Una presenza di tutti, e quale scegliere, quali possono essere presenti e quali altre no e di conseguenza si è lavorato su un modello che tiene conto proprio della necessità di garantire una rappresentanza, ma che è una rappresentanza di singoli.

Di fatto poi demandando, un po' dalla esperienza del forum provinciale dell'immigrazione, demandando un po' all'esperienza che c'è stata nella costituzione di quel tavolo negli anni precedenti non era molto semplice, stavolta il forum è riuscito a garantire una presenza territoriale geografica di sufficiente equilibrio, per cui sicuramente che cosa se ne deduce dal lavoro e da questo regolamento? Che tutti hanno diritto, e si lascia di fatto un'organizzazione alle associazioni, ai rappresentanti delle comunità straniere di garantire questa presenza e di non garantire di fatto la sopraffazione, la grossa numericamente presenza di una comunità rispetto alle altre.

E devo dire che questo personalmente, la rappresentanza del singolo, dell'individuo e la garanzia per tutti di potere partecipare, sia nel voto, sia nell'essere eletti è un modello che sicuramente mi convince di più.

**BOZZA NON CORRETTA**

Poi ha ragione il Consigliere Guidotti, io ho visto anche il regolamento di Rimini, presenta pari, pari quelle aree geografiche, ma perché quelle e non altre devo dire è una valutazione che probabilmente non sono in grado di fare rispetto a una discussione che c'è stata in quella realtà.

Vengo ai punti successivi: i promotori di una lista il Consigliere Guidotti propone che siano cinquanta, il regolamento prevede un numero di quaranta, semplicemente perché parte dal presupposto di appesantire il meno possibile questo percorso, quindi parla da quaranta a cento massimo e quindi sono proprio nel cercare una linearità di questo percorso e mantenere il numero di quaranta e quindi di non accogliere questo emendamento.

Nella formazione delle liste è promossa la presenza dei rappresentati di entrambi i sessi, la proposta che c'è nel regolamento parla di un terzo di presenza di donne, beh, mi sembra decisamente più vincolante, che non lasciata al semplice desiderio o alla semplice, come devo dire, assunzione di responsabilità da chi forma le liste, di conseguenza non si accoglie questo emendamento.

Le liste devono essere presentate in Provincia almeno trenta giorni dalla data di indizione, devo dire che ho fatto fatica a capire questo emendamento perché nel regolamento si parla dai trentacinque, ai trenta giorni, definendo l'orario di presentazione delle liste per cui questa elasticità proprio, come devo dire, di fatto ci sono cinque giorni di tempo per presentare le liste e mi pare che stia esattamente nell'ottica di favorire e non appesantire.

Ogni lista deve comprendere un numero di candidati non inferiore a tre, non superiore ad undici, nel regolamento si parla non inferiore ad un terzo e non superiore al numero dei Consiglieri da eleggere.

Vorrei ricordare al Consigliere Guidotti che nei tre collegi ci sono nel primo dodici seggi, nel secondo quattro seggi, nel terzo quattordici seggi e di conseguenza mi

**BOZZA NON CORRETTA**

atterrei molto a ciò che ha enucleato, mi scusi Presidente, però qui sono una serie di emendamenti, in fretta come vado, ma..., poi per quello che riguarda gli articoli 21 e 22, sugli articoli 21 e 22, il 21 si fa riferimento si applica quanto previsto all'articolo 27 del Consiglio per quanto riguarda proprio il problema della incompatibilità dei Consiglieri Provinciali, l'articolo 22 è stato espresso un parere contrario, soprattutto perché è talmente generico, di questo ho espresso un parere contrario da parte dei tecnici perché è molto generico.

Ho capito lo spirito dell'emendamento, però di fatto non è precisato assolutamente, esattamente a chi fa riferimento.

Rispetto all'articolo 23 io propongo un emendamento al Consigliere Guidotti, se il Consigliere Guidotti è disposto ad accogliere questo emendamento si accoglie l'emendamento definito 29 quater, e l'emendamento è: che anziché il Presidente del Consiglio, la Presidente della Giunta.

Se è disponibile, ovviamente l'impianto del Consigliere Guidotti diversifica dall'impianto contenuto nel regolamento, ma se c'è questo accoglimento dell'emendamento le precisazioni, i capisaldi contenuto in questo 29 quater noi siamo disponibili ad accoglierli.

**PRESIDENTE:**

Grazie.

La parola al Consigliere Guidotti.

**CONSIGLIERE GUIDOTTI:**

Parto dall'emendamento 20 che è stato a lungo analizzato dalla collega Zanotti, e mi viene da dire che l'importanza dell'emendamento 20 non sta dal punto 3 in avanti, che sono necessari per riformulare l'intero articolo 29, quanto l'inserimento della concezione riconosco tutt'affatto diversa rispetto a quella del

**BOZZA NON CORRETTA**

comitato scientifico che ha elaborato quel testo, che ritorna alla concezione di aree geografiche.

Ora io non credo che la definizione di aree geografiche sia filosoficamente privilegiata rispetto alle altre, ossia apoditticamente superiore a qualsiasi altra scelta.

Io ritengo che questa che è la definizione per aree geografiche risponda alle precise richieste della normativa di riferimento, cioè io credo che filosoficamente si possa dire tutto, cioè che sia meglio dividere per aree geografiche, per teste, per gruppi etnici, quello che vogliamo, ma questa è filosofia allo stato, quello che io insisto a dire è che anche se non espressamente riferita alla Provincia che non ha competenze in materia nella legge regionale di riferimento, ma laddove la legge regionale di riferimento attribuisce qualche competenza e cioè ai Comuni, attribuisce questa competenza nella realizzazione di organismi di rappresentanza nell'ambito degli enti locali, affidando soprattutto la tutela del genere, e di cui abbiamo già parlato, e della decisione delle aree geografiche.

Ora io non so se questo sia meglio o sia peggio rispetto alla scelta del nostro comitato scientifico, sta di fatto che la legge regionale ha fatto questa scelta e quindi se noi vogliamo obtortocollo, anche in maniera sbagliata, allargando a dismisura le brezze che questa legge regionale fa definire un regolamento e una norma, bisogna definire un regolamento e una norma in funzione della legge regionale che è citata come fonte di riferimento di questa, unica fonte di riferimento normativa di questa legge.

Quindi il tema non è se sia meglio questo o sia meglio questo, il tema è che la legge regionale ci impone un comportamento di cui noi non abbiamo tenuto conto, noi abbiamo forzato la legge regionale, e abbiamo costruito un prodotto che utilizzando, forzando una legge regionale che

**BOZZA NON CORRETTA**

non ci riguardava abbiamo anche contraddetto i termini che questa legge regionale ha fatto.

Per cui il dato del ritorno del riferimento alle aree geografiche.

Tralascio il 21 e il 22, anche perché non capisco come facciano gli uffici ad esprimere parere contrario, perché anche lì è una questione assolutamente insormontabile di lana caprina, perché sono articoli di regolamenti di altre Province che ovviamente hanno avuto il parere favorevole degli organi tecnici di queste altre Province.

Quindi ora sta a dire se i nostri tecnici sono migliori dei tecnici delle Province di Siena e di Rimini o se siano migliori i tecnici della Provincia di Siena e di Rimini dei nostri, questo non vuol dire. Mi sembra che dire che non è ben definito quanto stabilito nel nostro articolo 29 ter mi sembra azzardato, però questa è una mia personalissima opinione che la lascio a futura memoria.

Arrivo alla conclusione, articolo 23: me lo aveva già anticipato la collega Zanotti, io sono assolutamente favorevole al recepimento di questo che io ritengo un tema importante, sta però di fatto che il trasferimento dal Presidente del Consiglio Provinciale al Presidente della Provincia, contrasta con tutto l'impianto che noi abbiamo dato alla lettura della norma.

Anche perché molto spesso questo stesso Consiglio ha modificato la lettura con Presidente della Provincia con Presidente del Consiglio Provinciale, riconoscendo nel Consiglio Provinciale il vero interfaccia con il Consiglio. Quindi io personalmente insisterei sulla mia tesi. Ecco, ripeto: non accolgo l'emendamento, però se la Consiglieria Zanotti intende presentare un articolo analogo, un emendamento analogo modificato non mi opporrò, mi limiterò soltanto ad astenermi, perché sono d'accordo sulla sostanza, ma non sull'impianto complessivo che ha caratterizzato tutto quello che unisce tanti emendamenti che noi abbiamo presentato. Grazie.

**BOZZA NON CORRETTA****PRESIDENTE:**

Altri? Consigliera Zanotti.

**CONSIGLIERE ZANOTTI:**

Consigliere Guidotti, lei ha perfettamente ragione e quindi ritiro ciò che avevo detto e non presento neanche l'emendamento ed approviamo l'emendamento così come lei ha proposto.

**PRESIDENTE:**

Passiamo al voto.

Iniziamo dall'emendamento 20 sull'articolo 29, votazione aperta.

***VOTAZIONE*****PRESIDENTE:**

Dichiaro chiusa la votazione.

Presenti 21: favorevoli 5, nessun astenuto, 16 contrari. Il Consiglio non approva.

Votiamo l'emendamento 21. Votazione aperta.

***VOTAZIONE*****PRESIDENTE:**

Votazione chiusa.

Presenti 22: favorevoli 3, nessun astenuto, 19 contrari. Il Consiglio non approva.

Votiamo il 22.

Votazione aperta.

***VOTAZIONE*****PRESIDENTE:**

Dichiaro chiusa la votazione.

Passiamo al 23, votazione aperta.

**BOZZA NON CORRETTA****VOTAZIONE****PRESIDENTE:**

Dichiaro chiusa la votazione.

Presenti 30: favorevoli 30, nessun astenuto, nessun contrario. Il Consiglio approva.

Torno sugli emendamenti di Forza Italia, votiamo il 115, appena pronti.

Votazione aperta.

**VOTAZIONE****PRESIDENTE:**

Dichiaro chiusa la votazione.

Presenti 30: favorevoli 8, nessun astenuto, 22 contrari. Il Consiglio non approva.

Volevo avvertire i Consiglieri che con il sistema che abbiamo, a differenza di altri, il blocco non avviene mai, quindi durante la votazione anche la dichiarazione si spinge e si vota.

Faremo una modifica.

Passiamo al 116, 117, 118, 119, 120, 121, 122, 123, 124, 125, 126, 127, 128, 129, unica votazione.

**VOTAZIONE****PRESIDENTE:**

Dichiaro chiusa la votazione.

Presenti 30: favorevoli 8, nessun astenuto, 22 contrari. Il Consiglio non approva.

Votiamo il 130, 131, 132.

Chi ha il foglio in mano vede che in fondo al foglio si torna in alto.

Votazione aperta.

**VOTAZIONE**

**BOZZA NON CORRETTA****PRESIDENTE:**

Dichiaro chiusa la votazione.

Presenti 30: favorevoli 8, nessun astenuto, 22 contrari. Il Consiglio non approva.

Votiamo da solo il 133.

C'è un errore nel testo mi permetto di dire, lo colleghiamo? Bene, allora collegati 133, 134, 135 e 136 e 137. Votazione aperta.

**VOTAZIONE****PRESIDENTE:**

Dichiaro chiusa la votazione.

Presenti 29: favorevoli 8, nessun astenuto, 21 contrari. Il Consiglio non approva.

Votiamo 138, 139.

Votazione aperta.

**VOTAZIONE****PRESIDENTE:**

Dichiaro chiusa la votazione.

Presenti 28: nessun astenuto, 22 contrari, il Consiglio non approva. Aggiungiamo il voto favorevole del Consigliere Govoni, Vicinelli, ah, vi siete scambiati.

Comunque il Consiglio non approva.

Emendamento 140, chi chiede la parola? Consigliere Finotti.

**CONSIGLIERE FINOTTI:**

Grazie signor Presidente, siamo pressoché arrivati in fondo a questa tornata di emendamenti che abbiamo presentato come gruppo di Forza Italia, e la scelta della discussione è stata lanciata su tutti gli emendamenti avente carattere sostanziale.



**BOZZA NON CORRETTA**

Come ha carattere sostanziale quest'ultimo, che richiama già il 38 e 39 che abbiamo votato, ma che riguarda il discorso di un quorum.

Noi crediamo che nel momento che si istituisce una cosa nuova, che non sappiamo dove andrà a parare, non sappiamo quale conseguenze potrà avere su quella che riguarda la vita del Consiglio Provinciale e la vita della Provincia di Bologna, sia necessario che esista un minimo di accreditamento numerico da parte delle persone che partecipano a questo tipo di evento.

Allora noi avevamo presentato nell'emendamento numero 38, numero 39 due quorum, uno del cinquanta per cento, ed uno del quaranta per cento, e i risultanti votanti degli aventi diritto, abbiamo deciso di presentare come emendamento sul quale aprire la discussione quella che riteniamo essere un quorum numerico che sia realmente credibile e al tempo stesso sostanziale.

Abbiamo ritenuto che il quorum numerico che possa dare una visione di credibilità al costituendo Consiglio degli extracomunitari ed apolidi nel 30 per cento degli aventi diritto.

Credo sia un momento importante, un momento importante perché all'interno di questo Consesso sono stati respinti sistematicamente tutta una serie di emendamenti che chiedevano delle assicurazioni su come si votava, la tempistica, sui tempi necessari per consentire alle persone che devono capire che cosa vanno a votare una credibilità e una conoscenza necessaria sul territorio.

Al tempo stesso riteniamo che sia importante avere un criterio minimo di votazione, perché si va a rischio se non vengono posti che un numero esiguo di votanti possa poi rappresentare tutta quella che è una unità degli ex tra comunitari e degli apolidi in Italia.

Se per esagerazione ci fosse una votazione nella quale partecipano il 5 per cento degli aventi diritto, non credo che possa esistere nessuna legittimazione di chi viene

**BOZZA NON CORRETTA**

all'interno di questo ente a rappresentare tutta quella che è la comunità degli extracomunitari.

Questo è un passaggio sostanziale per dare qualche cosa realmente di credibile.

Io non so che interfaccia potranno avere i Consiglieri Provinciali se vengono a inserirsi all'interno di questo ente con il diritto di parola, come abbiamo visto tutti, figure di persone che rappresentano un dieci e un quindici per cento.

Quindi noi abbiamo ritenuto che il limite del trenta per cento degli aventi diritto, dei votanti degli aventi diritto sia un limite minimo sul quale potere considerare queste elezioni quanto meno credibili, se no realmente c'è la possibilità e il pericolo che una serie di gruppi non particolarmente numerosi, ma organizzati, possa realmente avere la parola per tutte quelle che rappresentano gli extracomunitari esistenti sul nostro territorio provinciale.

**PRESIDENTE:**

Grazie.

Ha la parola il Consigliere Spina.

**CONSIGLIERE SPINA:**

Intanto devo esprimere una leggera sensazione di stupore intervenendo su questo emendamento, perché il collega Finotti ci ha detto che in questo modo, con questo tipo di quorum che viene fissato al trenta per cento si cercherebbe di fornire una garanzia alla validità, alla efficacia, e alla rappresentatività della tornata elettorale che porterebbe appunto alla elezione di un Consiglio come quello che stiamo regolamentando e lo stupore è legato al fatto che, pur nella differenza di visioni che abbiamo qui dentro e in particolare con i colleghi delle Minoranze su come si articola la democrazia, su come funziona, sul grado di rappresentatività o meno di

**BOZZA NON CORRETTA**

determinate scelte, beh, ci sono però alcuni principi che hanno carattere universale, dagli stessi banchi dai quali oggi proviene la proposta di fissare un quorum abbiamo più volte sentito e dalla stessa parte politica fuori da questo Consiglio, abbiamo più volte sentito dire che l'esempio luminoso del funzionamento di una democrazia è quello rappresentato dagli Stati Uniti di America dove ci sono tornate elettorali generali che vedono votare il trenta, quaranta per cento, quando va bene, dei cittadini.

Ora io non voglio ovviamente entrare in una discussione di quale sia il migliore esempio di democrazia e quale sia la migliore funzionalità che queste possano esprimere, ma credo che l'idea di una libera elezione che si possa esprimere con i cittadini ai quali è riconosciuto un diritto e gli si permette di votare, di esercitare il diritto di voto attivo e passivo, beh, non possa trovare come ostacolo e come garanzia fornita a chi e fornita come, fissando un quorum.

Ancora, non si capisce perché al Consiglio dei cittadini stranieri debba essere fissato un quorum, e a quello dei cittadini italiani, che vanno ad esercitare una funzione all'interno di istituzioni, peraltro ben più importante dal punto di vista della responsabilità, perché fanno poi i Consiglieri scelte amministrative, non hanno una funzione puramente consultiva o di raccordo, beh, allora lì non si fissa. Credo che ci sia un problema nella concezione che si ha della democrazia.

Io penso che per queste ragioni questo emendamento sia da respingere e questa è la posizione che terremo nel voto.

Grazie.

**PRESIDENTE:**

Grazie. Consigliere Govoni.

**BOZZA NON CORRETTA****CONSIGLIERE GOVONI:**

Egregio Presidente del Consiglio Provinciale, Assessori, Colleghi Consiglieri, noi chiameremo questo emendamento clausola di legittimazione, sono sincero: secondo me non ci sarebbe stato bisogno di questo emendamento, che, ribadiamo, può essere titolato clausola di legittimazione, se non fossero stati inopinatamente bocciati gli emendamenti con i quali noi chiedevamo regole precise per l'individuazione e quindi la costituzione della base elettorale di riferimento.

Che credo che non esista un buon sistema elettorale che non individui con criteri e requisiti oggettivi e precisi il corpo elettorale.

Converrà l'amico Spina, cioè se non si riesce a definire oggettivamente il corpo elettorale ci si consegna a una indeterminatezza che mina, mina la legittimità e quindi la legittimazione, la piena rappresentatività dell'organo che noi andremo ad eleggere.

Perché abbiamo tanto insistito su norme, cioè su requisiti oggettivi, semplici, sui quali si poteva aprire un confronto sereno, dialetticamente sereno, perché se intendiamo, come finalità del nostro partito di delibera quello di consentire in una ottica di piena integrazione della comunità degli stranieri della nostra provincia, l'accesso degli stessi agli istituti della democrazia partecipata, dobbiamo utilizzare un mezzo adeguato, cioè ai fini devono corrispondere i mezzi, il mezzo adeguato è un regolamento robusto, un regolamento che poggia su fondamenta e le fondamenta solide, le fondamenta solide sono criteri oggettivi, requisiti precisi, per uscire dall'indeterminatezza, il requisito primo, a nostro avviso, era la possibilità di individuare senza ombra di dubbio e senza contestazione, che ci saranno, il corpo elettorale di riferimento.

Non essendoci quella chiediamo affinché quel regolamento e quindi il nostro mezzo ci consenta di

**BOZZA NON CORRETTA**

raggiungere il fine sul quale tutti quanti sostanzialmente concordiamo, ci sia questa che noi chiamiamo clausola di legittimazione.

Non sappiamo come andare a individuare il corpo elettorale, almeno, ancorché non previsto, ci sia un quorum, poi sulla consistenza dello stesso ci si potrà ci si potrà confrontare.

Ma senza addirittura un quorum, noi veramente rischiamo di consegnarci a una indeterminatezza che sarà, voglio dire, foriera sicuramente di contestazioni e le contestazioni, le indeterminatezze, eventuali ricorsi o comunque un aura fumosa su questo regolamento, sulla applicazione dello stesso, sulle elezioni, sull'individuazione di un organo di rappresentanza, credo che sia un pessimo servizio che noi facciamo alla causa dell'integrazione, ma soprattutto un segnale discordante rispetto alle finalità, ripeto, che noi diamo alla comunità degli stranieri immigrati.

È per questo che insistiamo quanto meno sulla approvazione di questo emendamento, perché a nostro avviso, lo ripeto e concludo il mio intervento molto serenamente, noi riteniamo che possa, debba essere quella clausola di salvaguardia, quella clausola di legittimazione che purtroppo non abbiamo riscontrato e che venendo a mancare rischia di consegnarci a un regolamento veramente troppo farraginoso. Grazie.

**PRESIDENTE:**

Grazie. Altri? Bene.

Passiamo alla votazione, cioè alle dichiarazioni di voto? No, direi di no.

Votiamo sull'emendamento 140.

**VOTAZIONE**

**BOZZA NON CORRETTA****PRESIDENTE:**

Dichiaro chiusa la votazione.

Presenti 27: favorevoli 8, nessun astenuto, 20 contrari. Il Consiglio non approva.

Votiamo l'ultimo emendamento: il 140-bis.

Votazione aperta.

***VOTAZIONE*****PRESIDENTE:**

Dichiaro chiusa la votazione.

Presenti 24: favorevoli 4, nessun astenuto, 20 contrari. Il Consiglio non approva.

Chi chiede la parola sulla delibera? Discussione generale, certo.

Consigliere Labanca.

**CONSIGLIERE LABANCA:**

Grazie Presidente.

Io devo dire che ritengo l'iter che abbiamo seguito un po' anomalo, anche se è stato concordato, per cui non intendo bacchettare, non mi permetterei mai, la sua autorevolissima presidenza, semplicemente esprimere alcune considerazioni, nel senso che forse sarebbe stato auspicabile svolgere tutta la discussione generale prima della illustrazione degli emendamenti.

Dico questo perché? Perché probabilmente forse sugli emendamenti i colleghi sarebbero stati meno prevenuti di come si sono dimostrati, io voglio sperare che il loro atteggiamento sia stato solo volto..., però Presidente non si riesce proprio a parlare.

**PRESIDENTE:**

Colleghi siamo tutti un po' stanchi, però verso la fine chiedo di fare silenzio.

**BOZZA NON CORRETTA**

Sia dalla parte di qua, che dalla parte del pubblico, possibilmente, perché incide anche quello.

Grazie.

**CONSIGLIERE LABANCA:**

Come diceva autorevolmente Vittorio Sgarbi, parlare a braccio richiede un grande sforzo di concentrazione, per cui se c'è un sottofondo di rumore diventa difficile mantenere la concentrazione.

Però devo dire che al di là di questa considerazione, devo dire che spero che l'atteggiamento dei colleghi di Maggioranza sia stato solo una prevenzione, io spero che loro, voglio dire, siano effettivamente mossi solo dalla volontà, come ho sentito dire da alcuni, di dimostrare che volevano punire il Gruppo di Forza Italia, che non volevano accogliere niente pregiudizialmente, perché se così è devo dire almeno c'è una giustificazione politica, anche se poco condivisibile, anche se poco nell'interesse dei cittadini.

Mi dispiacerebbe invece di più se dietro ad un certo tipo di atteggiamento ci fosse semplicemente il volere fare passare questa delibera solo con i voti della Maggioranza, cioè farla correre, così, perché debbo dire per me, come Consigliere, ma anche come donna è una grande occasione mancata, era una delibera nella quale si poteva dimostrare con coraggio la volontà di integrazione della amministrazione provinciale, è invece stata una delibera un po' poco coraggiosa, dove l'Assessore ha lavorato in una ottica di difesa, il testo che gli esperti ci hanno dato è un testo recepito e lo si è capito ovviamente non dal lavoro di quegli esperti, è stato un testo di quelle veline che sicuramente nelle amministrazioni di centro sinistra girano in più Consigli Provinciali e quindi praticamente, lo dico tra virgolette, però potrà capitare, non vorrei che ci fosse qualcuno magari che facesse una bella indagine, che scoprisse che magari ci sono vari comitati di esperti

**BOZZA NON CORRETTA**

che alla fine distribuiscono dappertutto lo stesso lavoro e lo stesso consiglio.

Se fosse così dico sarebbe molto grave, però questo lavoro che ci è stato presentato non brillava in originalità.

Io capisco che magari per organizzare una consulta, un organo consultivo non bisognava brillare di originalità, però sicuramente bisognava fare uno sforzo di concretezza, è una delibera sostanzialmente che è volta a inserire una forma ulteriore di controllo sulla attività del Consiglio Provinciale, perché bene o male chi viene a essere quasi commissariato di questo organismo è il Consiglio Provinciale che deve avere il parere del Presidente del Consiglio degli stranieri, deve avere determinate cose, addirittura un componente che ci bacchetterà viene inserito coattivamente dentro ai nostri banchi, forzatamente, gli viene data la parola, gli viene data l'indennità, o il gettone, quello che è, va bene, noi non stiamo a questionare sul prezzo, però quando qualcuno parla di enti poi è chiaro che ci sono delle cose che funzionano in modo alternato, perché si parla di costo della politica e poi si fa il circondario che è un ente completamente inutile, con una struttura burocratica, si parla dei costi della politica e poi si fa un Consiglio degli stranieri che poteva essere senza gettone, avrebbe dovuto essere senza gettone perché non si capisce perché la sperimentazione la debbano pagare i contribuenti e poi dopo noi gli addebitiamo dei costi.

Io non accetto delle valutazioni demagogiche sul nostro lavoro cari colleghi lo prevede la Costituzione, finché il ruolo anche della Provincia e dei Comuni lo prevede la Costituzione italiana, finché non c'è una modifica della Costituzione il nostro ruolo lo svolgeremo, nonostante voi debbo dire, nonostante voi perché è evidente che voi non volete questo e la cecità comunque è stata tale e soprattutto rivolta al ruolo della donna.



**BOZZA NON CORRETTA**

Debbo dire che con una strana assenza di sensibilità voi colleghe, dico così, voi colleghe avete cancellato dal regolamento la parola donna, abbiamo una Presidente donna della Provincia e io avrei auspicato che ci fosse un ruolo forte delle donne in questa struttura, dirò di più: avevamo ipotizzato una struttura ampia per la assemblea che forse è più importante del Presidente, voi privilegiate il Presidente del Consiglio degli immigrati, noi ritenevamo che sarebbe stato più interessante privilegiare l'assemblea di quelli che erano eletti, perché l'assemblea avrebbe raccolto varie etnie, nella assemblea ci poteva essere una rappresentanza ampia di donne, voi avete cancellato anche le donne, voi le avete talmente cancellate che sarà molto facile, siamo diventati un genere, per cui per non offendere la suscettibilità di alcuni che non vogliono vedersi presentare la questione femminile, perché le cose vanno chiamate con il loro nome, perché si comincia a non volere il termine donna in un regolamento e si finisce per non volere le donne neanche nei ruoli istituzionali, è quello che accade in alcuni paesi anche Islamici è sintomatico voglio dire, è veramente sintomatico questo atteggiamento, è un atteggiamento di chiusura totale, voi siete insensibili di fronte al grido di dolore che tante donne immigrate rivolgono nei nostri confronti chiedendo finalmente di essere liberate da forme di oppressione che derivano anche dalle loro comunità, dove non hanno il diritto di esprimersi, dove sono costrette a fingere di non sapere l'italiano, dove sono costrette a smettere di studiare, dove sono costrette a fare solo lavori di casa, dove sono costrette a mettere al mondo solo dei figli e non possono invece frequentare persone fuori, dove devono sottostare a matrimoni combinati magari nei loro paesi di provenienza, ragazze che vogliono vivere in maniera italiana, non voglio chiamarla in maniera occidentale, in maniera italiana, anche nelle civilissime, nei nostri civilissimi Comuni, a Imola ci sono stati diversi casi e

**BOZZA NON CORRETTA**

non basta consigliare Finelli andare a fare una visita guidata, bisogna andare dove non si è in visita guidata, perché è chiaro che nelle situazioni addomesticate, dove si vede una brava signora che cucina da mangiare molto bene, io so che è molto bello, andare, mangiare, e guardare come è bella la cucina un po' degli altri paesi, piace anche a me la cucina esotica, però non è solo..., non è solo una questione di turismo istituzionale, bisogna andare dove le donne hanno paura di mostrarsi, dove voi non volete più andare, perché voi non andate a parlare con i medici e con le dottoresse, non sentite quanti casi di donne ci sono che vengono portate via magari dall'ospedale dove sono ricoverate perché non c'è un medico donna e sono costrette a rifiutare le visite mediche perché i loro congiunti non vogliono che siano visitate da uomini, questi sono problemi reali che voi volete continuare a mascherare, anzi volete costruire la struttura che deve consentire il mascheramento di queste situazioni.

E questo care colleghe, cari colleghi è moralmente inaccettabile, noi abbiamo fatto di questi temi una battaglia molto forte, io e la collega Rubini, dirò, ma voglio dire di più: sarebbe stato interessante che il vostro comitato indagasse nel mondo sommerso, invece voi ci parlate sempre: come sono contente le donne che portano il velo.

Io posso capire che ci sono donne che sono contente di portare il velo, ma ci sono tante ragazze che vorrebbero portare i jeans, vorrebbero potere uscire con ragazzi italiani, vorrebbero conoscere la nostra cultura e voi non gliene date la possibilità.

Basta a guardare le dichiarazioni che appaiono sotto vari fronti e finalmente c'è una situazione, non basta scuotere la testa, perché io lo so che dico cose controcorrenti, ma dico cose che sono reali, che vivono nella realtà generale nella nostra realtà, ed è purtroppo

**BOZZA NON CORRETTA**

un fatto conseguente questo, che questa istituzione che nasce non è una istituzione che favorirà l'integrazione.

Al contrario vuole ghettonizzare ulteriormente, quando nell'illustrazione degli emendamenti io ho detto che il nostro gruppo non faceva una battaglia contro gli immigrati, noi cari colleghi non abbiamo paura degli immigrati, anzi l'immigrazione regolare, controllata, amministrata in maniera corretta è una risorsa per il nostro paese, una risorsa importante, però voi non volete questo, voi volete creare un escamotage per creare una struttura composta, non si sa bene, non si sa come, nella quale non avete rispettato i tempi, non avete rispettato e non avete indicato tempi di approvazione, e di diffusione di questo organismo razionali, reali, ma soprattutto voi volete creare una struttura dove gli estremismi e i fondamentalismi trovino la loro platea, alla fine io sono convinta, e lo vedremo, che il rappresentante di questa assemblea sarà un fondamentalista perché fa più comodo questo, perché fa più comodo anche a voi, perché voi volete avere un fondamentalista sul quale giocare con alcuni aspetti ed è un gioco pericoloso.

Quando avete rifiutato di accogliere l'emendamento che prevedeva il dovere di lealtà verso l'Italia voi avete implicitamente ammesso che questa struttura possa lavorare in termini eversivi rispetto al nostro ordine democratico, quando voi avete rifiutato, avete rifiutato che ci sia una conoscenza della lingua italiana, che i Consiglieri Provinciali facciano parte di questa assemblea, nello stesso modo come questo rappresentante viene qua, non si capisce perché noi non abbiamo il diritto di ascoltare e di recarci a sederci anche noi in questa assemblea, sarebbe stato un atto di democrazia, noi lo abbiamo chiesto anche per i Sindaci.

Voi non avete voluto questo, perché voi comunque non volete, non volete l'integrazione, volete comunque fare il vostro bacino elettorale di voti, di consenso che dovete

**BOZZA NON CORRETTA**

telecomandare e teleguidare, per questo avete bisogno di persone che non vogliono integrarsi, non vogliono diventare cittadini italiani, non vogliono riconoscersi nella cultura italiana, voi avete bisogno di persone che siano volte esclusivamente a essere e rappresentare qualcosa di diverso da noi.

Bene, con quello che voi state compiendo con questa delibera ponete le basi nella provincia di Bologna per dei passi indietro, passi indietro purtroppo nei diritti delle donne, passi indietro purtroppo nelle forme di convivenza, passi indietro nella democrazia, passi indietro nel riconoscimento, noi fino a quando la sinistra non ha costruito alcuni schemi mentali, non abbiamo mai ragionato per etnie, io debbo dire sono cresciuta in una famiglia di tradizione e di ispirazione socialista, dove le persone erano tutte uguali, indipendentemente dalla nazionalità, voi state costruendo un contenitore dove volete dare rilievo alle etnie, volete dare rilievo..., non ho capito Presidente, grazie, però mi ha interrotto.

Per cui mi concederà due minuti, debbo dire che voi avete creato una struttura che non ha come finalità l'educazione civica e la preparazione e i diritti di cittadinanza, sarebbe stato auspicabile che questa struttura funzionasse in questo modo, ma allora il percorso che portava alla costituzione del Consiglio degli immigrati doveva essere un percorso condiviso, un percorso che vedeva nella conoscenza della cultura e della tradizione della lingua italiana un valore fondamentale, dove chi chiedeva di votare per questa struttura si impegnava alla osservanza delle leggi italiane, si impegnava alla difesa della Costituzione, si impegnava a sostenere dei principi che per noi sono alla base della civile convivenza.

Purtroppo debbo dire questa non è la volontà che questo Consiglio Provinciale porta avanti, è chiaro che l'approvazione e la costituzione di questo organismo è secondo noi un atto politicamente irresponsabile, che

**BOZZA NON CORRETTA**

probabilmente si rivolterà anche contro i suoi stessi promotori, da parte nostra lo ripetiamo non abbiamo nulla contro gli immigrati, ma abbiamo molto contro un sistema politico che vuole gestire in maniera elettoralistica il consenso di cittadini e di persone che vengono nella nostra Nazione per lavorare, per potere avere un futuro e che non meritano sicuramente di essere strumentalizzati in questo modo.

**PRESIDENTE:**

Grazie.

Ha la parola il Consigliere Guidotti.

**CONSIGLIERE GUIDOTTI:**

Io prendo quella parola che mi era stata strappata dal Presidente la settimana scorsa, invertendo un sistema logico di dibattito che ci porta a fare le dichiarazioni iniziali in conclusione dopo avere dibattuto su tutti i temi emendativi che in genere vengono posti dopo.

Lo voglio dire anche qui, perché lo lascio a verbale, che chiederei che questo non diventasse prassi, perché ritengo che una corretta discussione di un atto importante come questo e come qualsiasi regolamento, qualsiasi atto complesso e articolato debba partire dalla discussione generale e concludersi con gli emendamenti e con le dichiarazioni di voto e non partire dagli emendamenti e proseguire con la discussione generale, che è oggettivamente in questo modo un po' sveltita perché i temi importanti si sono già definiti.

Questa dovrebbe essere una dichiarazione di apertura e invece una conclusione di un dibattito che ognuno trae a proprio vantaggio e in qualche modo per cercare di riassumere a sé e alla assemblea ciò che è successo e che tutti insieme abbiamo vissuto.

È evidente che bisogna se non altro per un semplice criterio di giustizia, ma anche molto più pragmaticamente

**BOZZA NON CORRETTA**

per dare risposta ai tanti problemi esistenti, concedere a chi è qui con noi da tempo, sei anni senza essere mai incorso nei rigori della legge, che lavora e guadagna onestamente e quindi altrettanto onestamente paga le tasse, di potere chiedere di esprimere la propria opinione sulla gestione amministrativa della città dove risiede, mediante l'espressione del voto per la sola elezione del Consiglio Comunale dopo essersi impegnato a rispettare i principi sanciti dalla nostra costituzione.

Cerco di non citarmi, ma questa frase l'ho scritta sulla rivista Portici alcuni anni fa, era ancora il mandato precedente, e la cito per sgombrare il campo subito dalla sensazione che noi si possa cercare di contrastare questo atto perché si è contrari a concedere anche questa forma di integrazione politica agli immigrati, l'ho scritto all'ora, l'ho riletto oggi, lo ripeto, non per citarmi, ma perché rimanesse a verbale 2007 che quello che facevo nel 2003, 2004 è ancora valido ed assolutamente da sottolineare.

Però per fare un atto come questo che è quello che dovrebbe coniugare politica e integrazione, si può fare in tanti modi, sostanzialmente come tutto si può fare in due modi, si può fare bene e si può fare male, io ho la sensazione che noi lo abbiamo fatto male, lo abbiamo fatto male per due ordini di motivi, che ho cercato in queste due settimane in aula e in queste settimane di dibattito anche in Commissione di più volte evidenziare, e fatto male dal punto di vista di legittimità ed è fatto male dal punto di vista di merito.

Di legittimità ho avanzato cinque eccezioni che non sto a ripetere integralmente, ma che riassumo in alcuni modi per fare comprendere come sia importante che l'atto che noi andiamo tra poco a votare ove approvato vive una vita assai precaria perché a monte per non so quale motivo, eccesso di accelerazione, eccesso di fiducia in sé stessi, non so perché, non si sia voluto cercare in qualche modo di correggere per togliere almeno quelli che sono i vizi di

**BOZZA NON CORRETTA**

legittimità al di là di quelli che sono gli errori di merito che possono essere imputati alla politica.

Quando andremo a votare la delibera IP1384/2007 tendenzialmente non sappiamo quale delibera andremo a votare, perché ha all'ordine del giorno di questo Consiglio e credo nei verbali e nei protocolli di questa amministrazione, esistono due delibere diverse aventi lo stesso numero di protocollo.

Ora se noi votiamo riferendoci ad un numero di protocollo non comprendiamo bene quale delle due delibere noi andiamo a votare e questa è la prima formale eccezione che mi sembra importante sottolineare, perché l'aver accolto emendamenti della Maggioranza da parte della Giunta, in una riunione di Giunta ed avere modificato la delibera dopo che l'originaria delibera era già stata affidata al Consiglio perché su essa si esprimesse è un fatto oggettivamente grave ed amministrativamente tanto grave da rendere nullo l'atto che verrà votato.

Ho detto più volte e stamattina l'Assessore mi contraddiceva facendo, scossando la testa, come l'unica fonte di riferimento normativa di questo atto sia da considerarsi la legge Regionale 5 del 2004.

Lo ricavo questa mia interpretazione dal titolo motivazione della delibera, dell'ultima delibera, della seconda delibera, laddove si legge: la Regione Emilia Romagna con propria legge 5/2004 favorisce la realizzazione di percorsi di partecipazione e rappresentanza a livello locale dei cittadini stranieri immigrati, dell'esercizio del diritto di voto o la creazione di strutture di rappresentanza costituisce in fatto uno degli elementi fondamentali di inclusione e di partecipazione dei cittadini stranieri e gli apolidi.

La Provincia di Bologna con delibera numero 130 del 22 dicembre 2004..., ecco, è in queste due date c'è l'unica norma di riferimento esterna è questa legge regionale che data 24 marzo 2004, il riferimento normativo interno, al di

**BOZZA NON CORRETTA**

là della genericità dello Statuto che viene precedentemente citato è questa delibera 130 che sono le linee di indirizzo sui piani di zona che è del 22 dicembre 2004, cioè successiva alla legge regionale, tant'è che la legge regionale nei compiti specifici della Provincia indica proprio i piani di zona come gli strumenti di integrazione anche etnico culturale affidati alle Province.

Questa eccezione che noi solleviamo deriva proprio da questo, la legge regionale all'articolo 4 individua le funzioni della Provincia, che di fatto sono i piani di zona, al punto B parla anche di favorire la consultazione e la partecipazione alla vita sociale e istituzionale e l'esercizio dei diritti politici da parte dei cittadini stranieri e immigrati.

Questo è il punto di riferimento a cui faceva capo il segretario generale quando gli chiedevamo perché noi avessimo fatto un atto come quello di cui stiamo parlando.

L'articolo 5 però quando parla delle funzioni dei Comuni, al punto B recita esattamente lo stesso testo: favorisce la consultazione e la partecipazione alla vita sociale e istituzionale e l'esercizio dei diritti politici in ambito comunale o zonale da parte dei cittadini stranieri immigrati, fin qui siamo uguali, ed aggiunge: anche attraverso l'istituzione degli organi di cui all'articolo 8.

L'articolo 8 è quello che ho già più volte citato, anche oggi, è quello che favorisce la realizzazione di percorsi a livello locale con particolare attenzione agli equilibri di genere, alle aree di provenienza, e con particolare riferimento alle forme di presenza nei Consigli negli enti locali di rappresentanti di immigrati ove consentito alla estensione del diritto di voto degli immigrati.

Da ciò si deduce che la Regione nella unica norma di riferimento di questo atto attribuisce alle Province i piani di zona, e ai Comuni eventualmente la possibilità di



**BOZZA NON CORRETTA**

integrare Consigli a margine, a margine dei Consigli degli enti locali dei Consigli di immigrati che debbono tenere conto in particolare delle politiche di genere e di equilibrio di aree di provenienza.

Questa è la seconda eccezione di legittimità che noi abbiamo fatto, perché di fatto contrasta con l'unica norma superiore di riferimento che essa stessa cita, creando poi così, e questa è la terza eccezione che noi abbiamo sollevato, creando poi così una sorta di emarginazione sociale nei confronti dei cittadini comunitari, i quali sono esclusi dal voto per il Consiglio Provinciale dei cittadini stranieri in quanto comunitari e non inseriti in quanto comunitari nelle elezioni del Consiglio Provinciale perché recependo una norma europea i cittadini comunitari possono votare soltanto, hanno il diritto di elettorato attivo e passivo solo per il Consiglio Comunale.

Si crea quindi una nicchia di cittadini che dovrebbero per di più essere particolarmente tutelati come i cittadini comunitari che hanno un vuoto di attribuzione di responsabilità che viene attribuita per un verso ai cittadini extracomunitari che vengono considerati in maniera superiore agli stessi cittadini comunitari per quanto riguarda l'amministrazione provinciale.

Abbiamo poi l'eccezione contabile che non sto qui a ripetere, c'è ancora l'Assessore al Bilancio, che non ci sa dire i costi di questa delibera e quindi non riusciamo a capire come possa il ragioniere capo e il segretario generale per discesa diretta dare parere di legittimità e parere di congruità contabile a una delibera che non si sa che cosa costi e non si sa attribuire.

Oltre tutto, e lo ripeto, viene privato il Consiglio di un elemento fondamentale nell'attribuzione di una opinione, perché è evidente che il costo di un atto è elemento fondamentale nella definizione.

Questi sono gli errori di legittimità, ci sono poi degli errori di merito che noi abbiamo cercato di

**BOZZA NON CORRETTA**

evidenziare con alcuni emendamenti che sono stati respinti, noi evidenziamo come per rendere valida una qualsiasi seduta convocata in prima, deve essere sempre presente nel territorio repubblicano dal Consiglio di Amministrazione, ai Consigli Comunali e Provinciali, al condominio di una qualsiasi abitazione, civile abitazione Bolognese o non Bolognese, la maggioranza degli aventi diritto, non essendo prevista la convocazione in seconda, non essendo prevista la convocazione in seconda, non si capisce come possa il Consiglio dei cittadini stranieri essere convocato con un numero di Consiglieri che non rappresenta la maggioranza degli aventi diritto.

C'è poi una immediata esecutività ibsoiure degli atti di questo Consiglio, cosa che non è consentita anche qui a nessun organo, in funzione della trasparenza della amministrazione e della pubblicità degli atti, è evidente che qualsiasi decisione venga assunta deve essere adeguatamente resa pubblica per potere averne efficacia ed effettualità.

Ecco, qui invece se si vuole avere l'immediata esecutività ci sono delle procedure che noi abbiamo richiesto e richiamato e che sono state respinte.

C'è poi la subalternità del Consiglio Provinciale al Consiglio degli stranieri ed apolidi quando essendo il Consiglio degli stranieri ed apolidi organo sottomesso in funzione del fatto che è organo consultivo con parere non vincolante, il fatto che l'amministrazione provinciale debba dare parere scritto quando non intende accogliere il parere consuntivo e non vincolante da parte del organo, pone un organo gerarchicamente superiore in condizione di subalternità o un organo gerarchicamente inferiore.

Incertezza nella regolarità dei permessi di soggiorno, abbiamo cercato di spiegare come non basta la certificazione di residenza per garantire che il cittadino elettore o eletto sia in regola con i permessi di soggiorno, perché la presentazione del regolare permesso di

**BOZZA NON CORRETTA**

soggiorno viene fatto solo all'atto della richiesta della residenza, ma non viene monitorata nel tempo, per cui la validità della residenza, la carta di identità vale cinque anni, in questi cinque anni può essere scaduto, decaduto il permesso di soggiorno e essere mantenuta inalterata la residenza, per cui noi abbiamo come da questa normativa richiesta esclusivamente la residenza, noi possiamo avere degli elettori o anche degli eletti che non siano in regola con il permesso di soggiorno.

Vi è poi, e concludo, quel tema fondamentale che ho più volte richiamato, quella delle aree geografiche, ho già detto alla collega Zanotti che non ne faccio una questione di filosofia, io non so se sia meglio l'elezione per aree geografiche o così come il comitato scientifico ha voluto fare con questo documento per individualità, sta di fatto però che la normativa di riferimento, quella famosa legge 5 del 2004 che noi in maniera estensiva cerchiamo di applicare anche a noi, anche se la legge non si riferisce direttamente a noi, parla espressamente di aree geografiche e quindi noi portiamo nelle motivazioni una norma di riferimento che noi ampliamo a dismisura, al di là del suo valore, ma contrastiamo nelle sue finalità costruendo un documento che contrasta con le sue finalità stesse.

Per tutti questi motivi di ordine giuridico e di ordine di merito il voto del gruppo di Alleanza Nazionale non potrà essere che contrario, consapevoli che abbiamo e abbiamo reso un cattivo servizio a quello che, come dicevo all'inizio, sul quale tutti siamo d'accordo e cioè sulla necessità di trovare degli strumenti reali di integrazione e di coniugazione della vita politica con l'integrazione reale di questi nuovi cittadini italiani che vivono la nostra avventura sul nostro territorio.

Grazie.

**PRESIDENTE:**

Grazie. Consigliera Torchi.

**BOZZA NON CORRETTA****CONSIGLIERE TORCHI:**

Grazie Presidente.

Io credo che oggi noi andiamo ad approvare questo regolamento e segniamo un importante tappa in un percorso il cui traguardo è quello della estensione del diritto di voto ai cittadini stranieri.

Questo per rispondere anche a quanto prevede la convenzione di Strasburgo, noi ancora non siamo giunti all'istituzionalizzazione nel nostro territorio nazionale di quanto previsto dalla Convenzione, credo che oggi noi segniamo appunto una tappa importante.

Rispondendo ad un principio che cerchiamo di attuare non solo relativamente alla popolazione dei cittadini stranieri, parte della popolazione del nostro territorio provinciale, ma nei confronti di tutti i cittadini che sono appunto parte e che vogliamo partecipino nella gestione nel governo del nostro territorio.

Un altro infatti principio che noi andiamo oggi a sottolineare è quello della condivisione delle scelte politiche che noi andremo a fare sul nostro territorio provinciale, quindi riconoscendo, lo abbiamo detto altre volte, nelle Commissioni, ai cittadini stranieri appunto lo Statuto di nostri pari, finalmente, nostri pari cittadini appunto del nostro territorio.

Credo che questi appunto siano principi importanti.

Prima negli interventi che abbiamo fatto a proposito degli emendamenti sono stati fatti diversi rilievi, ed emendamenti specifici, relativamente anche alle cose che ha detto poco fa e che ha ripreso il Consigliere Guidotti relativamente appunto alla questione della rappresentanza, ci si chiedeva per quale motivo oggi noi non andiamo a garantire una rappresentanza ad esempio per aree territoriali, e dicevo prima, lo ribadisco ora, che è un principio a cui appunto si ispira questo regolamento è il principio proprio delle democrazie liberali, della nostra democrazia, delle democrazie occidentali in genere, ovvero

**BOZZA NON CORRETTA**

quello di rispondere, per cui la rappresentanza risponde non tanto a una categoria o a una lobby o ad un ceto o ad un insieme di cittadini ed associazioni o quant'altro, bensì risponde a quelli che sono obiettivi politici che si rifanno ad un contesto ideale, a una visione del mondo o a proprio ideali politici e questo è per noi, non per noi anzi scusatemi, credo che sia proprio rispondere al principio della democrazia liberale.

Altra cosa che ha sottolineato anche con forza la Consigliera Labanca soprattutto relativamente alla rappresentanza di genere, mi preme molto rispondere a questa questione, è stato detto non abbiamo previsto una rappresentanza maggiore delle donne all'interno delle liste, bene, noi dobbiamo pensare che applicheremo un principio peraltro vorremmo andare applicare secondo ad esempio gli emendamenti che avete presentato, un principio che per noi italiani non è assolutamente previsto, ovvero quello della parità di rappresentanza per la quale peraltro diverse di noi si battono.

Ma qui rispondiamo a un'altra, con questa percentuale, ad un altro principio, che prende atto invece di alcune realtà in cui le donne sono maggiormente presenti all'interno di questi istituti, cioè laddove queste istituzioni, questi organismi sono stati previsti abbiamo avuto partecipazioni di donne in misura consistente ed allora per quale motivo andare a limitare, ecco, ad esempio una rappresentanza delle donne maggiore addirittura del cinquanta per cento, crediamo proprio che rispondere al..., cioè garantire la partecipazione politica soprattutto delle donne sia una modalità per raggiungere principi di democrazia che possano accompagnare tutta la popolazione.

Quindi non applicando per certi versi nemmeno per noi, non ci siamo ancora giunti nemmeno qui, siamo disponibili a discutere peraltro la promozione della rappresentanza di genere in modo paritario, credo che questo tipo di principio sia francamente limitativo per una presenza delle

**BOZZA NON CORRETTA**

donne che potrebbe essere anche in misura superiore al cinquanta per cento.

Ancora, ecco vorrei fare alcune note polemiche, che sono date come dire dalle argomentazioni che noi abbiamo sentito in quest'aula, in queste come dire interessanti accuse che ci sono state date dal Centro Destra relativamente alla nostra tra virgolette assenza al muro di silenzio che abbiamo posto ai diversi emendamenti che sono stati presentati, sia nello scorso Consiglio, sia oggi noi abbiamo assistito..., un attimo che riprendo però una questione importante perché è bene anche fare un riconoscimento, ovvero: noi abbiamo fatto credo sei o sette commissioni relativamente a questo regolamento, abbiamo partecipato ad un tavolo politico, e in questa ampia discussione, non limitata, ma ampia discussione, diversi sono stati i contributi che hanno portato peraltro a degli accoglimenti e a delle modifiche del regolamento appunto accogliendo diversi suggerimenti che sono venuti anche dalla opposizione, nonostante ciò appunto si è a noi opposto un atteggiamento di chiusura, adesso non ricordo precisamente che cosa diceva la Labanca, con appunto un atteggiamento di commissariamento del Consiglio Provinciale, di muro di silenzio da parte della Maggioranza, quando, come dire, tutte le argomentazioni che sono state portate dalla opposizione relativamente alle proposte di modifica andavano sempre e solo, diciamo in modo chiaro ed esplicito, alla non istituzione di questo organismo, al mantenere fuori una parte della popolazione del nostro territorio da appunto scelte che invece è bene condividere, per quale motivo? Io prima citavo il discorso delle quattro libertà del Presidente Roosevelt, tra le quali c'è la libertà dall'odio, dicevo che quale migliore strumento noi abbiamo e peraltro attuiamo appunto anche negli obiettivi che riguardano le politiche di pace della Provincia di Bologna se non quello del dialogo, bene quale appunto luogo migliore se non quello delle istituzioni per

**BOZZA NON CORRETTA**

fare dialogare quelle che sono i diversi cittadini e le diverse culture che noi troviamo nel nostro territorio.

Quindi una serie di emendamenti ed opposizioni che sono appunto, che vanno tutti nel senso di chiudere, di separare, di continuare ad escludere, quando invece sappiamo che solo attraverso l'inclusione e il dialogo, anche istituzionale, noi possiamo giungere a quella che noi vogliamo sia una identità plurale, che è il modo per raggiungere quella possibilità di coesistenza ed anche di creazione di una comunità reale nel nostro territorio provinciale, affinché appunto sia attuata realmente la democrazia, che significa diritti degli individui e un identità di comunità che sia forte e a cui tutti possano partecipare.

**PRESIDENTE:**

Grazie.

Ha la parola il Consigliere Castellari.

**CONSIGLIERE CASTELLARI:**

Grazie Presidente.

Voglio partire dal merito della delibera che viene proposta che abbiamo a lungo, fin troppo a lungo affrontato, considerando positivamente la proposta che la Giunta e l'Assessore Barigazzi hanno avanzato e costruito insieme a questo Consiglio, che è una proposta tesa unicamente ad affermare un passo in avanti molto importante nella direzione di una integrazione responsabile e consapevole dei cittadini immigrati.

Dal mio punto di vista io leggo questa delibera anche come un passo importante verso il riconoscimento del diritto di voto alle consultazioni anzitutto amministrative, che ritengo un traguardo e un obiettivo per il futuro quanto mai prossimo.

Una cittadinanza piena, matura anche attraverso l'esercizio del voto per le istituzioni che governano un

**BOZZA NON CORRETTA**

territorio, quella è la partecipazione e l'obiettivo di fondo. Devo anche dire che c'è una coerenza territoriale che lega questa proposta con le città di Bologna e di Imola, ad esempio, le quali istituiranno più o meno negli stessi tempi strumenti analoghi, simili di partecipazione, dimostrando una partecipazione appunto a una coerenza territoriale che è tangibile, il Consiglio Provinciale, il Consiglio degli stranieri degli apolidi residenti nella Provincia sarà accompagnato con le consulte, con gli strumenti di pari livello nelle due città principali della Provincia.

Chi ha cercato di impedire con ogni mezzo questo passaggio ha una visione della società profondamente diversa e a mio modo di vedere profondamente sbagliata, ci sono momenti della vita politica di ognuno in cui bisogna dire con chiarezza da che parte si sta e credo che il disegno di società che passa attraverso, anche, certamente non solo, perché non ha un potere salvifico il Consiglio Provinciale, il Consiglio degli stranieri residenti nella Provincia, ma dicevo anche questo atto che ci accingiamo ad approvare è parte di un disegno di società che include, che accoglie, che integra, dall'altra parte si è confrontato anche tenacemente chi ha un disegno di società che esclude, che emargina, che stimola le paure, che sbandiera e incentiva il populismo, la demagogia, che fa di tutta tutta l'erba un solo fascio, di regolari e di clandestini, che confonde il tema della immigrazione, spesso lo abbiamo sentito in quest'aula, con quello della sicurezza e lo fa strumentalmente, sapendo che questo è una materia che sfonda nell'immaginario collettivo di tante persone, io credo che oggi le forze politiche di centro sinistra ribadiscono ancora una volta che l'integrazione consapevole e responsabile dei cittadini stranieri rappresenta una opportunità importante di crescita sociale, civile, rappresenta un traguardo di civiltà per il territorio, non un limite da avversare, non un limite da combattere.



**BOZZA NON CORRETTA**

In questa strada inserisco, inseriamo, per quanto mi riguarda, il tema dello strumento che stiamo per approvare.

Mi si permetta anche un'osservazione sul metodo attraverso il quale siamo arrivati a questa delibera, che non posso tacere. Parlare di parole strappate, come ho sentito dire in un intervento poco fa, che mi ha preceduto, da parte di un Consigliere collega dell'Opposizione, dopo 20 ore di Consiglio e diverse ore e diverse sedute di Commissione, mi sembra davvero fuori luogo e, come dicevo, assolutamente strumentale. strumentale.

Per quanto mi riguarda io mi sento di avversare e condannare la massima fermezza la modalità dell'ostruzionismo che è stata praticata nella seduta precedente, dedicata appunto all'istituzione del Consiglio degli Stranieri e degli Apolidi. La pratica dell'ostruzionismo afferisce a modalità che sanno di politica vecchia, che non appartengono più, che produce come unico risultato tempi e costi consistenti, molto più consistenti dell'iter deliberativo normale, costi che ricadono unicamente sulle tasche dei cittadini tutti della nostra provincia, tra l'altro in un momento in cui si registra nell'opinione pubblica un pericoloso, per me pericoloso, scollamento dei cittadini verso la politica e le istituzioni, anche dimostrato da una percentuale di astensionismo crescente nelle elezioni di questi ultimi giorni. È stato, quello dell'ostruzionismo, uno spettacolo, a mio modo di vedere, indecoroso, da parte di chi lo ha proposto e da parte di chi lo ha promosso. Uno spettacolo che sa qualcosa aiuta a allontanare i cittadini ulteriormente dalla poca.

Lo dico perché ho visto anche all'indomani della seduta di martedì scorso, cerimonie e trionfalismi davvero fuori luogo, perché quando la discussione viene tirata in quella maniera, quello che perde la discussione è la discussione stessa, quello che perde è la politica, e se proprio bisogna essere trionfali o decidere qual è la battaglia

**BOZZA NON CORRETTA**

vera alla quale si sta giocando, quella è quella di oggi, nel senso che fortunatamente, al netto di tutti gli ostruzionismi, tra qualche decina di minuti - voglio sperare - questa Provincia avrà istituito il Consiglio per i cittadini Stranieri e Apolidi, questo è il risultato politico di questa discussione lunga e tormentata.

È questo il risultato che mi consola di più, senza polemiche, senza voler rimettere il dito nella piaga, ma questo è il risultato politico che mi conforta di più, cioè quello che noi abbiamo, attraverso questa delibera, fatto fare alle politiche di integrazione reali e autentiche del nostro territorio, un altro passo avanti, non ci siamo nascosti dietro una demagogia e un populismo, anche più facile tante volte, che rappresentano anche una scorciatoia, che abbiamo ritenuto la società nostra, che è multietnica, multiculturale, è come una risorsa non sempre e non solo come un problema da risolvere.

Abbiamo cercato e cerchiamo quotidianamente con le nostre politiche scolastiche, con le nostre politiche sociali, di salvaguardare quello che è l'aspetto di risorsa dell'integrazione. Questa delibera che ci accingiamo a approvare è la conseguenza naturale di quella serie di politiche che quotidianamente i nostri enti locali, Provincia in testa, provano a applicare, per questo non abbiamo avuto timore nemmeno di questa modalità un po' tormentata che ci ha portato di qui, ma oggi mi basta la consapevolezza e la certezza, la soddisfazione che questa delibera, questo passaggio rappresenterà un passo avanti per tutti noi, per tutta la nostra comunità, anche per coloro che non ci hanno creduto e che l'hanno avversata.

**PRESIDENTE:**

Grazie.

Consigliere Rubini.

**BOZZA NON CORRETTA****CONSIGLIERE RUBINI:**

Io come prima volevo evitare di intervenire, perché il Capogruppo Guidotti di Alleanza Nazionale aveva già espresso quelli che sono stati i percorsi che ci hanno portato alla discussione e che porteranno da parte del nostro Gruppo la non approvazione di questa delibera.

Ma ho sentito che mi portano, gioco forza, a intervenire. Ho sentito dire cose per me inaccettabili, ho scoperto cose nuove, ho scoperto ascoltando la Consigliera Torchi che le donne diessine non sono intervenute a difesa di tante donne extracomunitarie, perché tanto non si poteva chiedere per loro cose che non sono ottenute neanche dalla donne italiane. Allora, mi chiedo forse perché stiamo a lottare, perché stiamo a combattere, perché abbiamo combattuto e credo inutilmente, colleghe diessine, fino a adesso, se siamo arrivate a questo punto, e se proprio oggi in Italia a noi non è ancora consentita la piena opportunità di poter accedere a testa alta in certe situazioni, credo che questa volta ha ragione, Consigliere Labanca, che ringrazio per il suo intervento accorato e appassionato di prima, ha ragione il Consigliere Labanca quando dice che abbiamo perso un'occasione, perché oggi qui stiamo noi creando un qualche cosa di nuovo, un qualche cosa che avrebbe potuto lasciare il segno, e che io credo che oggi, soprattutto nelle donne extracomunitarie, di tante donne extracomunitarie, lascerà un cattivo segno.

Ho scoperto anche che c'è stato un tavolo politico di confronto molto serrato, io mi chiedo come si può dire che il tavolo politico di confronto sia stato serrato e approfondito quando mi risulta che i nostri rappresentanti di minoranza siano stati convocati una sola volta. Ma questo va con l'affermazione che mi sembra abbia fatto il Consigliere Castellari, che mi ha insegnato che ci sono state varie Commissioni, che quindi si è discusso fin troppo a lungo, lui diceva, su questa delibera.

Io non mi ricordo di aver contato proprio moltissime

**BOZZA NON CORRETTA**

Commissioni su questo tema, altro, qui l'osservazione sul metodo la faccio io, Consigliere Castellari, altro avrebbe dovuto essere stato il metodo per affrontare una delibera di questo tipo, che avrebbe dovuto cercare la sinergia e la trasversalità e la più ampia più possibile.

Invece il muro contro muro è iniziato subito, è iniziato subito perché ripeto, e non credo di ingannarmi con la memoria, abbiamo avuto una sola Commissione nella quale i nostri rappresentanti hanno potuto sedere a quel famoso tavolo politico, abbiamo avuto pochissimi momenti di confronto prima dell'aula, e in aula lì sì, abbiamo avuto subito il muro. E quindi non ci si venga a dire, perché è un'altra cosa esilarante, Consigliere Castellari, che oggi le urne sono state disertate da molti di noi perché noi in quest'aula abbiamo discusso per alcune ore di questa delibera, perché questo lei ha detto appena adesso.

Allora mi spiegate con che coraggio ci venite anche a dire che queste sedute vi sono costate fior fiore di quattrini, perché questo lei ha detto prima, Consigliere Castellari.

E allora come facevo io a non intervenire in questo momento? Avete avuto un coraggio da leoni a affrontare questa cosa in questo modo. Il coraggio che ho visto avere dai banchi delle Consigliere diessine che sono state mute, mute, quando noi della Minoranza provavamo a inserire una qualche garanzia di significato per il donne extracomunitarie, e mi venite a dire che tanto queste cose qui non le abbiamo neanche noi e addirittura vi spingete oltre e dite che tanto avete la quasi certezza che più del 50% di donne extracomunitarie verranno accolte in quest'organismo e faranno politica attiva e si integreranno. Ma è questa l'integrazione responsabile che vogliamo avere? Perché di integrazione responsabile ha parlato il Consigliere Castellari prima.

Allora io credo che un momento di riflessione, questa Maggioranza, assieme a questa Minoranza, avrebbe dovuto

**BOZZA NON CORRETTA**

farla, e forse si costruiva una delibera migliore, e forse questa sera si poteva uscire tutti, Maggioranza e Minoranza, un pochino più a testa alta da questa aula.

Oggi da quest'aula la Minoranza può uscire a testa alta, perché noi non abbiamo cercato di bloccare questa delibera, abbiamo fatto il nostro dovere correttamente laddove potevamo farlo, perché non ci è stato dato il modo prima di farlo.

Io mi ricordo che a una delle pochissime Commissioni a cui ho partecipato, perché le altre non sono state convocate, io ho posto il tema della formazione, perché io credo che nel momento stesso in cui si cerca di costruire un organismo di questo tipo, rispetto al quale noi non facciamo a priori ostruzionismo, non facciamo a priori il muro, come ci è stato detto, perché è comodo, è comodo utilizzare quest'alibi per non parlarne.

Rispetto a quest'organismo, dicevo, occorre, a mio parere, fare un altro tipo di percorso. Mi è stato risposto, quando io ho chiesto: la formazione chi la fa? Beh, la formazione la facciamo dopo. Certo, prima si crea l'organismo, prima si mettono i vari numeri, prima si lasciano fuori. Vedremo, io spero, Consigliere diessine, che voi abbiate ragione, ho la sensazione che invece non sarà così. E quindi quando abbiamo visto tante donne rimanere fuori dagli organismi e tante etnie - così non dico razze - rimanere fuori dalle assemblee, perché comunque è nella loro cultura, se non le si aiuta rimanerne fuori, allora si sarà creato quel paniere che a noi ci fa comodo per poter costruire un percorso, perché io non andrò a citare Roosevelt, Consigliera Torchi. Io però sto molto più vicina ai giorni nostri, mi viene in mente un accenno che ho sentito che non è piaciuto ieri, da parte di una persona che è intervenuta alla manifestazione del Forum. Ieri qualcuno ha detto: "Perché noi governeremo domani".

E allora io credo che prima di fare questa affermazione occorrerebbe insegnare a queste persone a integrarsi, cosa

**BOZZA NON CORRETTA**

vuole dire fare politica da noi, fare cultura e assieme, assieme - Consigliere Venturi, che mi sta guardando con l'occhio sbigottito - assieme fare veramente un percorso di creazione assieme, di una comunità integrata. Perché mi viene veramente il sospetto, vorrei sbagliarmi, spero di sbagliarmi, che invece questa non sia quell'integrazione responsabile, corretta e consapevole, non sia l'obiettivo tattico, strategico che ha questa Maggioranza ma la necessità sia un'altra.

Ancora una volta io credo che la minoranza abbia svolto in questi banchi un ruolo consapevole, corretto, di coerenza, non abbiamo fatto spendere tanti soldi al Consiglio Provinciale, Consigliere Castellari, e credo che se anche fossimo stati qui due ore in meno, purtroppo la disaffezione alle urne sarebbe stata identica nella giornata di oggi.

**PRESIDENTE:**

Grazie Consigliera Rubini.

Consigliere Finotti.

**CONSIGLIERE FINOTTI:**

Grazie signor Presidente.

Cercherò di non sfruttare tutti i 15 minuti che ho a disposizione, per mantenere l'accordo di terminare i lavori del Consiglio per le sei, e al tempo stesso di fare anche la dichiarazione di voto, salvo imprevisti nelle dichiarazioni successive che mi portino a rintervenire.

Devo dire che per certi versi mi scappa un po' da ridere. Mi scappa un po' da ridere perché la Consigliera Torchi che è sempre simpatica e attenta, scomoda Roosvelt per arrampicarsi sugli specchi.

Io non so in che mondo abbia vissuto in questi giorni la Consigliera Torchi, probabilmente non quello dentro quest'aula, sicuramente non quella degli ultimi 18 mesi, perché chi ha proposto la consulta 18 mesi fa, Consigliera

**BOZZA NON CORRETTA**

Torchi? Non voi, noi. Chi ha chiesto alle Minoranze di dare due Consiglieri per partecipare a un percorso? Voi, non noi. Chi ha disatteso questo percorso andando avanti con tutta una cosa completamente diversa da quella che era stata prospettata? Voi, non noi. Chi vuole garantire un minimo di rappresentanza alle donne affinché abbiano comunque la sicurezza di essere dentro questo Consiglio? Noi, non voi. Possiamo farlo all'infinito, perdere mezz'ora in quest'argomento, perché ne avremmo finché vogliamo di queste assurdità o spiritosaggini, che l'intervento della Consigliera Torchi ha richiamato prima.

La cosa addirittura divertente è che ha detto: non mettiamo un limite minimo di partecipazione alle donne, perché consentiamo di essere sopra al 50%, ma non è che noi abbiamo detto che devono essere il 30%, che devono essere un terzo, abbiamo detto: partiamo da un minimo, poi quelle che saranno ben vengano.

Allora io capisco che sugli specchi ci si voglia arrampicare in tutte le maniere, d'altra parte sono abituato a quello che è l'atteggiamento di tante Consigliere dell'altra parte, che sono bravissime a parlare di violenza, però non affrontano il problema della città di Bologna; che sono bravissime a parlare di tante realtà, però concretamente non fanno mai quelle battaglie che devono essere fatte concretamente sul territorio; e che saranno già pronte tra tre mesi di tornare a parlare di quote rosa all'interno del Parlamento italiano, perché quello di oggi non conta niente, perché quando vi fa comodo difendiamo il genere femminile, visto che la parola vi piace tanto, ma quando vi fa comodo o non avete il coraggio di portarlo avanti, ve ne dimenticate completamente.

Io guardo quello che fate voi qua, Consigliera (inc.), voi oggi avevate un'occasione che l'avete persa, quindi non credo che siate in grado di parlare, infatti siete state zitte su quell'argomento abbondantemente prima.

Per quello che riguarda il Consigliere Castellari, che

**BOZZA NON CORRETTA**

ha detto che siamo lontani dall'immaginario collettivo, mi è venuta in mente una proposta: facciamo un bel referendum sulla Provincia di Bologna su quest'argomento, e poi vediamo chi è lontano dall'immaginario collettivo. Il referendum non è la massima forma di voto, di partecipazione popolare? Facciamo un referendum, lo firmiamo tutti, le va bene? Io glielo propongo, io sono disposto a firmare oggi come gruppo di Forza Italia, la richiesta di un referendum su quest'argomento, le chiedo di firmarlo anche lei come richiesta, in maniera che così diamo ai nostri cittadini, poi vediamo chi sarà lontano dall'immaginario, vediamo se i nostri cittadini ritengono questa struttura fatta in questa maniera utile o non utile.

Così come sul discorso delle spese, caro Consigliere Castellari. Le spese sa quali sono? Quelle del circondario di Imola, quelle sono le spese inutili all'interno di questo Ente e all'interno di questa Regione, e non solo quelle del Circondario di Imola, delle ATO, di tutto il resto, dove anche sembra finalmente Errani & C. abbiamo cominciato a capirlo e a muoversi in questa direzione. Però mi perdoni, non è vero che l'ostruzionismo non è democrazia, sa cos'è non è democrazia? I voti di fiducia, quelli non sono democrazia, quando si mantiene un governo in piedi perché non si hanno le maggioranze con i voti di fiducia, quella non è democrazia, perché impedisce il dibattito, talmente tanto impedito che oggi abbiamo parlato tranquillamente, anche se lungamente, perché l'argomento è lungo, per ore di emendamenti suoi quali ci siamo confrontati, suoi quali probabilmente la Maggioranza poteva non essere d'accordo, come è successo, su alcuni dei quali, se ci fossero stati i tempi, forse la maggioranza era d'accordo. Se invece di ricorrere a quel famoso gruppo di saggi, che non si sa bene piovuto da dove, sicuramente non dal Consiglio, perché nessuno dei Consiglieri ha individuato qualcuno di quei saggi, ma sono stati individuati dalla Giunta, probabilmente se invece che dare



**BOZZA NON CORRETTA**

il potere di fare questa cosa al gruppo dei Saggi, fosse venuto fuori all'interno di un Consiglio, si sarebbe arrivati a un regolamento migliore di quello che è stato fatto.

Vede, i Saggi sono bravi, sono persone studiose, sono persone preparate, però non sono preparate a fare le cose che riguardano politica, perché è un'altra cosa. Le cose che riguardano la politica devono fuori all'interno di questo Ente e devono essere fatte all'interno di questo Ente, così forse non avremmo trovato un regolamento che è farraginoso, un regolamento che non è chiaro, un regolamento che crea delle problematiche che non ci sono, un regolamento che non garantisce le donne, che non garantisce la multietnicità all'interno di questo Ente, che non garantisce un quorum minimo per poterlo fare, che non dà regole certe su quelle che sono la partecipazione, la tempistica della residenza, tutta una serie di problematiche che probabilmente un politico avrebbe tirato fuori, e le avrebbe tirate fuori al momento della costruzione perché avvezzo a fare queste cose, mentre invece un saggio, bravissimo per tante cose, forse, forse non è preparato a colpire questi punti e questi passaggi che a un politico sarebbero apparsi immediatamente importanti.

Io non torno e non rientro in tutto quello che è il merito della discussione perché l'abbiamo sviluppata abbondantemente nelle riflessioni che sono state fatte negli emendamenti e nelle discussioni che sono state fatte agli emendamenti presentati dal Gruppo di Alleanza Nazionale e al gruppo di Forza Italia.

Noi crediamo sinceramente che questo nuovo organismo che viene a crearsi sia un organismo fatto male, sia un organismo che può dare delle risposte in una certa maniera, ma che poteva, anzi doveva essere fatto in maniera diversa, che poteva trovare all'interno del Consiglio una coesione, una discussione fatta in una certa maniera se ci fosse

**BOZZA NON CORRETTA**

stato consentito di farlo, e non bastano le tre Commissioni che abbiamo fatto, Consigliere Castellari, perché una è stata chiesta da noi, e era un incontro con il Segretario per capire gli aspetti di legittimità, un'altra è stata chiesta da noi, era un incontro fatto con uno dei rappresentanti dei famosi saggi. Le altre, una o due, non mi ricordo, sono state in funzione di quelli che erano gli emendamenti che la Maggioranza ha presentato, e la delibera, l'ultima, quella che ha dato il via libera alla presentazione oggi in Consiglio.

Per finire in maniera da consentire anche ai colleghi di svolgere i loro interventi: no, no su tutta la linea, ma non all'idea generale della rappresentatività degli stranieri, perché su quella siamo talmente d'accordo che l'abbiamo proposta noi prima di voi.

No su tutta la linea per come è venuta fuori, con una delibera sbagliata e un regolamento altrettanto sbagliato, se non di più.

**PRESIDENTE:**

Grazie.

Consigliere Castellari per fatto personale.

**CONSIGLIERE CASTELLARI:**

Solo per dire, telegraficamente, che sono molto contento di aver resuscitato un discreto dibattito, di aver appassionato anche con il mio intervento alcuni colleghi dell'Opposizione, che non mi permetto mai di citare, anche per evitare inutili riproposizioni di questo tipo.

Dico solo che non è assolutamente vero, non ho assolutamente detto che l'ostruzionismo afferisca o non afferisca alla democrazia, ho detto che è una cattiva pratica, ma con la democrazia non c'entra niente, e ho anche detto che è una di quelle pratiche che fanno di vecchia politica, per tanto contribuiscono a allontanarci dalla Politica, ma non certo che non c'è nessun legale tra

**BOZZA NON CORRETTA**

la democrazia e l'ostruzionismo. Quanto al merito più generale, e davvero concludo, mi piace ricordare una frase che la mia nonna mi raccontava sempre con molto piacere..

**PRESIDENTE:**

Su fatto personale, Consigliere Castellari, abbiamo stimolato sicuramente, ma se stimoliamo ulteriormente..

**CONSIGLIERE CASTELLARI:**

La lingua batte dove il dente duole, diciamo così.

**PRESIDENTE:**

Va bene, diciamo così, su fatto personale così va bene. Consigliere Gniudi, prego.

**CONSIGLIERE GNIUDI:**

Grazie Presidente, colleghi.

Credo che la discussione di oggi, sono ormai le 18.00 e quindi circa otto ore che stiamo svolgendo questo nostro dibattito, abbia dimostrato come ci fossero tutte le condizioni perché intorno a questo atto importante e significativo dell'istituzione del Consiglio degli Stranieri nel territorio della nostra Provincia, per fare un confronto aperto, diretto, per entrare nel merito delle varie proposte che compongono il regolamento che istituisce il Consiglio.

Una riprova, se ce ne fosse stato ancora il bisogno, che sarebbe stato possibile se si fosse scelta questa strada fin da subito, evitare al Consiglio un'esperienza che anche io, lo hanno fatto altri colleghi, non voglio rimarcare oltre, considero non certamente un'esperienza particolarmente esaltante, che abbiamo condotto la scorsa settimana. Credo cioè che si sarebbe potuto fin da subito fare una scelta di concentrare la discussione intorno a una serie di temi prioritari, e ci sarebbero state fin da subito le condizioni per fare questo confronto.

**BOZZA NON CORRETTA**

Non si è fatto così, si è voluto imporre una strategia diversa, lo si è fatto sulla base di un calcolo politico, credo, che andava ben oltre l'attenzione alla possibilità di sviluppare un confronto nel merito intorno a queste questioni, e si è prodotta una situazione anomala, nella quale la maggioranza di questo Consiglio ha dovuto scegliere gioco forza, la strada del silenzio, per non appesantire ulteriormente una seduta consiliare che è durata circa 13 ore, fino a che non è prevalso, mi pare, il buon senso, e si è ritrovata una strada percorribile e condivisa.

Credo tuttavia che quell'esperienza ci abbia messo di fronte a un tema che io voglio richiamare molto brevemente, che è quello della funzionalità del nostro Consiglio, della funzionalità all'Ente Provincia in quanto tale. Credo che questo tema noi l'abbiamo avvertito con evidenza in quell'occasione, e credo che questa questione non possa essere rimossa dalla nostra attenzione. Il tema della funzionalità delle istituzioni è una questione rilevante, noi la consideriamo tale nel rapporto con i cittadini, perché pensiamo che intorno a questo tema, cioè a una democrazia efficiente, in grado di discutere, di decidere, si gioca una parte consistente della credibilità delle istituzioni e che le difficoltà proprio a agire in questo senso, da parte delle nostre istituzioni, rappresenta una delle ragioni di un distacco crescente tra i cittadini e la politica che si manifesta in più occasioni, in più circostanze, anche le più recenti.

Noi, ripeto, abbiamo in quell'occasione toccato con mano questo problema, e credo che questo tema andrà in qualche modo affrontato, non tanto, anche qui mi auguro per porre una questione in termini di contrapposizione, che non ha senso rispetto ai ruoli e le funzioni tra la Maggioranza e l'Opposizione di questo Consiglio, ma, ripeto, avendo attenzione a un tema, quello di ricercare le condizioni perché vi sia sempre la possibilità di un confronto nel

**BOZZA NON CORRETTA**

merito, il più approfondito possibile, ma che questo non possa significare appunto il venir meno della funzionalità delle istituzioni. Penso a alcuni passaggi, anche istituzionali, particolarmente importanti, come a esempio le occasioni di discussione sul bilancio, per dire che intorno a questi temi, secondo me, questa questione si propone con una certa forza anche alla luce di quell'esperienza.

Ripeto, ha prevalso un calcolo politico, lo si è fatto per altro intorno a una questione, quello del riconoscimento della cittadina politica dei cittadini stranieri, dove si mantiene tuttora un largo consenso da parte dei cittadini, sono numerose le ricerche a questo riguardo, anche le più recenti, che confermano come i tre quarti della popolazione del nostro Paese ritiene giusto e opportuno che venga prestato il voto agli stranieri per quello che riguarda le elezioni amministrative, e che una percentuale, per altro non molto inferiore, intorno ai due terzi, preveda l'opportunità di un voto anche alle elezioni politiche, riconosciute appunto ai cittadini residenti stranieri nel nostro Paese.

Si è fatta una scelta di calcolo politico e tuttavia credo che da questo punto di vista la discussione di oggi abbia messo in luce la diversità profonda degli approcci che si sono confrontati in quest'aula. Io credo in modo particolare, anche per questioni di tempo, cercherò di concentrare questo ragionamento intorno a un paio di questioni. Credo che sia emersa in tutta evidenza una volontà, una cultura politica di intendere questa scelta come una scelta improntata a una logica di democrazia tutelata. Io leggo in questo senso le proposte numerose che sono state avanzate attraverso anche gli emendamenti da parte delle Minoranze. Vincoli su vincoli, vincoli rispetto alla presenza degli stranieri a un periodo di presenza necessario per imparare e per prendere conoscenza, per poter esprimere la propria partecipazione anche alle

**BOZZA NON CORRETTA**

elezioni. Vincoli rispetto agli eletti, alla loro conoscenza della lingua italiana. Il disconoscimento della possibilità che il Presidente potesse essere, possa essere parte a tutti gli effetti con le stesse prerogative e gli stessi diritti degli altri Consiglieri di quando questo Consiglio. E via, via una serie di vincoli ulteriori che prevedono sanzioni, possibilità di scioglimento. Un'idea di una democrazia sotto tutela, questo mi pare è uno degli elementi di fondo che caratterizza l'impostazione che ci è stata proposta dai colleghi di Forza Italia e di Alleanza Nazionale.

In qualche caso si è fatto anche qualcosa di più, diciamo ci si è mossi secondo una logica, io credo in qualche modo un po' stucchevole, quella cioè di cercare di introdurre cose in qualche modo tese a definire una democrazia in modo aprioristico, a prescindere da quello che è lo sviluppo di un processo reale che indubbiamente anche in questo caso dovrà contraddistinguere questa esperienza democratica dei cittadini stranieri cercando di definire regole, regole che vanno anche oltre le stesse regole che noi siamo stati in grado di definire per quello che riguarda il funzionamento delle nostre istituzioni. Io penso questo anche nel momento in cui si è avanzato questo tema ad esempio delle quote per quello che riguardava le elette all'interno di questi organismi.

Io credo che questo tema si sarebbe dovuto affrontare con un approccio diverso, con meno arroganza, sapendo appunto quali sono state finora le difficoltà che abbiamo incontrato ad affrontare questa questione nell'ambito del nostro confronto e del dibattito e all'interno delle istituzioni nel nostro paese. Francamente è anche molto sproporzionato avanzare questo tema, così come le altre questioni che ho ricordato poc'anzi, per quello che riguarda un organismo che comunque nelle sue prerogative quello di essere un organismo consultivo che non ha poteri di gestione concreta, diretta, poteri amministrativi

**BOZZA NON CORRETTA**

diretti, ma solamente un organo consultivo. Una sproporzione tra le funzioni e i meccanismi che sono stati proposti che tradiscono un approccio, ripeto, un approccio politico e culturale di un certo tipo.

Vorrei anche dire che un certo approccio arrogante sarebbe sconsigliato nei confronti di chi in molte occasioni non mi pare abbia brillato da un certo punto di vista nel definire le condizioni di una integrazione dei cittadini stranieri nel nostro paese. Voglio ricordare la legge Bossi-Fini da questo punto di vista, il rapporto tra contratto di lavoro e cittadinanza che decade nel momento in cui decade il contratto di lavoro. Una esperienza che ha fallito, che ha visto crescere il numero dei clandestini in attesa di essere regolarizzati nel nostro paese, che ha dato luogo alla sanatoria più grande che sia mai stata realizzata all'interno del nostro paese negli ultimi anni.

Credo che francamente anche alla luce di questa esperienza si sarebbe potuto affrontare forse con un po' più di umiltà questa discussione, con un approccio un po' più attento e un po' più appropriato rispetto alle scelte che eravamo chiamati a compiere.

Voglio dire tuttavia che mi pare che ci apprestiamo a cogliere un risultato importante, quello dell'istituzione appunto di questo Consiglio. Mi auguro che questa esperienza - lo abbiamo sottolineato più volte in queste settimane - possa essere un'esperienza in qualche modo che prefigura anche un diritto al voto amministrativo in primo luogo che si possa realizzare anche in tempi brevi a carattere nazionale. Insieme a questa scelta si sono venute realizzando nel corso di queste ultime settimane iniziative che possono incrociare questa scelta anche da parte di altre istituzioni. Penso ai quartieri, alle circoscrizioni del Comune di Bologna, penso al Circondario Imolese. Anzi, io auspico che proprio alla luce di queste iniziative si possa puntare a realizzare in un'unica occasione una sorta di election day. L'occasione appunto per procedere alla

**BOZZA NON CORRETTA**

elezione del Consiglio Provinciale, delle Consulte dei quartieri e dell'organismo del Circondario Imolese. Credo che sarebbe una buona occasione anche sul piano comunicativo per valorizzare queste scelte che possono far fare un salto di qualità alla rappresentanza politica e istituzionale degli stranieri nella nostra realtà.

Noi quindi voteremo a favore di questa delibera così come ci è stata proposta, sulla base anche degli aggiustamenti che sono intervenuti anche con l'approvazione di alcuni emendamenti durante la discussione di oggi.

Io voglio concludere questo mio intervento ringraziando i colleghi della maggioranza, i colleghi del nostro gruppo, per il contributo e l'apporto che hanno dato anche in questa occasione, credo ancora una volta dimostrando attenzione, impegno e disponibilità, che si è manifestata oggi ma che si è manifestata anche credo con grande senso di responsabilità in occasione della precedente seduta del Consiglio.

**PRESIDENTE:**

Grazie Consigliere.

La parola al Consigliere Govoni.

**CONSIGLIERE GOVONI:**

Egregio Presidente del Consiglio, Assessori, colleghi Consiglieri, cercherò di argomentare in maniera rigorosamente logica alle contestazioni che sono pervenute alla nostra posizione politica articolando il mio intervento in risposta a due sostanziali contestazioni che ritengo quelle più significative. La prima rispetto al cosiddetto ostruzionismo. Vede collega Gnudi, l'ostruzionismo posto che tale si possa definire la ricerca di un dialogo e di un confronto, o è frutto di un miope calcolo politico oppure è una condizione necessitante. Ampiamente abbiamo dimostrato come purtroppo sia stata una condizione necessitante. Non saremmo arrivati a presentare,



**BOZZA NON CORRETTA**

non dico ostruzionisticamente, 180 emendamenti se il dialogo e confronto fosse stato pieno e piano. E qui c'è un grave problema che incombe sulla vostra maggioranza, che è una maggioranza forte, responsabile, coesa, non ha paura del confronto, non ha paura del dialogo, non si arrocca a difesa di un proprio provvedimento sfidando l'opposizione con la logica dei numeri. Questo non è un sintomo di forza ma purtroppo è un sintomo di grave debolezza istituzionale e politica. Quindi, sì, è un precedente sul quale tutti dobbiamo riflettere, ma in primis deve riflettere chi ha responsabilità di maggioranza, chi è al governo dell'ente e dell'istituzione perché purtroppo avete dato con questo arroccamento un segnale di estrema debolezza politica e istituzionale - lo ribadisco - perché una maggioranza forte non ha problemi a confrontarsi. Anzi, una maggioranza forte, consapevole delle proprie posizioni, consapevole della coerenza amministrativa, mezzi fini, sfida l'opposizione al dialogo, la sfida al confronto, si misura su criteri oggettivi, non sulle fumisterie ideologiche e sulle politiche nazionali. Quindi qui in lavagna purtroppo segnate un meno. Questo purtroppo va riconosciuto. Prima contestazione.

La seconda. La sintetizzo con quanto detto dal collega Castellari. Due diverse visioni delle politiche di immigrazione. Benissimo, due diverse visioni. Io riporterei anche qui ad una certa coerenza. Il problema delle politiche di immigrazione è sempre comunque duplice, cioè ci sono due momenti: l'accoglienza e l'integrazione. Allora se oggi c'è un giudizio sonoro che esce dalle urne circa le politiche di immigrazione del centrosinistra e circa i provvedimenti del Governo Prodi in materia di accoglienza e in materia di integrazione credo che non venga dall'aula consiliare della Provincia di Bologna, ma viene purtroppo dalle urne di tanti Comuni soprattutto del nord. Io credo che il centrosinistra oggi in tutte le sue componenti, quella radicale e quella più moderata o riformista, debba

**BOZZA NON CORRETTA**

sui provvedimenti improvvidi del Ministro Amato con cittadinanza dopo cinque anni, rispetto all'abolizione dei CPT, io credo che rispetto a questi provvedimenti una riflessione seria e approfondita vada fatta perché non si spiegherebbe altrimenti il voltafaccia di tutto il nord in maniera così massiccia, lo sfondamento della Lega in tante amministrazioni dove addirittura è arrivata ad essere il secondo partito. Cioè io credo che su questo un'attenta riflessione vada fatta in maniera molto approfondita. E non è certo guardando all'opposizione in Consiglio Provinciale che si inizia un passo decisivo verso questa direzione.

Per tornare a quello che diceva il Consigliere Castellari, accoglienza e integrazione. Certo. Come? Il problema è il come, perché se il principio di buona amministrazione e della coerenza mezzi-fini noi abbiamo ampiamente dimostrato poi, credendoci più di voi al regolamento, cioè alla fin fine tutta la discussione ha dimostrato come a credere nel regolamento sia stata più l'opposizione della maggioranza perché lo abbiamo studiato, lo abbiamo esaminato, lo abbiamo destrutturato, abbiamo cercato di emendarlo in tutti i modi, non perché non ne volevamo l'applicazione ma perché ne volevamo un'applicazione corretta. Cioè paradossalmente ci abbiamo creduto più noi. Abbiamo dimostrato più coerenza mezzi-fini. Quindi le polemiche ideologiche non ci interessano. Se la coerenza mezzi-fini è data da uno strumento come questo regolamento noi abbiamo cercato in tutti i modi di renderlo agevole.

Perché su questo non c'è stato il confronto o ci consegniamo a varare un regolamento farraginoso che fa acqua da tutte le parti? Perché evidentemente quella coerenza mezzi-fini tanto evocata non è stata perseguita. Ma se non è stata perseguita, e lo abbiamo dimostrato, se il nodo dei nodi, il nodo principale su cui hanno cercato di vertere tutte le nostre contestazioni, cioè l'impossibilità di determinare in maniera certa, coerente e

**BOZZA NON CORRETTA**

trasparente una base elettorale, non è stato risolto vuol dire che probabilmente quelle finalità tanto sbandierate anche dal collega Castellari non si volevano perseguire fino in fondo perché altrimenti si sarebbe badato a dare alla collettività e soprattutto alla comunità degli stranieri uno strumento adeguato. Qui purtroppo non è un'opinione, cioè la contestazione verte su fatti oggettivi. Una delibera priva di requisiti oggettivi fa sì che il regolamento sia farraginoso, e un regolamento farraginoso allontana dall'obiettivo. La domanda a questo punto però rimane inquietante perché se a parole ci si dice di credere nell'obiettivo dell'integrazione tramite l'accesso agli istituti della democrazia partecipata, e poi però si regola questo accesso con un regolamento così farraginoso, qualcosa non torna. E allora purtroppo il giudizio politico inappellabile è che questa è una delibera manifesto che serve alla vostra ... maggioranza per trovare un piccolo punto di integrazione. È una delibera, amici del PD, che vi è stata dettata dalle componenti radicali del centrosinistra. Voi vi state consegnando alla dissoluzione. Guardate cosa è successo a Parma e Piacenza, per non andare in altre realtà. Due grandi sconfitte in queste elezioni: Prodi e il suo governo e il PD. Signori, cominciate a svegliarvi perché qualcosa non funziona. Se la vostra agenda politica viene dettata dalle componenti massimaliste del centrosinistra siamo a cavallo, anzi purtroppo siete fritti, voi siete disarcionati, altro che!

Allora serviva questa delibera manifesto per potersi appuntare una medaglietta per poter dire, addirittura in contraddizione o superando la legge regionale numero 5 del 2004, che la Provincia di Bologna, prima fra le prime in Italia, si dota di uno strumento come il Consiglio degli immigrati che confligge addirittura con le funzionalità dell'organo. Perché parliamo tutti di competenze e di funzioni consultive, quando andiamo a varare un Consiglio che invece ha funzioni eminentemente - lo dice la parola

**BOZZA NON CORRETTA**

stessa - di indirizzo e di controllo. Si va addirittura oltre lo spirito del legislatore regionale, senza neanche guardare se è stata costituita - e c'è - e come funziona, tutto sommato bene, la Consulta regionale. Bologna deve essere sempre la prima, doveva scavalcare in qualche modo. Purtroppo non favorendo un accesso e quindi una rappresentanza controllata, corretta, trasparente, non indicando degli strumenti piani e pieni di democrazia partecipata, ma prestando il fianco a quello che purtroppo è un giochino che abbiamo più volte denunciato dell'accesso non di tutte le componenti della comunità degli stranieri ma di quei gruppetti e all'interno di questi gruppetti dei soliti furbetti del quartierino - come li abbiamo definiti - che erano presenti e che conosciamo tutti molto bene, e che più di altri grazie a questi gruppetti hanno saputo fare pressione politica, hanno saputo creare una - tra virgolette - contiguità politica, si sono probabilmente anche già costituiti come piccola clientela politica e che attende solo ed esclusivamente di avere un minimo di tribuna elettorale, un minimo di rappresentanza.

Questo purtroppo alla fin fine è il risultato politico di questa delibera sgangherata e di questo regolamento farraginoso. Ci dispiace. Lo diciamo proprio in maniera molto accorata, ci dispiace che a presentare questa delibera e questo regolamento sia stato l'Assessore Barigazzi, Assessore che noi stimiamo, il cui lavoro a nostro avviso è altamente apprezzabile, che questa volta purtroppo, probabilmente con il fucile spianato, è stato costretto ad incorrere in questo infortunio. Credo che altri provvedimenti in altri contesti avrebbero indubbiamente avuto ben altra accoglienza, ben altra discussione e probabilmente si sarebbe potuti giungere a quello che evocava il collega Gnudi prima, cioè in una sana dialettica si potevano presentare - se il confronto fosse stato ampio e serio - solo un numero limitatissimo di emendamenti, non perché fossero approvati ma perché la

**BOZZA NON CORRETTA**

discussione potesse essere incentrata esclusivamente sugli aspetti più macroscopicamente errati del provvedimento che oggi andiamo ad approvare. A noi dispiace molto. È stata indubbiamente però una pagina - su questo contesto Castellari, i costi, la democrazia - una pagina di democrazia istituzionale. La democrazia è fatta anche dello strumento dell'ostruzionismo. È chiaro che una forza politica di minoranza responsabile, una opposizione responsabile, vi ricorre non indiscriminatamente ma semplicemente per far sentire la propria voce e quindi per tutelare diritti e posizioni che in quel momento sente non ascoltati o violati. Grazie.

**PRESIDENTE:**

Grazie Consigliere.

Prego Consigliere Lenzi.

**CONSIGLIERE LENZI:**

Grazie Presidente.

Oggi penso che siamo di fronte a un passo importante: il Consiglio degli stranieri e apolidi della Provincia di Bologna. Un atto con il quale finalmente lo straniero che si trova sul nostro territorio non è più soltanto o un problema o una risorsa economica, ma diventa una risorsa per la democrazia, per l'accoglienza, per l'integrazione, per un futuro migliore per tutti, stranieri e cittadini. Questo Consiglio ha il compito primo di concorrere alla formazione delle politiche dell'amministrazione provinciale, ovviamente con particolare riguardo alle politiche dell'accoglienza, forma pareri, ha compiti precisi, prerogative, limiti, competenze. È uno strumento nuovo che richiederà ovviamente un rodaggio. Nulla è perfetto, tutto è perfettibile, ma è anche vero che mi hanno insegnato che il meglio a volte è nemico del bene. Allora, invece di perdersi nella vana ricerca della

**BOZZA NON CORRETTA**

perfezione credo che questo sia uno strumento giusto ed equilibrato per affrontare questa questione.

Sul percorso. Oggi abbiamo assistito a un dibattito lungo e costruttivo direi, positivo, nel quale abbiamo potuto esaminare nel merito vero alcune proposte della minoranza con anche accorgimenti laddove la proposta fosse coerente con l'impianto del regolamento che abbiamo costruito. Oggi è stata una cosa, un dibattito e un modo di affrontare la questione che positivamente ci conduce adesso ad un esito. Ieri abbiamo avuto, cioè l'ultimo Consiglio, quella fase di ostruzionismo chiamiamolo. Io non mi scandalizzo se uno utilizza gli strumenti regolamentari nei limiti delle regole per fare la sua partita politica. Non mi scandalizzo. Segnalo che normalmente l'ostruzionismo è uno strumento estremo che viene evocato laddove si tratta di difendere libertà ritenute fondamentali da qualche minaccia che si intravede in un provvedimento. Quindi può avere un valore anche di difesa di libertà fondamentali, di principi alti, ma dovrebbe avere anche una efficacia e cioè puntare a mandare a vuoto un provvedimento ad esempio facendogli scavalcare i termini temporali di una scadenza, mandandolo a vuoto. Ecco, quell'episodio è stato forse non di valore perché non mi è parso - io parlo ovviamente dal mio punto di vista - che vi fossero minacce alcune a diritti fondamentali dei cittadini, e neppure l'efficacia perché non c'era un limite temporale, non c'era una soglia da superare per mandare a vuoto alcunché. Infatti oggi siamo qui a discutere e votare alla fine questo provvedimento. Quindi è stato un episodio di pura stagnazione istituzionale. Ecco, in questo senso forse la preoccupazione che può derivare dal permanere di una stagnazione del genere può avere sollevato in taluni il dubbio che lo strumento regolamentare fosse inadeguato. Certo mi risulta poco comprensibile lo squillo di trombe del giorno dopo, nel quale la minoranza ha ritenuto di vantarsi di avere messo in scacco, di avere bloccato i

**BOZZA NON CORRETTA**

lavori del Consiglio, perché in realtà il consiglio ha funzionato, il Consiglio ha risposto all'ostruzionismo con la sua normale corretta funzionalità. Fino alle 5 del mattino, fino all'estenuazione degli stessi proponenti che loro hanno a quel punto proposto una soluzione diversa e che è stata accolta con accordo di tutti. Quindi si è potuta restringere la discussione sugli elementi di merito più forti che oggi abbiamo affrontato.

Sul merito abbiamo lavorato e siamo arrivati all'obiettivo che è secondo me un obiettivo equilibrato, uno strumento adeguato agli scopi dell'integrazione, dell'accoglienza, una nuova ricchezza che potrà esserci da quando entrerà in funzione per tutto il nostro tessuto economico, sociale e istituzionale locale.

**PRESIDENTE:**

Grazie Consigliere.

Prego Consigliere Leporati.

**CONSIGLIERE LEPORATI:**

Grazie Presidente.

Innanzitutto devo dire che mi ritrovo in una parte dell'intervento del Capogruppo Gnudi quando individua una difformità della politica italiana, una problematicità ad assumere dei comportamenti o delle assunzioni di responsabilità complessivamente unitari a riguardo di una serie di problematiche. Nella fattispecie stiamo affrontando la problematica degli apolidi e degli stranieri. Se si riteneva, come si ritiene ancora, da parte della maggioranza, non solo a livello provinciale ma anche a livello nazionale, che la Bossi-Fini avesse difetti, limiti, beh, la posizione che è stata reiterata ed elaborata dalla cosiddetta - perché ancora non è legge - Amato-Ferrero è la risposta alla Bossi-Fini. Ma è sempre e comunque una risposta sbagliata. Se il limite della Bossi-Fini è che non si era arrivati a definire un percorso

**BOZZA NON CORRETTA**

comune non è automatico che si dovesse fare altrettanto. Quindi quello che manca alle forze politiche a volte, soprattutto quando si devono assumere delle decisioni di natura nazionale, è quella di assumere dei comportamenti unitari. Non è peccaminoso assumere dei comportamenti unitari, non è un peccato, o un limite, o un difetto della democrazia se si trovano dei percorsi comuni e delle soluzioni comuni. Però la risposta Amato-Ferrero non è sicuramente la risposta che possa risolvere. Di fronte a un problema che la Francia sta conoscendo perché ha una percentuale doppia, se non tripla, di extracomunitari e di cittadini stranieri noi vediamo come è in fibrillazione e in sofferenza la politica francese, tant'è che uno dei temi dello scontro che si è verificato tra la Royale e Sarkozy è stato in modo molto singolare come affrontare l'emergenza dei cittadini stranieri e della permanenza di cittadini stranieri.

Io credo che una posizione concordata, posizione rispettosa, avesse dovuto privilegiare innanzitutto una legge nazionale che permettesse e che regolasse anche l'opportunità di voto. E da qui con una legge nazionale che io avrei auspicato, che auspicherei unitaria, con un voto maggioritario all'interno del Parlamento, a scalare si dovevano poi creare delle condizioni di regolamenti, di norme, per il voto all'interno degli enti locali. Ma non da duello come purtroppo sta venendo fuori, un voto che si poteva esprimere con un confronto sui contenuti ma partendo da presupposti unitari.

Quello che non è condivisibile - ho detto invece quello che è condivisibile invece nel percorso del confronto - sono i toni usati dal Vice Sindaco di Imola che vedo che è uscito. Ma il Vice Sindaco di Imola che parla di costi io lo esorterei, visto che noi siamo quotidianamente inondati da inviti del suo ufficio, i Consiglieri Provinciali quotidianamente ricevono almeno un invito o due inviti al mese su iniziativa del Vice Sindaco, e quello costa perché



**BOZZA NON CORRETTA**

costa la stampa, costano le buste. Quindi inviterei il Vice Sindaco a fare dei semplici inviti per posta elettronica perché è troppo bello, ed è lo sport nazionale, tutti si lanciano con grandi accuse, si parla di coerenza, di virtù, di limitazioni, ma i politici guardano giustappunto i costi degli altri. Io devo ancora vedere qualcuno che dica che io per il mio ufficio mi limito, limito il 30%, il 40%, il 50%, non prendo la macchina blu, non usufruisco. Castellari faccia lei un gesto di buona volontà, inizi lei. Basta con i suoi inviti cartacei. Ci mandi la posta elettronica, ci faccia una telefonata ma non spenda più i soldi dei cittadini di Imola che sono anche i nostri soldi. Non spenda più! Basta, la preghiamo! Sia virtuoso e la smetta di dare giudizi agli altri con argomentazioni del tipo indecoroso. Cioè fare ostruzionismo è indecoroso? Ma quando mai! In democrazia l'ostruzionismo si fa. Ma quand'è che è indecoroso? Uno può dire che non è d'accordo, ma non è indecoroso. Il metodo così è inaccettabile: ma come inaccettabile? Uno può dire che non è d'accordo.

Avete assunto, devo dire in un brutto documento politico, la Margherita e i DS - do atto che l'altra sinistra è estranea a questo documento che è stato poi licenziato come comunicato stampa - che ha etichettato i coraggiosi Consiglieri, io li definisco coraggiosi e io sono un coraggioso e me ne vanto, addirittura qui vengono definiti "di un gruppo ristretto" come se fossimo dei personaggi pericolosi. Ma quando mai? Ma accettate il dibattito, accettate le maratona, accettate i tour de force, accettate di stare qui fino alle 5 del mattino. Quando mai in Parlamento non sono stati fino alle 5 del mattino in tanti anni? Ma io non mi meraviglio. Noi abbiamo adempiuto all'esercizio del diritto di controllo che è conseguente all'incarico che abbiamo ricevuto. Abbiamo rispettato a pieno il mandato popolare. I nostri elettori ci hanno votato anche per questo. Perché dovremmo dire di no? I toni che sono stati usati non sono assolutamente

**BOZZA NON CORRETTA**

condivisibili. Se il centrosinistra dove dovesse fare ostruzionismo - parlo per ipotesi - ma se dall'altra parte ci fosse la stessa ... io non mi scandalizzo. La cosa scandalosa è che la politica è fatta di contenuti e di confronto. Passare 10 o 12 ore dall'altra parte e vedere come una parte di aula sia sorda e grigia è inammissibile. È inammissibile, ma per la politica. La politica richiede motivazioni, idealità, contenuti. Perché non avete avuto il coraggio di intervenire e di etichettarci in un modo che non è assolutamente condivisibile. Questo è un bruttissimo comunicato stampa. Addirittura al termine: "l'opportunità di intraprendere iniziative". Addirittura intimidatoria. Volete restringere il regolamento? Cioè ci volete tappare la bocca? Il nostro Capogruppo giustamente ha chiesto il referendum, andremo in piazza perché il Popolo è con noi, e l'ha dimostrato alle elezioni, anzi è d'accordo con voi.

Siete fuori dal mondo! Siete fuori dal mondo!

La nostra gente che parla nei bar, la nostra gente che parla nelle piazze, non parla come voi. Quindi c'è un differenziale. Partito Democratico, fatevi delle domande, fatevi delle domande! Siete a meno 10, meno 15, meno 20, meno 30, meno 50... state sparendo! State sparendo, fatevi delle domande, fatevi delle domande, perché le risposte sono quelle del popolo. Io lo faccio per voi, perché a me dispiacerebbe la sparizione del Partito Democratico, mi dispiacerebbe, io voglio bene a tutti, quindi voglio bene anche al Partito Democratico.

Mi sono fatto prendere dalla foga perché il voto del Nord è un voto che ci appartiene, perché ne condividiamo lo spirito, Capogruppo condividiamo lo spirito di quel voto.

Per queste ragioni, noi, ovviamente, voteremo contro, e non sono d'accordo allo spirito della delibera.

**PRESIDENTE:**

Molte grazie.

Consigliere Spina.

**BOZZA NON CORRETTA****CONSIGLIERE SPINA:**

Poiché io voglio parlare, brevemente, nel merito della delibera che stiamo per votare, e io auspico, per approvare, ovviamente, devo però soffermarmi, ancora più brevemente, su questa questione ultima che veniva toccata dal collega Leporati, perché è evidente che noi abbiamo fatto uno sforzo, io dicevo in apertura del mio intervento su uno degli emendamenti, noi abbiamo fatto, come Consiglio Provinciale, uno sforzo per riuscire a portare a termine un lavoro che avevamo intrapreso, sul quale abbiamo valutazioni differenti, che sono quelle che poi hanno dato vita al dibattito di queste due tornate, e debbo dire che molti degli elementi, anche delle differenze specifiche rispetto a questo dibattito, le conoscevamo anche prima di venire in aula martedì della scorsa settimana. E concordo con il fatto che probabilmente una discussione preventiva e un coordinamento preventivo, ci avrebbe permesso di fare la stessa operazione, magari contenendo la seduta della scorsa settimana in un tempo più consono e più congruo, come per altro abbiamo fatto quest'oggi, evitando quei costi in termini fisici, in termini psichici, e forse per l'Amministrazione, io penso soprattutto ai lavoratori e alle lavoratrici della Provincia che si sono fermati insieme ai Consiglieri per permetterci di portare a termine quella condizione.

E credo che sia inopportuno, questa è un delle poche volte, a di là dei toni, ma nella sostanza, concordo con il collega Leporati, quando dice: attenzione, perché sulle questioni di regolamento e sulle questioni di funzionamento democratico di un'articolazione importante, fino a quando esisterà, come il Consiglio provinciale, la riflessione o è una riflessione collettiva e concorde o non è.

Sgomberato il campo da questo terreno, io voglio venire alla questione che riguarda questo Consiglio. Devo dire che io non guardo alla delibera di oggi come una sorta di panacea che risolve i problemi della partecipazione

**BOZZA NON CORRETTA**

democratica dei cittadini stranieri, penso che ci debba essere, intanto, un riferimento e una capacità di connessione tra questo nostro lavoro di oggi e quelle che devono essere politiche nazionali, perché io penso che se è bene che i territori, le Province, i Comuni, varino proprie articolazioni, che cercano di dare soddisfazione a un'esigenza di partecipazione di democrazia che viene dai cittadini che vivono e lavorano sul nostro territorio che e ne sono di nazionalità italiana, è pur vero che se questo non si compie in un disegno che ha a livello nazionale il suo coronamento, probabilmente rischia di rimanere un'operazione bella ma un po' svuotata di significato.

Io guardo a una precisa costruzione di livello più generale e nazionale, alla quale concorreranno, penso in Parlamento, ognuno le proprie sensibilità, tutte le forze politiche ma anche tutti i cittadini, tutte le associazioni che avranno la possibilità e il modo di concorrere a questo disegno. Nell'attesa del compimento di questo disegno, io credo che sia un passaggio importante permettere oggi qui, nella Provincia di Bologna, che un primo passo venga finalmente condotto e realizzato. Devo dire che credo che sia sempre possibile migliorare, credo che la discussione che abbiamo avviato e che oggi arriva a un primo importante risultato, non chiuda né la capacità e la possibilità di incidere su quelle che sono politiche nazionali, né su quelle che saranno poi, in corso d'opera, le opportune verifiche. Rigetto però la considerazione che mi è sembrata aleggiare in queste due giornate di lavori del Consiglio, per cui questo lavoro sia stato fatto in fretta, sia stato fatto in maniera arrabattata, arraffazonata, lo testimonia il fatto che per poterlo poi concludere abbiamo scelto comunemente di portarlo a termine in un certo modo, perché altrimenti si sarebbe dovuti rimanere sulle posizioni, ognuno di partenza, e non ci si sarebbe potuti confrontare efficacemente, credo produttivamente, per quelle che erano le condizioni date, anche i numeri in quest'aula.

**BOZZA NON CORRETTA**

Credo che si debba salutare questo primo risultato, credo che questo regolamento sia il frutto di un lavoro anche di costruzione e di lavoro con comunità di cittadini che a più vario titolo pongono domande di partecipazione, sentono, avvertono, comunicano la necessità di contare, almeno dal punto di vista della consultazione, almeno dal punto di vista della possibilità di portare un contributo a quelle che sono le scelte delle amministrazioni, appunto, di partecipare alle forme della democrazia che noi ci siamo dati e che richiedono un primo passaggio di estensione, anche a chi fino a oggi non ne aveva titolo.

D'altra parte è stato giusto richiamare un quadro nazionale più generale, io lo richiamavo per quello che riguarda la costruzione di esperienze nazionali di pieno riconoscimento della partecipazione democratica e della possibilità di elezione attiva e passiva ai cittadini stranieri, ma se questo è quello che guardo in positivo, non posso fare finta che questo sguardo sul futuro in positivo, sapendo che c'è un lavoro da compiere, si basa anche sull'esperienza che abbiamo condotto in questi anni. Si basa sull'esperienza di leggi dello Stato che hanno chiaramente mostrato il loro fallimento.

Questo era il nodo per noi. Il primo tentativo di dare una risposta anche e non solo su questo terreno.

Qualcuno citava prima i centri di permanenza temporanei. La Bossi - Fini ne aveva fatto uno dei propri capisaldi, non il Governo di Centrosinistra, la Commissione Nazionale di Demistura, la Commissione capeggiata da Demistura, esponente all'interno delle Nazioni Unite, delle associazioni di tutela dei diritti e della salvaguardia dei diritti a livello internazionale, ha detto che il superamento deve essere attuato, addirittura per quello che riguarda il CPT di Bologna ha detto che questo deve essere assolutamente chiuso perché è irreformabile. E noi su questo poniamo un tema e una questione, perché nel momento in cui la stessa Commissione alla quale il Governo chiede

**BOZZA NON CORRETTA**

di dare un parere, e dice: il CPT di Bologna è irreformabile, dal Ministero degli Interni vengono stanziati oltre 750 mila euro per la sua ristrutturazione, di cui 150 mila straordinari e il resto ordinari, e la Commissione di Demistura ha detto: irreformabile. E qui sta anche il tema, a esempio dei costi, dei costi della pubblica amministrazione, dei costi della giustizia.

È di oggi, o meglio di queste ultime due giornate, una questione che riguarda il tagliare sui costi della politica, e guarda caso dice: a partire dalle Province si taglino le agenzie come ATO 5, è un po' curioso! Lì abbiamo una cosa che una Commissione dice: deve essere chiusa perché irreformabile, i costi della politica diventano la chiusura di ATO 5, e dov'è il risparmio? Dov'è avvenuto? Considerando poi che ATO 5 costa un milione e 700 rotti mila euro, ripartiti su circa un milione di cittadini che fanno 1,8 euro per cittadino l'anno, e potremmo chiedere allora che le funzioni venissero riaccorpate all'interno della Provincia, anziché andarne da nove a farne una, o meglio ancora due, come sono, e dietrologicamente dico, le aziende che operano sul territorio per quello che riguarda la gestione acque rifiuti.

Perdonate questa digressione, ho veramente finito, io credo che passaggi che permettano a noi di ragionare e di dare parola a chi fino a oggi non l'ha avuta, sia comunque un merito da ascrivere al lavoro di quest'Amministrazione.

**PRESIDENTE:**

Grazie.

Giovanni Venturi, prego.

**CONSIGLIERE VENTURI G.:**

Grazie Presidente.

Intanto molto probabilmente questo Consiglio non ha colto, a mio parere, in particolare le Minoranze, non ha colto il reale obiettivo di questo regolamento, di questa

**BOZZA NON CORRETTA**

delibera. Non è stato colto perché sono servite più di venti ore di dibattito per andare a approvare un regolamento che ha lo scopo di, e lo cita proprio testualmente, non è quindi solo un atto politicamente rilevante in sé, ma anche lo scopo di costituire un orientamento e un fattivo e credibile auspicio perché il voto amministrativo agli stranieri residenti sia riconosciuto e regolato dalla legge nazionale. Cioè qui si dice: cerchiamo di avviare, cerchiamo di dare un input per arrivare a far sì che anche i cittadini stranieri, presenti e residenti nel nostro Paese, vadano al voto, si esprimano.

Ebbene, quando si parla: la politica è lontana dai cittadini, abbiamo preso atto che le minoranze presenti in questo Consiglio, in questo caso sono lontane dalle esigenze dei cittadini. Sì, non sono cittadini italiana, sono cittadini, sono cittadini presenti nel nostro Paese, che lavorano, che contribuiscono alla ricchezza del nostro Paese, e quindi per questo le istituzioni sono tenute a sviluppare politiche mirate al massimo coinvolgimento sia nelle funzioni amministrative, nelle politiche del territorio, e quindi massimo coinvolgimento nella vita democratica di questo Paese. Io non mi scandalizzo per lo strumento che è stato utilizzato dalle minoranze, che per altro sono anche riconosciute e contenute nello Statuto della Provincia, assolutamente, non penso che sia un comportamento da condannare, anzi è un comportamento che le Minoranze hanno diretto opportuno adottare. Io penso comunque che il dibattito che ne è venuto fuori, nella giornata di oggi, è sicuramente un dibattito costruttivo, è un dibattito che da questa mattina fino a oggi ci siamo confrontati democraticamente e ognuno di noi ha portato avanti le nostre posizioni, le posizioni proprie, ma sicuramente non mi sento di condannare questo comportamento. Però da qui a definire questa delibera una delibera manifesto, e poi soprattutto, mi permetta il collega Govoni, che il futuro Partito Democratico sia

**BOZZA NON CORRETTA**

egemonizzato da PDC, Verdi, PRC, questo purtroppo non accade, ahimè, non accade!

Concludo, perché ormai abbiamo già sviscerato al massimo e in modo completo tutte le dichiarazioni e tutte le riflessioni del caso, concludo dichiarando il voto favorevole e del gruppo dei Comunisti Italiani, auspicando, appunto, come contiene la delibera, auspicando che si arrivi al punto dove anche i cittadini stranieri possano votare e possano dare il proprio contributo nelle politiche e nella gestione quotidiana del nostro territorio.

**PRESIDENTE:**

Grazie Consigliere.

La parola al Consigliere Vigarani.

**CONSIGLIERE VIGARANI:**

Io farò un breve intervento che vale anche come dichiarazione di voto, direi di assoluto consenso a questo atto che andiamo a votare adesso e che ha visto una lunghissima fase di dibattimento, prima in Commissione e poi in due lunghe sedute di Consiglio.

Io credo, diceva bene il Consigliere Lenzi, che questo strumento sia una risorsa per la democrazia, anche perché le comunità, le nuove comunità che si sono insediate e si stanno insediando nel nostro Paese, devono avere oltre che diritti di fatto relativi all'occupazione e alla casa, io credo abbiano diritto a potersi affacciare all'ambito delle decisioni. Quindi a tutto quel contesto che presiede l'amministrazione ultime Comunità in cui vivono, che se non viene perseguito può rischiare di caratterizzare la loro presenza nel nostro territorio, come una presenza lontana dall'integrazione, lontana da una possibilità reale di convivenza pacifica che è quello che assolutamente noi dobbiamo poter garantire alla nostra comunità adesso e anche ovviamente per il nostro domani.



**BOZZA NON CORRETTA**

Non è uno strumento nuovo, e neanche tanto pionieristico quello che andiamo approvare oggi, infatti sono già diverse le città, i capoluoghi di Provincia che hanno approvato regolamenti di questo tipo, e quindi abbiamo di fronte a noi anche la possibilità di poter sperimentare questo strumento verificandolo anche in relazione alle esperienze di altri territori, di altre città nella nostra regione e non solo, attraverso i quali appunto operare anche terminologie di confronto, a mio avviso, che possono essere assolutamente efficaci.

Quindi io credo che questa partenza sia un elemento di arricchimento e di valore per la nostra Amministrazione, è uno strumento in più per la nostra collettività. Questo per quello che riguarda la delibera.

Per quello che riguarda invece l'altro argomento, che è venuto avanti, rilanciato da più interventi, che è quello relativo all'ostruzionismo operato dal Centrodestra la volta scorsa e le considerazioni che sono state fatte sia dal Consigliere Castellari che anche dal Consigliere Gniudi, per altri versi, io devo dire che francamente non mi sono particolarmente meravigliato né scandalizzato dell'ostruzionismo, può succedere, credo che sia una disavventura o un'opportunità, dipende da che posizione si occupa in ogni singolo consiglio, credo che probabilmente in questa fase, questo sì, mi ha posto qualche dubbio in un momento in cui tutti fanno il tiro al piccione sulle Province, chiedendone l'eliminazione per l'inutilità, ecco che come immagine sicuramente non può aiutare a ribaltare questo tipo di atteggiamento, che però viene diffuso probabilmente per altri fini, che non sono quelli del miglioramento della gestione della spesa pubblica.

Credo che qualunque regolamento di Consiglio possa essere sicuramente migliorato, possa essere reso più fluido, facilmente utilizzabile, però mi spaventerei a pensare che si possa serenamente fare un regolamento strutturato in maniera tale da eliminare la possibilità di

**BOZZA NON CORRETTA**

ostruzionismo senza che d'altra parte non vengano eliminate prerogative di diritto di parola che a mio avviso devono essere sempre salvaguardate. Quindi credo che qualunque tipo di modificazione in questo senso possa sicuramente essere studiata, ovviamente va affrontata con la prudenza e con la necessità di garantire la massima possibilità di partecipazione, anche perché questo Consiglio è un Consiglio che si trova collocato in una costituzione, in un Paese democratico, e credo che queste prerogative debbono essere garantite.

**PRESIDENTE:**

Grazie.

La parola al Consigliere Zaniboni.

**CONSIGLIERE ZANIBONI:**

Anche come dichiarazione di voto del gruppo, ovviamente a favore, facendo alcune brevi, brevissime considerazioni sulla lunga maratona che c'è stata, quindi il dibattito lungo, lunghissimo che a tratti poi, io questo lo sottolineo, specie nelle audizioni in Commissione, perché abbiamo avuto parecchi momenti di confronto, ha avuto anche aspetti positivi, perché non è vero che ci sia stato un sostanziale, come dice il Centrodestra, arroccamento da parte del Centrosinistra sul regolamento, sui dispositivi. Io lo ricordo velocemente, mi riferisco alla denominazione dell'istituzione, alla pubblicità dell'unione dell'assemblea, alla lingua italiana che deve essere utilizzata, all'istituzione del collegio del Circondario di Imola, richiamo dell'accettazione dei principi del nostro Ordinamento, compreso il diritto di libertà, uguaglianza, di non discriminazione, che sono principi riconosciuti dalla Costituzione italiana, che sono ovviamente sanciti e garantiti.

C'è stato un momento anche che il confronto ha portato a dei risultati. Poi cos'è che ha prevalso? Ha prevalso un

**BOZZA NON CORRETTA**

aspetto che io non mi scandalizzo, forse è improprio dire ideologico, ma sicuramente ci sono due visioni, quindi era chiaro, era scritto che ci sarebbe stata opposizione a questo provvedimento. Sono le due visioni che hanno come riferimenti fondamentali la una parte la Turco - Napolitano e l'altra la Bossi - Fini, che è un po' più punitiva, nei confronti dello straniero a un atteggiamento che non ha investimento sicuramente a sufficienza in quella che è l'integrazione e l'inclusione, invece la visione che noi abbiamo portato avanti che riguarda l'integrazione, il ricongiungimento familiare, l'integrazione scolastica, supporto, aiuto, socialità, e poi alla fine, come completamento di quelli che sono i diritti di cittadinanza, completamento di quella che deve essere la partecipazione politica dello straniero immigrato, è il diritto al voto. Diritto al voto che si è arenato, perché si è arenata la possibilità che doveva essere data dalla legge costituzionale, ma badate che qui, io lo ripeto, perché si è parlato di non legittimità, di non supporto dal punto di vista della legislazione. La legislazione è una legislazione ché europea, addirittura in diversi Paesi come la Spagna, come il Belgio, come l'Irlanda, come la Svezia, è arrivata a quella che è la ratifica completa del trattato di Strasburgo, quindi non solo la rappresentanza degli stranieri a livello locale, ma anche diritto al voto, quello che ancora noi non abbiamo riconosciuto ma che riconosceremo.

Poi ancora il fondamento della legge 204 del 1994, che ha ratificata in Italia la convenzione, non per quanto riguarda il voto, ma per quanto riguarda la partecipazione consuntiva. Così ancora se la stessa legge che individua negli statuti provinciali e comunali gli strumenti idonei alla realizzazione di questa rappresentanza sociale, andando anzi a fare un recupero sociale con il riconoscimento di questa possibilità di partecipazione, seppur ancora non completa, in quella che è la vita

**BOZZA NON CORRETTA**

sociale, la vita politica dello straniero immigrato che si trova nel nostro Paese. Per cui in sostanza, da questo fondamento, e anche dalle esperienze che si sono realizzate in tante parti del nostro Paese, non sto a citare le consulte, i Consiglieri aggiunti, però abbiamo fatto un ulteriore passo, che è quello del Consiglio, per arrivare poi, qui occorre la legge costituzione, a quello che è il diritto di voto, perché è quello l'obiettivo che dà senso, che dà significato a quelli che sono i diritti di rappresentanza politica anche per i cittadini immigrati, e ripeto non è un nostro vezzo, ma è tutta quanta la legislazione europea, e i Paesi dove ci sono le democrazie più avanzate nel senso come tradizione, più antiche, hanno già riconosciuto questo diritto. Poi in sostanza si è consumato poi questo scontro che riassume invece quelli che sono due visioni che sono diverse legittimamente, e quindi si è arrivati anche a una forma come quella dell'ostruzionismo, che è legittima, sia chiaro, perché è previsto dallo Statuto, però è stata assolutamente inutile, questa è l'osservazione che facciamo.

Quindi l'auspicio reale, intanto siamo convinti che questo provvedimento potrà sicuramente dare migliori opportunità per quanto riguarda la partecipazione, per quanto riguarda il coinvolgimento degli stranieri immigrati anche in quelle che sono le politiche, le scelte che riguardano loro da vicino, in attesa poi di avere il completamento, come dicevo prima. Ma l'auspicio è proprio quello che si possa un po' più rasserenare il dibattito, perché sono convinto che si sia persa un'occasione. Ma la si è persa proprio perché abbiamo trovato questo muro, questa visione che a nostro avviso ha cercato fortemente di contrastare questo ulteriore passo rispetto all'esperienza delle consulte, rispetto ai comitati territoriali, questo ulteriore passo per andare al riconoscimento del principio di rappresentanza politica per gli stranieri immigrati.

**BOZZA NON CORRETTA**

Quindi noi siamo convinti che questo provvedimento vada verso questa direzione, e quindi il nostro gruppo darà voto favorevole a questo regolamento.

**PRESIDENTE:**

Grazie, chiuso il dibattito generale.

Nel dare la parola all'Assessore Barigazzi, mi permetto di dire, conoscendo i tempi delle sue risposte alle domande di attualità, se tanto mi dà tanto, un invito..

Grazie Assessore.

**ASSESSORE BARIGAZZI:**

Grazie Presidente, accolgo l'invito, ma chiedo un ultimo sforzo ai Consiglieri, intanto nel ringraziarli per il dibattito che è stato svolto, tutti, credo che sia un fatto di rispetto almeno, che almeno su quattro o cinque argomenti provi un po' a entrarci, molto brevemente, non riapro discussioni, ma credo che sia opportuno spiegare anche alcune delle riflessioni che sono state fatte, perché credo che il dibattito dimostri l'importanza e la complessità dell'argomento, quindi io credo che alla fine il Consiglio comunque ne esca bene, nel senso che abbiamo fatto bene a stare tanto qua, perché evidentemente l'argomento meritava anche quegli approfondimenti che anche i Consiglieri di Opposizione hanno voluto fare nel merito di ogni singolo articolo, quindi prendendo effettivamente molto seriamente il regolamento, ovviamente da una posizione che poi hanno espresso di non soddisfazione del prodotto finale.

Solo una brevissima considerazione sul percorso, la devo al Consigliere Finotti, l'ha tirata fuori più volte, lui sa che su questi temi sono abbastanza attento, non ha mai fatto il mio nome, la ringrazio, ma il titolare del procedimento sono io, quindi io me ne assumo completamente la responsabilità ce c'è stato qualche tipo di fraintendimento, lo dico solo come tema di informazione,

**BOZZA NON CORRETTA**

per cui non è assolutamente vero che il tavolo politico è stato convocato due volte: una volta per dare un indirizzo ed una volta quando il prodotto è stato preparato.

Nel mentre ha lavorato un comitato tecnico, è un Comitato di Saggi, il comitato tecnico è quello che io credo abbia più valore, cioè ha lavorato il comitato fatto da funzionari dei Comuni, da dieci persone scelte dalle associazioni degli stranieri, dal terzo settore, la Caritas, dai funzionari della Provincia che poi hanno consegnato un elaborato al tavolo politico che poi è diventato immediatamente anche la Commissione.

Forse in questo abbiamo peccato di ingenuità, nel senso che forse non c'era bisogno di questo tavolo politico, lo dico così, e probabilmente potevamo fare lavorare la Commissione tecnica o forse doveva essere già la Commissione il depositario effettivo di quel prodotto.

Nell'ottobre del 2005 io presentai alla Conferenza Metropolitana con la convocazione delle commissioni il Comitato di Saggi, Comitato dei Saggi che abbiamo scelto, ha scelto la Giunta, che ha affiancato ed elaborato poi gli indirizzi che dava il comitato tecnico.

Può essere che ci siamo fraintesi sul percorso, nel senso che io credo - così come fa sempre il Consiglio mi pare - che elaboriamo un prodotto tecnico che poi consegniamo alla discussione.

Forse i tavoli politici hanno dato l'impressione che si volesse far sì che in quel procedimento, in quella definizione di una proposta che è tecnica, e poi diventa politica naturalmente nel momento in cui viene consegnata, ci dovessero essere anche i Consiglieri.

Se c'è stato questo fraintendimento me ne faccio carico io, evidentemente non l'ho spiegata bene io, però credo che alla fine abbiamo consegnato una proposta che ha fatto ben discutere, che alla fine ha permesso comunque la discussione in maniera ampia, seppure anche polemica, aspra etc. ma io credo che sia normale.

**BOZZA NON CORRETTA**

Quindi tutto sommato è stato un elaborato tecnico che ha permesso una discussione, il Comitato dei saggi ha ovviamente lavorato su un dirizzo molto generale che era quello di capire come realizzare concretamente un organismo di carattere consultivo su base elettiva confrontandola anche con altre esperienze.

Questo è, può piacere o non piacere il prodotto, ne avete discusso, ne abbiamo discusso, questo lo dico nel senso che non c'è stato... la stessa maggioranza è stata ovviamente nelle medesime condizioni e non c'è stato un tentativo muscolare di sottrarre ai Consiglieri un percorso che invece voleva essere più tecnico e che ha permesso probabilmente a Comuni, al terzo settore, alle associazioni degli stranieri di darci molte indicazioni che poi sono andate a finire nell'elaborato che vi è stato consegnato.

Quindi da una parte se forse non è stato soddisfacente per i Consiglieri dall'altra è un prodotto che ha visto la partecipazione molto ampia anche delle associazioni degli stranieri, c'erano più di 12 persone che erano tutti quelli che erano stati scelti dagli stessi stranieri e segnalati alla Consulta Regionale, c'erano donne, le comunità dell'est, c'erano i cinesi, c'erano i pakistani, c'era un po' di tutto, si è cercato già lì di fare la più ampia rappresentanza possibile.

Detto questo io volevo entrare solo su tre, quattro questioni che mi sono parse delle questioni di fondo; una sulla questione che ha sempre rimarcato il Consigliere Guidotti sul tema della legittimità.

Quando scuotevo la testa, perché ovviamente non potevo replicare lì, volevo ricordare che quando... effettivamente questa possibilità di creare un organismo di carattere consultivo su base elettiva si fonda sulla convenzione di Strasburgo, ma è stata recepita da una legge nazionale, non regionale, che è la legge, 203 del '94, l'ho detto più volte nelle commissioni, la dico io.

Quella legge recepisce le indicazioni della convenzione

**BOZZA NON CORRETTA**

di Strasburgo e recita, è fatta propria dall'Italia, dalla Repubblica Italiana, con l'esclusione del capitolo C che è relativo al diritto di voto, tanto è vero che l'Italia non l'applica, al capitolo B articolo 6 lettera B incoraggia gli stati a costituire determinati organi consultivi, quindi non specifica quali, al fine di una adeguata rappresentanza dei residenti stranieri nelle collettività locali.

Poi dopo c'è anche la Legge Regionale che per la verità tra le tante cose che sono state citate indica tra le azioni da privilegiarsi, nel programma provinciale Piano Territoriale al punto 351, l'opportunità che ciascuna dimensione provinciale - quindi è del tutto evidente che va fatto a livello della Provincia - possa disporre di un organismo partecipativo a carattere elettivo, al fine di valorizzare l'apporto, il protagonismo dei cittadini stranieri.

Non è che dice che bisogna fare per forza le consulte; se aprite il libretto della Caritas, che è un organismo privo di connotazioni particolare politiche, si citano due grandi esperienze che sono state in Italia, sono 63 circa le esperienze italiane di questo tipo, si sono divise in due grandi modelli: il Consigliere aggiunto e - cita proprio il libretto della Caritas - la Consulta o Consiglio.

Tanto è vero che la Legge Regionale non è che dice solo di Consulta, perché nella nostra Regione la prima a fare il Consiglio Provinciale degli stranieri è stata la Provincia di Rimini che l'ha chiamato Consiglio, così come l'ha chiamato Consiglio Firenze e così come l'ha chiamato Consiglio Pisa.

Poi l'hanno chiamato Consulta invece Cesena e Forlì, quindi non è che la Legge Regionale indica già cosa deve essere, indica che bisogna fare un organismo partecipativo e guarda caso però anche in quel libretto tra Consulta e Consiglio non fa delle rilevanti differenze come non ce ne



**BOZZA NON CORRETTA**

sono. Dov'è la differenza, e perché l'abbiamo voluto chiamare Consiglio? Perché le funzioni e gli attributi del Consiglio sono gli stessi che avremmo fatto in una eventuale Consulta, se l'avessimo chiamata Consulta, carattere elettivo, perché quello è, e funzioni di carattere consultivo e propositivo, queste sono le cose che possono fare a norma de legge oggi questo tipo di organismi. Possono essere eletti su base del suffragio universale e possono essere consultivi e propositivi, questo è, non possono fare altro, non possono fare atti di governo perché non hanno questa possibilità.

Chiamarlo Consiglio allora, lo dico perché è la ratio, poi siccome su questo c'è stata molta discussione, a mio parere è stata proprio una scelta dettata principalmente da ragioni di natura comunicativa e culturale, simbolica, si dà a quell'organo una dignità, una forza che però è uguale a quella delle molte consulte che ci sono in giro.

E su questo si può anche non essere d'accordo naturalmente, però questo Consiglio e le consulte che ci sono in giro, sono estremamente vicine se si va a prendere il Consiglio di Rimini, se si va a prendere le consulte in giro per l'Italia, 40 su 63 per esempio danno la possibilità ai Consiglieri di sedersi sui banchi del Consiglio Comunale o Consiglio Provinciale, e hanno caratteristiche di essere eletti a suffragio universale e di essere propositive e consultive, non sono mille gli attributi che gli possiamo dare, sono questi.

Qui però si è voluto dare, tra l'altro su proposta proprio dell'associazione degli immigrati, questa è stata una delle proposte che nei verbali vi ritrovate, una dignità di carattere simbolico, perché in realtà nel dire Consiglio non è che gli diamo più poteri della Consulta, gli diamo questa accentuazione, questo sì, di dare parere su tutte le materie del Consiglio, arriverò poi al perché su questo. Ma quasi tutti sono di carattere elettivo e sono propositivi e consultivi, pensate al Consigliere aggiunto a

**BOZZA NON CORRETTA**

Lecce, tre amministrazioni di centrodestra, Lecce, Aversa e Reggio Calabria hanno eletto un Consigliere aggiunto, adesso non c'è la Consigliera Labanca che qui fa la proposta di non portarlo dentro il Consiglio Provinciale.

Là invece siede insieme al Sindaco ed è un Consigliere aggiunto, e si è andati da 41 a 42 Consiglieri nella Provincia di Lecce, a Reggio Calabria e... c'era un Sindaco di AN ma il centrodestra l'ha votato compatto lì nel pensare che potesse sedere nei banchi del Consiglio Provinciale e del Consiglio Comunale una persona che è stata letta a suffragio universale.

Tra l'altro attenzione, abbiamo detto non facciamo il Consigliere aggiunto perché ci sembra che su una persona sola, elezione a suffragio universale eleggere addirittura una sola persona restringesse incredibilmente la rappresentanza di questo organo, però là hanno fatto esattamente una cosa così come stiamo proponendo noi, ma... sminuito come qui, io non credo che sminuisca il Consiglio Provinciale. Perché il vero punto della presenza di questa persona, che badate ha un mandato dall'assemblea che lo elegge e che quella assemblea a sua volta è stata eletta da tutti gli elettori che andranno a votare, e che quindi qui deve avere il vincolo di mandato e non fa altro che interloquire con il Consiglio Provinciale su tutte le materie che il Consiglio dibatte. Perché su tutte le materie? Perché si è voluto intendere di non fare partecipare al Consiglio ed includere quei cittadini in quanto stranieri, ma quei cittadini in quanto cittadini veri e propri. Che cosa è che sperimenta l'immigrato e che hanno sperimentato gli immigrati dappertutto nella loro... quando sono andati in un altro posto?

Hanno sperimentato esattamente gli stessi problemi dei cittadini italiani, con qualche aggravio in più perché hanno meno diritti, perché c'è più difficoltà ad inserirsi, casa, lavoro, formazione e sanità. Ecco perché li facciamo esprimere in tutte le materie, perché non chi ghettizziamo

**BOZZA NON CORRETTA**

come stranieri, li includiamo in quanto cittadini, perché sperimentano esattamente le stesse problematiche da un altro punto di vista, con altri - forse - interessi che sperimenta il cittadino italiano nel suo percorso.

Come facciamo a farli diventare cittadini, come facciamo ad includerli se non pensiamo che li facciamo esprimere sulle cose che effettivamente tutti i giorni si troveranno davanti, ecco perché quell'organismo non è una stupidaggine del tutto burocratica, ma diventa un momento di interlocuzione per tutti noi con interessi particolari ma su tematiche di carattere generale.

E nel fare quelle politiche di carattere generale che possiamo fare sulla casa, sulla formazione, sul lavoro, sulla scuola e sulla sanità possiamo avere, da parte di quei cittadini che vogliamo includere, perché pensiamo che l'inclusione sia superamento di paure, di diffidenze, di problematiche che possono ovviamente esserci con l'immigrazione.

Pensiamo che in quel momento lì facendoli partecipare al luogo dove si prendono e si definiscono le politiche pubbliche, gli facciamo fare un apprendistato di carattere politico ma anche noi siamo in grado, per quei cittadini, per quella fascia di cittadini lì che sappiamo che ha più difficoltà nell'integrazione e nell'inclusione, per motivi ovvii, possiamo noi fare politiche che tendono ad includerli sempre di più. Quindi è ovvio che questo organismo ha questi caratteri di consultività e di proposizione, di propositività, diventa un apprendistato politico naturalmente per queste persone, io capisco le preoccupazioni che sono state avanzate, ecco perché abbiamo inserito la lingua italiana, abbiamo inserito l'adesione.

Io credo che ad esempio l'adesione ai valori della Costituzione metta tutti su un piano di uguaglianza, come lei stesso Consigliere ricordava, e quel piano di uguaglianza diventi il rispetto di quei principi.

Non c'è bisogno - io credo - di molto altro se poniamo

**BOZZA NON CORRETTA**

la Costituzione che è la carta fondamentale che definisce la cultura, il recinto dei diritti di tutti. Ecco perché per esempio anche sul tema aree geografiche, che qualche altra Provincia ha sperimentato, anche qua io riconosco che i temi sollevati non sono temi peregrini, sono temi seri, sono temi veri. Io credo che appartenga ad una prima fase un po' più primitiva della costruzione di queste consulte o consigli, o Consiglieri aggiunti e dell'immigrazione. Perché? Perché proprio la scelta di dare suffragio universale, più eguaglianza possibile di quelle condizioni di voto alle nostre condizioni di voto, perché così ha valore con l'apprendistato politico altrimenti, non mettendogli condizioni che poi non si ritroveranno quando magari avranno il diritto di voto, deve far sì che superiamo l'idea dell'appartenenza alle aree geografiche, che peraltro ha dei problemi al suo interno, pensate all'Asia, arrivano cento persone completamente diverse.

Laddove sono state sperimentate non hanno molto funzionato, ne faccio una questione di carattere pragmatico anche, empirico, non hanno funzionato, hanno riprodotto dentro le liste le divisioni che c'erano già tra le etnie.

Se noi scegliamo l'idea della moderna rappresentatività, cioè dell'uguaglianza di fronte allo strumento suffragio universale quella partecipazione è libera, personale, quindi soggettiva ed individuale. È evidente che nel momento in cui è così non posso andarla a ricostruire per base etnica, per base religiosa, per base culturale, per base di tradizione, per colore di pelle.

È esattamente quella che noi chiediamo ai cittadini italiani, ecco perché il recinto elettorale, come lo chiama il Consigliere Govoni è definito, è definito con i medesimi principi dei cittadini italiani, diciotto anni di età, residenza nei due mesi prima in cui vengono indette le elezioni, nessuna causa ostativa così come gli altri cittadini italiani essere cittadini extracomunitari, qui solo un accenno, io non credo che possiamo paragonare i

**BOZZA NON CORRETTA**

cittadini extracomunitari e i cittadini comunitari, il diritto di voto lo hanno già questi. Se vogliamo nelle amministrative possono... possono addirittura candidarsi... so che non è della Provincia, ma certo che stiamo parlando della Provincia ma noi parleremo del diritto di voto che tra l'altro sarà, sia la Provincia e sia per le comunali, però qui - ultime due questioni - non vorrei che avessimo caricato questo organismo di cose che non può fare.

Questo organismo è un organismo ovviamente di rappresentanza che non gestirà potere, tra virgolette, cioè non è un organismo che ha gli attributi che hanno organismi deliberativi veri e propri che gestiscono politiche pubbliche, perché può proporre e può essere consultato.

Badate questa è una differenza fondamentale, qui non stiamo parlando di un organismo che gestisce come noi decisioni di natura pubblica vincolanti, non vincolano nessuno le cose che fa quell'organismo lì, ce le possono proporre, le possiamo rigettare, ci facciamo dare un parere di cui teniamo conto ma che possiamo dire: non ci interessa, perché il parere è obbligatorio ma non vincolante, è così, io ti do il mio parere, ti do una motivazione contraria... tu dici bene, ho capito bene, ti do le motivazioni perché lo rigetto, ma vado avanti.

Quindi non gestisce, è davvero di rappresentanza, e l'idea della capacità di recuperare le minoranze, che è lo spirito secondo me in cui veniva fatta probabilmente anche la divisione in aree geografiche, l'abbiamo recuperato attraverso la correzione del metodo proporzionale usato per l'elezione dei Consigli Comunali.

Lì abbiamo detto: se noi applicassimo il metodo... così come è, la prima lista maggioritaria si porta a casa tutto, ma siccome qua non si tratta di eleggere un Sindaco, una maggioranza ed una giunta, abbiamo detto correggiamo quel metodo per far sì, e basta fare i conti e si vede, che anche l'ultima delle liste può essere rappresentata all'interno di quel Consiglio.

**BOZZA NON CORRETTA**

Ma sempre nello spirito che abbiamo usato lo stesso metodo di elezioni comunali, perché era quello più semplice naturalmente, perché fosse davvero un apprendistato ai diritti e i doveri. Io continuo a pensare che in quel regolamento ci siano diritti e doveri, c'è la contemperanza di diritti e doveri perché i doveri vengono rappresentati proprio da tutta una serie di prescrizioni che abbiamo voluto inserire e che sono esattamente quelle davvero che ricordano però le elezioni dei cittadini italiani quando vanno a votare per il Consiglio Comunale.

È ovvio che - lo diceva il Consigliere Spina - mica è la panacea perché ci siamo inventati una cosa straordinaria che risolverà tutte le questioni della partecipazione, c'è adesso un passaggio, che è quello del piano di informazione che è contenuto in questo lavoro, piano di informazione e di sensibilizzazione che andrà fatto con i comuni, con le associazioni, con i media.

È evidente perché nei sei mesi in cui abbiamo detto, dall'approvazione del regolamento, quindi il tempo c'è, i famosi sei mesi ci sono da qua alle elezioni che vorremmo fare insieme al Comune di Bologna e al Comune di Imola per fare una grande campagna di sensibilizzazione utilizzando vari ambiti e non una cosa generica ed assolutamente inefficace, proprio per fare crescere naturalmente quella capacità e quella sensibilità a questo strumento che potrà poi permettere evidentemente questo strumento di poterlo considerare davvero una palestra, un processo, un percorso che insieme a noi possa migliorare realmente la capacità degli stranieri di riportarci interessi i problemi, e la nostra di definire.

Perché quella rimane a carico nostro, di definire politiche efficaci effettivamente per riuscire a far sì che un dato come l'immigrazione che è un dato strutturale, diventi non solo un problema ma possa diventare una opportunità completa, non solo di carattere economico, cioè quando usiamo per mantenere pezzi dell'economia di questo

**BOZZA NON CORRETTA**

Paese, ma anche una opportunità all'interno delle regole della democrazia italiana, quindi rispettando quelle regole. Sono perfettamente d'accordo, rispettando quelle regole credo possa diventare uno strumento davvero di miglioramento della vita, non solo appunto di quelle persone ma io dico anche dei cittadini della comunità provinciale. Perché credo che nel migliorare la loro condizione noi miglioriamo ovviamente anche la nostra, perché miglioriamo la condizione di un'intera comunità

**PRESIDENTE:**

Grazie. Qualcuno chiede di fare dichiarazioni di voto?  
Passiamo alla votazione.  
La votazione è aperta.

**VOTAZIONE****PRESIDENTE:**

Dichiaro chiusa la votazione.  
Presenti 29, favorevoli 23, nessuno astenuto, 6 contrari. Il Consiglio approva.  
Considero questo applauso rivolto a tutto il personale che è presente oggi e che è stato presente nelle altre serate e che ha contribuito ai nostri lavori.  
Con questo chiudiamo la seduta, grazie a tutti.

*Trascrizione effettuata dalla ditta Write System Srl  
della seduta di Consiglio Provinciale del 29 Maggio 2007*